ISSN 0004-0347

ARCHIVIO STORICO LODIGIANO

ORGANO DELLA SOCIETÀ
STORICA LODIGIANA

FASCICOLO CIV - ANNO 1985

LODI, 1987

ENRICO ROVEDA

LA POPOLAZIONE DELLE CAMPAGNE LODIGIANE IN ETÀ MODERNA

Premessa

Avevamo in parte studiato l'agricoltura lodigiana in età moderna. Sotto l'influenza della storiografia di più recente orientamento abbiamo pensato di mettere in relazione lo sviluppo agricolo del Lodigiano con la componente demografica: in primo luogo si è cercato di stabilire l'andamento demografico del Lodigiano in età moderna. Ma per la gran parte del Lodigiano tranne che per una piccola zona del Basso Lodigiano i più grossi mutamenti nell'economia erano avvenuti tra la fine del Medioevo e gli inizi delll'età moderna: al di fuori dunque, almeno parzialmente, del periodo in cui iniziavano le fonti demografiche. Le fonti per la storia dell'agricoltura non erano poi così complete ed esaustive come per altre zone.

La componente demografica ha preso allora uno sviluppo autonomo: si è dunque cercato di analizzare le diverse variabili demografiche, non privilegiandone in particolare una, ma vedendole nelle diverse relazioni e nelle relazioni che avevano con la struttura economico-sociale. Abbiamo considerato i mutamenti delle variabili demografiche, ma anche, quando si manifestavano, i loro aspetti « statici ». Nel caso del Lodigiano, a nostro avviso, alla base dei cambiamenti e delle « staticità », stavano i rapporti di produzione, marxianamente intesi. La situazione bracciantile della gran parte della popolazione aveva molta influenza sugli aspetti demografici.

Vorremmo poi accennare ad un'altra questione: questo è un lavoro di macrodemografia. La demografia delle popolazioni tradi-

zionali può essere studiata entro certi limiti anche senza passare attraverso i circoscritti ambiti della microanalisi.

Il Lodigiano, dunque: girando per le parrocchie lodigiane abbiamo conosciuto quello che è uno dei più bei paesaggi agrari d'Italia. Abbiamo visitato antiche cascine e bellissime chiese rurali sparse per le campagne lodigiane. Abbiamo visto castelli e ville padronali: quest'aspetto del lavoro è tra quelli che più ci hanno coinvolto ed arricchito.

Vogliamo infine ringraziare le autorità della Diocesi di Lodi che ci hanno permesso di utilizzare i registri parrocchiali e i singoli parroci che ci hanno benevolmente accolti. Ringraziamo altresì Andrea Schiaffino che a lungo ci ha seguito in questo lavoro; e Carlo Capra, Paolo Malanima, Mario Mirri, Annibale Zambarbieri che hanno letto il dattiloscritto e sono stati prodighi di consigli.

I

Caratteri dell'economia lodigiana in età moderna

Il Lodigiano, posto al centro della pianura lombarda, ebbe uno sviluppo agricolo estremamente precoce: l'alternanza fra cereali e foraggere, base della rivoluzione agronomica che si sarebbe verificata in altre zone europee a partire dal '700, era già qui pratica corrente nel '400 e nel '500. La condizione essenziale di tale grande trasformazione, che si verificò appunto in quel periodo, fu la capillare irrigazione del suo territorio per mezzo di rogge estratte dal canale della Muzza, costruita fra XII e XIII secolo: le rogge furono per la gran parte scavate tra '400 e '500. Seguirono, a questi primi cambiamenti, altri, come l'edificazione delle cascine sparse, tipiche dimore rurali della bassa Lombardia, e l'instaurarsi del grande affitto diretto.

1. *La distribuzione della proprietà fondiaria in epoca moderna*

Da tempo la proprietà cittadina aveva avuto nel Lodigiano il sopravvento su quella contadina: non solo i cittadini di Lodi, ma anche quelli di Milano detenevano il predominio della proprietà. La proprietà cittadina poteva essersi formata attraverso acquisti da

parte di enti nei confronti di privati, come nel caso della formazione della grangia di Valera Fratta, posta poco distante da S. Angelo, ad opera del monastero cistercense di Chiaravalle.[1] Ci furono anche aiuti dello Stato: Bernabò Visconti nel '300, per contrastare il potere di Lodi, aveva concesso ad enti milanesi molte proprietà lodigiane. Si era operato anche uno spossessamento delle proprietà del vescovo di Lodi, che nel Medioevo risultava essere tra i più grossi possidenti del Lodigiano[2]; ed anche la proprietà comunale negli ultimi secoli del Medioevo andò in frantumi, tranne che in certe zone del Basso Lodigiano.

Così agli inizi del '500 la proprietà cittadina laica od ecclesiastica era prevalente. Se ne ha una prova considerando un « compartito » del 1521,[3] cosiddetto perché ci dà la distinzione tra perticato (estensione in pertiche) della proprietà civile ed ecclesiastica da un lato e quello della proprietà rurale dall'altro.

Quest'ultima rappresentava il 20% circa della superficie censita: era dunque abbastanza ridotta. Era inoltre concentrata in gran parte nel Basso Lodigiano, area meno evoluta dal punto di vista agrario del resto del Lodigiano. Possiamo riportare alcuni dati relativi a comunità del Basso Lodigiano: a Codogno, ad esempio, il perticato rurale rappresentava il 97% del territorio, a Corno Giovine il 75%, a Maleo l'89%, a Casalpusterlengo il 79%, a Castiglione d'Adda l'80%. La presenza di un forte nucleo di proprietari fondiari locali era consentita dal fatto che si trattava di grossi centri anche dal punto di vista demografico. La terra in questi casi era suddivisa tra una miriade di piccoli possessori, come nell'esempio di Codogno.[4] Erano inoltre presenti in questa zona molti terreni di proprietà delle comunità.

In ogni caso anche nel Basso Lodigiano, ma soprattutto nell'area centro-settentrionale c'erano grosse tenute nobiliari ed ecclesiastiche. Possiamo ricordare alcune proprietà che caratterizzarono per tutta l'epoca moderna il Lodigiano: i Trivulzio, ad esempio, erano proprietari della Trivulza e di altre terre in diverse comunità.[5] Della Trivulza erano venuti in possesso nella prima metà del '400 tramite una concessione del comune di Codogno di un grande appezzamento di bosco, da loro poi « roncato », cioè ridotto a coltura e trasformato in una delle più avanzate possessioni della Bassa.

A Bertonico l'unico proprietario era praticamente l'Ospedale Maggiore di Milano [6]: anche qui la costruzione della roggia, avvenuta alla fine del '400, permise di superare l'antica dicotomia tra zone aratorie e zone pascolive e prative e di integrare proficuamente l'allevamento con l'agricoltura. La possessione di S. Angelo Lodigiano era stata ceduta da duchi agli Attendolo Bolognini nel '400 per i meriti che i membri della famiglia avevano conseguito nei confronti dello Stato.[7] Ancora, i Rho, potente famiglia milanese, erano venuti in possesso nella prima metà del '400 di vaste estensioni di terreno poste nel territorio di Borghetto, grazie ad un'investitura livellaria da parte del Capitolo Maggiore della Metropolitana di Milano.[8]

La Certosa di Pavia possedeva molte terre a Graffignana; ed era l'unica proprietaria del territorio di S. Colombano [9]: qui aveva concesso a livello ad abitanti del luogo piccoli appezzamenti di terreno, soprattutto a vite, dato che S. Colombano è in zona collinare.

Là dove i cittadini erano proprietari di terre erano pure di solito feudatari: una fitta rete di feudi copriva così il Lodigiano, come altrove in Lombardia. Le infeudazioni erano avvenute soprattutto nel '400,[10] nel primo periodo spagnolo e nel '600. Tuttavia sicuramente il potere non si esercitava più attraverso il possesso dei feudi, ma era legato alla proprietà della terra, resa peraltro fertilissima dai massici investimenti operati proprio dai grossi proprietari fondiari.[11]

Oltre il « compartito » del 1521, non esistono dati complessivi sulla distribuzione della proprietà fondiaria prima del catasto detto teresiano. Sergio Zaninelli ha utilizzato i registri di tale catasto risalenti al 1730,[12] e per quanto riguarda il Lodigiano ha distinto due zone agrarie. Nella prima, detta « Bassa pianura irrigua tra Lambro ed Adda », ha riunito le comunità del piano irriguo della Muzza con quelle del piano irriguo della Martesana; nella seconda, detta « Bassa pianura in gran parte asciutta pavese e lodigiana », ha raggruppato i comuni del Lungo Po. I risultati sono riassunti nelle due tabelle seguenti.

TAB. 1 [13]

Distribuzione della proprietà fondiaria per gruppi sociali nella bassa pianura irrigua tra Lambro ed Adda.

Gruppi sociali	superfici pertiche	%
Nobili	426.112,6	35,74
Ecclesiastici	18.243,13	1,53
Altri [14]	302.540,00	25,38
Incerti	8.480,10	0,71
Comprop. di altri	35.186,18	2,95
Comprop. mista	7.954,0	0,66
Legato	139,15	0,01
Eredità indivise	12.378,0	1,03
Ordine professionale	528,6	0,04
Comunità	9.939,3	0,83
Camera regia	154,14	0,01
Poveri	7.122,0	0,59
Ospedale	84.295,0	7,07
Enti ecclesiastici [15]	275.414,13	23,10
Collegio. Scuola	3.550,20	0,29
Totale	1.192.038,20	

TAB. 2 [16]

Distribuzione della proprietà fondiaria per gruppi sociali nella bassa pianura in gran parte asciutta pavese e lodigiana.

Gruppi sociali	superfici pertiche	%
Nobili	169.450,5	46,80
Ecclesiastici	8.100,7	2,23
Altri	53.181,3	14,68
Incerti	963,11	0,26
Comprop. di altri	53.181,3	0,92
Coprop. mista	175,14	0,04
Eredità indivise	4.966,15	1,37
Ordine professionale	18,22	—
Comunità	1.441,7	0,39
Camera regia	39,19	0,01
Ospedale	102,2	0,02
Enti ecclesiastici	95.421,15	26,35
Collegio. Scuola	24.849,17	6,86
Totale	362.050,21	

Come si può notare dalle tabelle 1 e 2, prevalevano in entrambe le zone le proprietà ecclesiastiche e nobiliari. Nella zona del Lungo Po, dove nel 1521 era preponderante il perticato rurale, si era sicuramente estesa la proprietà cittadina a scapito di quella rurale.

Per quanto riguarda la proprietà ecclesiastica nella sola Diocesi di Lodi, Annibale Zambarbieri [17] ha rilevato che a metà '700 un quarto circa delle terre lodigiane era in mano della Chiesa e soprattutto ha potuto constatare come tra il secolo XVI e il secolo XVIII le terre ecclesiastiche fossero venute notevolmente aumentando.

2. *La distribuzione delle colture*

Zona di pianura, eccezion fatta per il colle di S. Colombano e una piccola collina presso Casalpusterlengo, il Lodigiano aveva ed ha un paesaggio agrario basato sul prato irriguo in rotazione con i cereali.

A metà '500, stando alle rilevazioni catastali[18], il 56,32% della superficie del Lodigiano era soggetta all'irrigazione: la percentuale è molto alta e supera quella delle aree del vicino Milanese [19] e del Pavese.[20] Era già avvenuta un'intensa opera di costruzione di rogge estratte dalla Muzza soprattutto nel '400, opera di costruzione che continuò nel secolo seguente. Possiamo riportare l'andamento del numero delle bocche (le prese d'acqua) e dell'onciato (le portate d'acqua espresse in once) [21] delle bocche stesse della Muzza dalla fine del '400 alla prima metà dell'800.

TAB. 3

Numero e onciato delle bocche della Muzza.[22]

Anno	Numero delle bocche	Onciato delle bocche in once lodigiane [18]	Onciato delle bocche in once milanesi
1498	73	1282	666
inizi '600	65	2395 1/9	1245
fine '600	74	2837.4	1475
1703	75		
1722	74		
1776	74		
1829	75	2851.4	1482

Il forte aumento dell'onciato, come si può ricavare dalla tabella precedente, si ebbe nel '500; per il '400 non ci sono dati. La coltivazione del prato, connessa direttamente all'irrigazione, era così estesa a metà '500 sul 31,89% della superficie del Lodigiano, mentre l'aratorio adacquatorio costituiva il 18,63%. La consistente percentuale di superficie che era contemporaneamente adibita a cereali ed era irrigua indica che i cereali entravano in rotazione continua con le foraggere, a differenza di altre zone della Bassa Lombardia, dove prevaleva il prato stabile distinto dall'aratorio.

Agli inizi del '700 l'irriguo nel Lodigiano copriva la percentuale del 73%.[23] Quest'aumento è da imputarsi alla crescita della seconda metà del '500 e dell'ultimo trentennio del '600.

La distribuzione dell'irriguo tuttavia non era uniforme: nel Basso Lodigiano, dove, come abbiamo visto, era presente agli inizi del '500 una forte percentuale di perticato rurale e in particolare di terreni comunali, la superficie irrigua era relativamente meno estesa. Questo accadeva soprattutto in alcune località, come ad esempio Casalpusterlengo, Orio, Somaglia, Senna.

Nel primo periodo del secolo XVIII rimaneva ancora la differenza tra zona centro-settentrionale e zona meridionale, per quanto riguarda l'estensione dell'irriguo e la distribuzione delle colture, come si ricava dalla tabella seguente.

TAB. 4

Percentuale delle principali colture agli inizi del '700.[24]

Destinazione colturale	Pianura tra Lambro e Adda	Pianura in gran parte asciutta pavese e lodigiana
Aratorio	4,60	21,83
Aratorio adacquatorio	5,85	0,17
Aratorio adacquatorio a vicenda	33,13	18,96
Aratorio a vicenda	4,53	0,13
Aratorio avitato	7,53	26,27
Aratorio avitato adacquatorio	5,98	0,13
Bosco [25]	7,20	6,69
Prato adacquatorio a vicenda	14,21	11,89
Risaia	2,50	4,21
Prato adacquatorio	4,93	0,77

È da notare che probabilmente nel Basso Lodigiano si era nel frattempo andata estendendo l'irrigazione.

3. *Il rapporto di produzione*

A dirigere le grandi aziende del Lodigiano era il fittabile diretto, che utilizzava manodopera salariata. Il fittabile sostituì i piccoli conduttori, i massari che pagavano un affitto in generi; egli invece pagava un affitto in denaro e stipulava con i proprietari contratti di solito novennali. I fittabili spesso rimanevano per generazioni nella stessa azienda. L'origine di questo ceto di conduttori sta molto probabilmente in quella categoria di allevatori del bestiame da latte, particolarmente diffusi nel Lodigiano già nel '400: potevano essere provenienti dal Bergamasco, secondo le consuetudini antiche della transumanza, come ha sottolineato il Cattaneo,[26] ma in prevalenza abitavano già nella pianura e facevano parte del ceto dei contadini ricchi che potevano permettersi di avere una mandria di bestiame, essenziale per la conduzione di aziende come queste.

I fittabili vennero via via assumendo maggiori responsabilità. Ma nel nostro periodo a controllarli stava una fortissima proprietà fondiaria: qui come dappertutto nella pianura lombarda a dare « l'impronta di modernità nell'azienda è essenzialmente ancora capitale fondiario. Il capitale fondiario è... la serra entro cui il capitale d'esercizio trova le confortevoli condizioni di un suo lento accrescimento ».[27]

Nelle cascine abitavano anche i braccianti fissi ed avventizi. Pure sui braccianti si sa molto poco: le fonti aziendali sono infatti praticamente tutte di parte padronale e mancano archivi di fittabili che potrebbero illuminarci sull'organizzazione del lavoro. I salariati avevano spesso mansioni specifiche: erano casari, bifolchi, cavallanti, ecc.. Nel corso del tempo si venne estendendo al loro interno questa suddivisione del lavoro, e molto probabilmente vennero mutando i rapporti tra braccianti avventizi e quelli fissi: mentre nel '500 gli avventizi erano prevalenti, nel '700 e nel '800 erano in maggior numero gli « obbligati ».

4. *Alcuni cenni sulla densità demografica e sull'insediamento*

Esteso su 1.052.961 pertiche milanesi, equivalenti a Km^2 688,63, il Lodigiano aveva un'altissima desità demografica per tutta l'epoca moderna, densità elevata che peraltro avevano anche le vicine aree di pianura. Secondo i dati tuttora validi del Beloch,[28] il Lodigiano senza la città di Lodi aveva nel 1619 una densità di 95 abitanti per Km^2, di 97 nel 1730, di 131 nel 1774, di 140 nel 1800.

Questo è segno di un rapporto popolazione-risorse del tutto particolare nell'Europa del periodo, almeno fino a una certa data. L'agricoltura, estremamente sviluppata, aveva bisogno di molte braccia, alle quali forniva a sua volta la possibilità di sostentamento, anche se spesso si rimaneva a livello di sussistenza. La distribuzione del reddito agricolo era infatti molto squilibrata: le famiglie dei fittabili, presenti in ogni cascina, ma poche di numero rispetto a quelle dei braccianti, erano ricchissime, mentre appunto i braccianti ricevevano miseri salari in natura. Così le ricorrenti crisi demografiche, fossero esse di origine epidemica o causate dalla mancanza di sussistenze, colpivano soprattutto la popolazione bracciantile.

L'insediamento demografico era caratterizzato dalla presenza delle cascine sparse nel territorio: ci potevano essere anche agglomerati di cascine, che formavano piccoli villaggi, soprattutto quando il territorio circostante era posseduto da un solo proprietario. Nell'ambito delle cascine abitavano di solito molte persone, spesso oltre le 100-120, comprendendo in tale numero i componenti delle famiglie bracciantili, per lo più mononucleari, formate cioè dal capofamiglia, dalla moglie e dai figli in giovane età, e comprendendo altresì coloro che facevano parte delle famiglie dei fittabili, composte da più famiglie legate fra loro di parentela (la famiglia del padre, le famiglie dei figli, i *famuli*, persone giovani non sposate, di solito uomini, al servizio stabile dei fittabili).

Inoltre il Lodigiano, per quanto riguarda l'insediamento, aveva un'altra caratteristica. Via via che si procedeva da Nord verso Sud, prendevano importanza i borghi accentrati: mentre infatti nell'Alto e nel Medio Lodigiano prevalevano i piccoli centri, con delle eccezioni, soprattutto nella parte centrale, dov'erano situati S. Angelo e Lodi Vecchio, nel Basso Lodigiano erano presenti specialmente le parrocchie molto accentrate e molto popolose.[29] Così qui troviamo Codogno con oltre 5000 abitanti agli inizi del '600, Casalpusterlengo con circa 2200 abitanti nello stesso periodo, Maleo con oltre 2000 abitanti, e così via. La crescita demografica della seconda metà del '600 e del '700 accentuò questo fenomeno, per cui appunto nel Basso Lodigiano i grossi borghi tesero a crescere di più e il divario da questo punto di vista rispetto al resto del Lodigiano divenne più vistoso.

Il Lodigiano può essere distinto in due zone: la prima, molto più ampia rispetto alla restante, corrisponde al tavolato irriguo

della Muzza. In essa prevaleva la grande proprietà nobiliare ed ecclesiastica; era contrassegnata dalla presenza delle cascine sparse, centro delle grandi aziende. L'irrigazione vi era molto estesa e l'agricoltura in generale era molto avanzata. L'altra zona, posta nella parte meridionale del Lodigiano, a contatto col Po, era caratterizzata dalla forte presenza della proprietà rurale e comunale; era molto meno irrigua della prima zona. L'insediamento demografico era contrassegnato dalla frequenza di grossi borghi accentrati. Anche se nel '700 rimaneva ancora la differenza fra le due zone dal punto di vista dell'irrigazione e della distribuzione delle colture, molto probabilmente nel corso dell'età moderna nel Basso Lodigiano si operarono bonifiche e dissodamenti. La distinzione in due zone del Lodigiano va tenuta presente, perché, come vedremo, esse, in relazione alle diverse caratteristiche economiche, ebbero differenti manifestazioni anche dal punto di vista demografico.

NOTE

(1) La possessione di Valera Fratta era stata formata di monaci di Chiaravalle nei secoli XII-XIII, cfr. L. CHIAPPA MAURI, *La costruzione del paesaggio agrario padano: la grangia di Valera*, in « Studi storici », 1985, pp. 263-312. La stessa autrice ha studiato la medesima azienda anche nel periodo fra '400 e '500, L. CHIAPPA MAURI, *Linee di tendenza nell'agricoltura lodigiana dei secoli XV e XVI: la possessione di Valera Fratta*, in « Società e storia », n. 25, 1984, pp. 517-538.

(2) G. AGNELLI, *Vertenze dei Visconti colla Mensa vescovile di Lodi*, in « Archivio Storico Lombardo », 1901, s. III, vol. XVI, pp. 260-306.

(3) E. ROVEDA, *Piccola e grande proprietà nella pianura lombarda fra '400 e '500*, in *Rapporti tra proprietà impresa e mano d'opera nell'agricoltura italiana dal IX secolo all'unità*, Verona, 1985, pp. 71-80.

(4) *Ibidem*, p. 80.

(5) E. ROVEDA, *Una grande possessione lodigiana dei Trivulzio fra Cinquecento e Settecento*, in AA.VV., *Ricerche di Storia moderna*, II, a cura di M. MIRRI, Pisa, 1979, pp. 25-140.

(6) La possessione di Bertonico è stata indagata da Giorgio Chittolini per la fine del Medioevo, cfr. G. CHITTOLINI, *Alle origini delle « grandi aziende » della bassa lombarda*, in « Quaderni Storici », n. 39, 1978, pp. 828-844. Per il periodo fra '700 e '800 è stata studiata da Sergio Zaninelli, cfr. S. ZANINELLI, *Una grande azienda agricola della pianura irrigua lombarda nel secoli XVIII e XIX*, Milano, 1964.

(7) Alcuni notai del Notarile di Pavia rogarono nella seconda metà del '400 per Giovanni Attendolo, castellano del Castello Grande di Pavia, e tra i loro atti si trovano consegne e investiture della possessione di S. Angelo.

(8) A. RICCARDI, *Le località e territori di Borghetto Lodigiano, Fossadolto, Panizzago, Vigarolo, Vimagano, Livraga, Ognissanti e vicinanze presso il Sillero, il Lambro e la Strada Romana Piacenza-Laus Pompeja (Lodivecchio)-Milano dal*

secolo XIII al XV giusta dati del tempo ed osservazioni del luogo, in « Archivio Storico per la città e comuni del circondario di Lodi », a. XVII, 1898, pp. 161-175.

(9) L. CHIAPPA MAURI, *Un'azienda agraria basso-medievale: le « possessiones » della Certosa di Pavia nel territorio di S. Colombano nella prima metà del secolo XV*, in *L'azienda agraria nell'Italia centro-settentrionale dall'antichità ad oggi*, Napoli, 1979, pp. 137-164.

(10) G. CHITTOLINI, *Infeudazioni e politica feudale nel ducato Visconteo-Sforzesco*, in « Quaderni Storici », n. 19, 1972, pp. 57-130.

(11) Sui problemi dei feudi in Lombardia nel periodo spagnolo, cfr. D. SELLA, *L'economia lombarda sotto la dominazione spagnola*, Bologna, 1982, cap. VIII, *Postilla sui feudi*, pp. 247-286.

(12) S. ZANINELLI, *Agricoltura e regime fondiario: la distribuzione della terra per gruppi sociali nella Lombardia austriaca nel terzo decennio del Settecento*, in *Cultura religione e politica nell'età di Angelo Maria Querini*, a cura di G. Benzoni e M. Pegrari, Brescia, 1982, pp. 247-267.

(13) *Ibidem*, Tabella 4, g), p. 264.

(14) Zaninelli usa questo termine, e non quello, a suo parere, improponibile di « borghesi », in quanto, facendo sua l'ipotesi di Mario Romani, « è giocoforza accontentarsi di considerare congiuntamente una serie molto varia di altri rispetto alla nobiltà, al clero, agli enti ecclesiastici proprietari », serie quindi che risulta comprensiva delle figure più diverse (M. ROMANI, *L'agricoltura in Lombardia dal periodo delle riforme al 1859. Struttura, organizzazione sociale e tecnica*, Milano, 1957, p. 70).

(15) Abbiamo raggruppato sotto questa denominazione gli ordini religiosi, le abbazie, i seminari, le Mense vescovili, i benefici, le confraternite, secondo le indicazioni fornite dallo stesso Zaninelli (*Ibidem*, p. 251, nota 20).

(16) *Ibidem*, Tabella 4, i), p. 265.

(17) A. ZAMBARBIERI, *Terra uomini religione nella pianura lombarda. Il Lodigiano nell'età delle riforme asburgiche*, Roma, 1983, (cap. *Clero e proprietà fondiaria*, pp. 93-143).

(18) M.G. ORSONI, *La distribuzione delle colture nel Lodigiano secondo il Catasto di Carlo V*, Tesi di Laurea, Università Statale di Milano, relatore G. Chittolini, anno accademico 1976-1977, p. 110.

(19) Alcune pievi della pianura irrigua milanese sono state studiate da Gauro Coppola, cfr. G. COPPOLA, *L'agricoltura di alcune pievi della pianura irrigua milanese nei dati catastali della metà del secolo XVI*, in AA.VV., *Contributi dell'Istituto di Storia economica e sociale. Università Cattolica*, Milano, 1973, pp. 185-286.

(20) Sul paesaggio agrario del Pavese a metà '500, cfr. A. ZAPPA, *Il paesaggio pavese, Campagne, Lomellina e Oltrepò, attraverso le fonti catastali della metà del '500*, in « Nuova Rivista Storica », LXX (1986), pp. 33-106.

(21) L'oncia lodigiana equivale a metri cubici 1,3 al minuto secondo. Quella milanese è metri cubici 2,5 al minuto secondo.

(22) E. ROVEDA, *Il beneficio delle acque. Problemi di storia dell'irrigazione in Lombardia tra XV e XVII secolo*, in « Società e storia », n. 24, 1984, p. 272, Tabella 2.

(23) S. PUGLIESE, *Condizioni economiche e finanziarie della Lombardia nella prima metà del secolo XVIII*, Torino, 1924, Tabella B fuori testo.

(24) S. ZANINELLI, *La ripartizione per tipo di coltura della proprietà fondiaria nello Stato di Milano (zone di collina, di altopiano e di pianura) secondo le rilevazioni del Catasto Teresiano*, in « Studi in memoria di Luigi Dal Pane », Bologna, 1982, tabella f), p. 531, e h), p. 533.

(25) Sono compresi il bosco, la costa e la costa arborata.

(26) « Se badiamo al nome di *bergamine*, dato ancora oggidì agli armenti stanziati nella Bassa Insubria, benché sian essi interamente oriundi dalla Svizzera, dobbiamo inferire che vi contribuissero (al formarsi del sistema d'alta coltura)

anche quelle famiglie che dalle prealpi bergamasche li mandavano a svernare nella pianura. È da credere che a poco a poco s'avvedessero del vantaggio di trattenervele d'estate; e che quindi l'affitto del pascolo invernale siasi esteso prima all'anno intero, e poscia a più anni, comprendendo tutti i prodotti. Poiché l'alta cultura doveva più facilmente cominciare in quelle famiglie che possedevano un considerevole capitale investito in bestiame » (C. CATTANEO, *Dell'agricultura inglese paragonata alla nostra,* in *Saggi di economia rurale*, a cura di Luigi Einaudi, Torino, 1975, p. 237).

(27) L. CAFAGNA, *La « rivoluzione agraria » in Lombardia*, in « Annali del l'Istituto Giangiacomo Feltrinelli », II, Milano, 1959, p. 397.

(28) K.J. BELOCH, *Bevölkerunggeschichte Italiens*, III, Berlin, 1961, p. 212.

(29) Sull'insediamento demografico del Lodigiano, cfr. il nostro studio precedente, E. ROVEDA, *L'andamento demografico del Lodigiano nel corso del Settecento*, in *La popolazione italiana nel Settecento*, Bologna, 1980, pp. 227-248.

II

Le fonti

Le fonti utilizzate per questo lavoro sono quasi tutte di origine ecclesiastica e sono conservate negli archivi delle parrocchie della Diocesi di Lodi.

Abbiamo iniziato la ricerca raccogliendo i dati di movimento (nati, morti, matrimoni) in parrocchie della parte meridionale del Lodigiano. In seguito abbiamo consultato gli archivi di poche parrocchie dell'area centrale. Sono state generalmente escluse le parrocchie dell'Alto Lodigiano (eccettuate Cassino d'Alberi, Cervignano, Villavesco e Quartiano), perché sono troppo piccole e i registri forse proprio per questo sono male conservati.

Si sono in seguito ricercati gli Stati d'anime delle parrocchie in questione. Si hanno così a disposizione i dati di movimento e in parte quelli di stato di 17 parrocchie lodigiane per un totale di popolazione nel 1800 di 44000 abitanti circa.

Esaminiamo adesso nei particolari alcuni problemi che ha posto l'utilizzo dei registri parrocchiali del Lodigiano.

1. *I libri dei battesimi*

Essi non presentano grosse particolarità rispetto a quelli di altre zone. E va anche segnalato che tutte le parrocchie lodigiane avevano il loro battistero: questo accadeva pure, per citare due esempi, nelle diocesi di Modena e di Pavia.[1] Non si manifestava insomma quella « mobilità della cerimonia », messa in rilievo da Andrea Schiaffino[2]: in Antico Regime infatti c'erano diverse parrocchie che non avevano il fonte battesimale, e queste naturalmente portavano a battezzare i loro nati in parrocchie dotate di battistero.

E tuttavia le grandi parrocchie, come S. Angelo e Codogno, potevano per il loro prestigio avere una forza di attrazione verso le parrocchie più piccole. Per verificare se ciò accadeva si sono controllate le provenienze dei nati per questi due centri ad intervalli di 20 anni.

I nati figli di genitori forestieri battezzati a S. Angelo e a Codogno erano molto pochi. Si può solo ricordare che nel 1746 a Codogno si battezzarono 9 nati forestieri: ciò fu dovuto alla guerra di successione austriaca allora in corso nella Lombardia. Il parroco di suo pugno scrisse sul libro dei battesimi: « Die sexta (di maggio) secutus est non tenuis conflictus Cottonei inter Germanos ibi commmorantes et Hispanos e Placentia procedentes, et post duas horas cum dimidia pugne oppidum Germani deseruerunt ».

A proposito della mobilità della cerimonia si deve rilevare il caso di Castelnuovo Bocca d'Adda: in questa parrocchia c'era un piccolo centro, Zerbio, situato sotto il Po. Gli abitanti di Zerbio trovarono più comodo battezzare i loro nati in parrocchie della Diocesi di Piacenza. Così nel 1746 si decise da parte delle autorità della Diocesi di Lodi di costruirvi un oratorio e di istituirvi un battistero.

2. *I libri dei morti*

Se, come notava Dupâquier,[3] i libri dei battesimi sono molto attendibili, lo stesso non si può dire per quelli dei morti; la medesima cosa può essere messa in rilievo per le parrocchie lodigiane. A Casalpusterlengo il primo libro dei morti, dal 1594 al 1640, ha evidenti sottoregistrazioni, se si paragona il numero dei morti con quello dei periodi successivi. Così a Codogno, dove esistono registri per la seconda metà del '500, ma non attendibili per la stessa ragione. Ancora, nel '600 il tasso di mortalità delle parrocchie lodigiane era in generale più basso che nel '700: si potrebbe ipotizzare un aumento del tasso di mortalità; ma è più probabile che nel '600 ci sia una sottoregistrazione dei morti e una migliore registrazione nel '700.

Un caso a parte può essere considerato quello di S. Angelo: qui ci sarebbe stata, sulla base dei registri dei morti, una mortalità molto più bassa rispetto a quella delle altre zone lodigiane, del 30‰ circa, e una mortalità infantile anch'essa molto bassa: è probabile una sottoregistrazione delle morti infantili. Per questo si è preferito non utilizzare i libri dei morti di S. Angelo.

Altre questioni relative ai libri dei morti riguardano i forestieri che venivano sepolti nelle parrocchie lodigiane. Nelle grosse parrocchie, come Codogno e Casalpusterlengo, esistevano gli ospedali o xenodochi, dove moriva gente di passaggio: si è provveduto a togliere dal numero dei morti questi forestieri.

Nelle piccole parrocchie i morti forestieri erano molto meno numerosi: lo abbiamo verificato per Maleo, S. Stefano e Senna. Per quest'ultima parrocchia nella seconda metà del '600 si hanno i seguenti dati.

TAB. 5

Morti forestieri a Senna nella seconda metà del '600.

Anno	Numero morti	Morti forestieri
1666	59	1
1672	52	1
1674	54	1
1675	30	2
1676	63	1
1678	57	1
1682	69	1
1685	40	1
1686	54	1
1688	44	1
1690	43	1
1693	81	1
1694	54	1
1696	59	1

Inoltre nei periodi di guerra venivano sepolti nelle nostre parrocchie molti militari di origine forestiera. Nel 1735, ad esempio, a Maleo, dopo i combattimenti per la guerra di successione polacca, vennero sepolti 138 soldati, che sono stati tolti dal numero complessivo (347 morti). I soldati sono stati sempre tolti dal numero dei morti.

Infine occorre parlare del problema dei cosiddetti nati-morti. Si trattava di quei nati che « ob periculum mortis » venivano battezzati in casa dalla levatrice. Essi erano registrati sui libri dei morti e

non su quelli dei nati. A questo proposito Paolo Sala [4] ha lasciato i nati-morti tra il numero dei morti e li ha aggiunti ai nati. In tal modo, tuttavia, poiché i nati morti sono registrati in modo completo a partire da periodi variabili a seconda delle parrocchie, almeno nel Lodigiano, si sarebbe falsato l'andamento di lungo periodo della natalità e della mortalità. Si è preferito togliere i nati-morti dal numero dei morti e non aggiungerli ai nati. Certamente in tal modo natalità e mortalità risultano sottostimate, ma sono poste maggiormente in rilievo l'andamento e le variazioni di lungo periodo.

3. *I libri dei matrimoni*

Questi nelle parrocchie lodigiane sono di solito molto ben conservati. Esistono anche processetti matrimoniali, specie di pubblicazioni. Le pubblicazioni di matrimonio sono omogenee per i due più grossi centri del Lodigiano, S. Angelo e Codogno. Si tratta, nel caso di questi due centri, di una fonte eccezionale: vi venivano registrati coloro che si sposavano e che erano passati od abitavano a S. Angelo o a Codogno; erano inoltre registrati tutti i vari spostamenti dei nubendi. Si possono così ricostruire il mercato matrimoniale e i movimenti migratori della fascia di popolazione che si sposava.

4. *Gli Stati d'anime*

I dati di stato sono stati spesso ricavati dalle Visite Pastorali, conservate presso l'Archivio della Curia vescovile di Lodi. Ma esistono nelle parrocchie, specialmente della parte meridionale della Diocesi, molti Stati d'anime, a partire dagli inizi del '600: il primo in ordine cronologico ritrovato negli archivi delle parrocchie lodigiane è quello di Codogno del 1617. Gli Stati d'anime ci danno l'età degli abitanti, il sesso e lo stato civile. Benché le età siano arrotondate, attraverso il raggruppamento per classi di 5 anni d'età si può in parte ovviare a questo inconveniente. Gli Stati d'anime sono essenziali per avere i tassi di natalità, di mortalità e di nuzialità. Mediante il metodo della proporzione dei celibi del demografo inglese Hajnal [5] si può ottenere l'età media al primo matrimonio.

In generale si può dire che i registri delle parrocchie rurali del Lodigiano sono ben conservati. Iniziano, almeno quelli dei nati e dei matrimoni, per lo più dal 1564-1565: nella Diocesi di Lodi, dunque, si misero subito in pratica le disposizioni del Concilio di Trento, appena conclusosi, che stabiliva di tenere dei registri di questo tipo, per controllare l'accesso ai sacramenti della popolazione. Solo a Castiglione d'Adda, tra le parrocchie visitate, esistono libri di battesimo per alcuni periodi del '400 e per quasi tutto il '500, ma non ci è stato possibile utilizzarli .I registri sono di solito continui, anche se talora ci sono lacune per alcuni decenni. Infine sono abbondanti gli Stati d'anime, essenziali per uno studio macrodemografico qual è il nostro.

NOTE

(1) L'inventariazione dei registri parrocchiali della provincia di Pavia (comprendente più Diocesi) è stata compiuta sotto la direzione di Xenio Toscani ed è contenuta nel numero 10 del 1984 di « Annali di storia pavese ».

(2) A. SCHIAFFINO, *Le « naissances perdues » nella ricostruzione di famiglie su base parrocchiale*, in « Statistica », 1978 (XXXVIII), n. 2, pp. 251-261.

(3) J. DUPÂQUIER, *La population rurale du Bassin Parisien à l'époque de Louis XIV*, Paris, 1979, p. 145.

(4) P. SALA, *Le bilan démographique de la Lombardie autrichienne au cours du XVIII siècle. La croissance des « bourgs moyens »*, in « Annales de démographie historique », 1982, *Villes du passé*, pp. 127-140.

(5) J. HAJNAL, *Age at marriage and proportions marrying*, in « Population studies », (7), 1953, pp. 111-136. Riportiamo qui di seguito il metodo del demografo inglese, usando le sue stesse parole:

1) Add the proportions single up to and including the age group 45-49 and multiply the sum by 5	$33{,}5 \times 5 = 1667{,}5$
2) Add 1500	$+ 1500{,}0$
	$3167{,}5$
3) Average the proportions for 45-49 and 50-54	$1/2\,(22{,}1 + 23{,}1) = 22{,}6$
4) Multiply the result by 50 and subtract it from 2)	$- 22{,}6 \times 50 = - 3167{,}5$
	$1130{,}0$
	$2037{,}5$
5) Subtract the result of 3) from 100	$100 - 22{,}6 = 77{,}4$
6) Divide the result of 4) by the result of 5) This gives the final result.	$2037{,}5 : 77{,}4 = 26{,}5$

III

L'andamento demografico

Il problema dell'andamento demografico della Lombardia in generale in età moderna è stato più volte affrontato. Sulla base degli studi a disposizione si può sottolineare che nel ventennio 1520-1540 le guerre, le epidemie di peste e le carestie determinarono una forte recessione demografica.[1] Come altrove si ebbe poi nella seconda metà del '500 fin quasi alla fine del secolo una notevole crescita.[2] Le crisi di fine '500 e le peste del 1629-30 ridussero drasticamente gli effettivi della popolazione lombarda: sembra che la peste del 1629-30 abbia eliminato il 30% degli abitanti.[3] E tuttavia nella seconda metà del secolo XVII si manifestò un recupero che colmò i vuoti provocati dalla pestilenza fino a raggiungere alla fine del '600, almeno nelle campagne, la consistenza demografica degli inizi del secolo.[4]

Per il '700 si è posto in luce un accrescimento non marcato[5]; le città in ogni caso aumentarono molto poco: furono semmai certe zone delle campagne a beneficiare della crescita demografica e, in quest'ambito, i cosiddetti borghi medi.

Val la pena, allora, controllare la questione dell'andamento demografico in età moderna in una zona ben determinata sia dal punto geografico che demografico, come il Lodigiano.

1. *L'andamento demografico nel '500*

Per il '500 abbiamo a disposizione due « compartiti » della tassa dei cavalli,[6] che ci forniscono il numero complessivo delle « teste » del contado lodigiano, vale a dire della popolazione maschile tra il 15 e i 74 anni.

TAB. 6

Numero delle « teste » del contado lodigiano

1521	15154
1576	16468

Il dato del 1576 indica il recupero, ed anche un lieve aumento, della consistenza della popolazione di prima del periodo 1520-1540, caratterizzato come sappiamo, da guerre, epidemie e carestie. Lo slancio demografico a partire dalla metà del '500 fu molto forte: ne abbiamo una piccola prova considerando la popolazione di due parrocchie lodigiane. Melegnanello passò, stando alle visite pastorali, da 300 abitanti nel 1560 a 500 *et ultra* nel 1583. Sempre sulla base delle stesse fonti, sappiamo che le anime da comunione di Basiasco erano 300 nel 1560 e 350 nel 1583.

Per il decennio 1573-1583 ci sono noti i dati delle anime da comunione di 28 parrocchie.

TAB. 7

Anime da comunione di 28 parrocchie lodigiane.[7]

1573	8430
1583	8892

Ci fu dunque un aumento del 5,4%. Ma non tutte le parrocchie considerate ebbero una crescita demografica. 7 parrocchie dell'Alto Lodigiano[8] e una parrocchia posta nel Basso Lodigiano, Graffignana, passarono da un totale di 3286 anime da comunione a 3005, con una diminuzione dell'8,5%. Le altre 21 parrocchie prese in esame contavano 5144 anime da comunione nel 1573 e 5887 nel 1583, con un aumento del 14,4%. Ciò fu forse dovuto alla diversa incidenza delle crisi, e in particolare della peste del 1576 detta di S. Carlo.

Tra il 1583 e il 1619 si ebbe un decremento della popolazione complessiva di 53 parrocchie lodigiane dell'1%: ciò fu dovuto alle crisi di fine '500 e degli inizi del '600, crisi che esamineremo in seguito.

TAB. 8
Popolazione totale di 53 parrocchie lodigiane.[9]

1583	38188
1619	37778

Ma anche in questo caso la tendenza non fu univoca. Un gruppo di parrocchie [10]passò da una popolazione di 19229 abitanti nel 1583 a 17605 nel 1619 con una diminuzione dell'8,4%. L'altro insieme di parrocchie ebbe invece una crescita: da 18959 abitanti nel 1583 arrivò a 20173 nel 1619, con un aumento del 6,4%. Ciò va ancora una volta ricollegato al fatto che le crisi non colpivano in modo uniforme: lasciavano indenni alcuni paesi mentre avevano maggiore incidenza su altri situati poco distante.

2. *L'andamento demografico nel'600*

a) *Aspetti generali.* Affrontando l'andamento demografico delle zone lombarde nel '600 occorre porsi alcune questioni che in gran parte rimangono ancora da risolvere. Prima di tutto: quanto incise la peste del 1629-30 sugli effettivi della popolazione? Tale epidemia colpì le varie aree indistintamente o alcune ne furono almeno in parte preservate?

In secondo luogo: quali caratteristiche ebbe il recupero che si manifestò nella seconda metà del secolo? Anche in questo caso esso fu generalizzato o certe zone crebbero demograficamente di più? A che cosa fu dovuto tale recupero, alla riduzione delle crisi demografiche, alla fecondità maggiore o all'immigrazione?

Sappiamo che la popolazione della Diocesi di Lodi nel suo complesso, esclusa Lodi, aumentò del 10,1%.

TAB. 9
Popolazione della Diocesi di Lodi (esclusa Lodi).[11]

1619	79934
1690	88065

Per puntualizzare meglio l'andamento demografico del Lodigiano nel '600 ci soccorrono dati sparsi di alcune parrocchie. Un gruppo di 12 parrocchie [12] situate soprattutto nella zona centro-settentrionale passò da una popolazione di 8983 abitanti nel 1619 a

7432 nel 1632-34, con una flessione del 17% circa. La caduta della popolazione dovuta alla peste del 1629-30 sarebbe dunque stata qui minore che nel resto della Lombardia.[13] Un altro insieme di parrocchie [14] nel 1640 circa aveva una popolazione di 16323 abitanti contro i 20052 del 1619: la diminuzione era ancora del 18% circa.[15]

Questi dati apparentemente contradditori mettono in rilievo che in realtà la peste del 1629-30 colpì in modo differenziato il Lodigiano: come vedremo meglio in seguito, la parte meridionale della Diocesi scampò in parte al contagio.

Nella seconda metà del '600 si manifestò in generale un certo recupero demografico, anche se nel 1667 non si erano ancora superati gli effettivi di prima della peste. Essi saranno superati solo nel 1690.

TAB. 10

Popolazione di 39 parrocchie lodigiane.[16]

1619	49321
1667	47821
1690	54085

Il tasso d'accrescimento annuo medio tra il 1667 e il 1690 fu del 5,3‰.

Tuttavia le due zone in cui si può distinguere il Lodigiano manifestarono un andamento demografico diverso nel '600.

b) *la zona centrosettentrionale* [17]

TAB. 11

Popolazione di 25 parrocchie della zona centro-settentrionale.[18]

1619	26557
1667	25329
1690	27521

TAB. 12

Popolazione di 43 parrocchie della zona centro-settentrionale.[19]

1619	21308
1680 ca.	21117
1690	22310

L'andamento della zona centro-settentronale nel '600 fu determinato dal fatto che molte sue parrocchie furono particolarmente colpite dalla peste del 1629-30 e da un recupero attenuato nella seconda metà del secolo.

c) *la zona meridionale*. Nel Basso Lodigiano la crescita fu molto maggiore.

TAB. 13

Popolazione di 13 parrocchie della zona meridionale.[20]

1619	11354
1667	11668
1690	13856

Nel 1667 si era già superata la consistenza demografica di prima della peste. Tra il 1667 e il 1690 il tasso d'accrescimento annuo medio fu notevolmente elevato, ossia del 7,5‰.

Tale crescita del Basso Lodigiano fu dovuta ad alcuni fatti. Innanzitutto i centri della parte meridionale della Diocesi furono in generale meno colpiti dalla peste del 1629-30: si possono fare alcuni esempi, che dimostrano come la consistenza della popolazione poco dopo la peste fosse talvolta superiore a quella del 1619. Zorlesco aveva 852 abitanti nel 1619 e 1094 nel 1639; Cassina de' Passerini contava 597 abitanti nel 1619 e 600 nel 1639. In altri casi gli effettivi demografici nel 1639 erano di poco inferiori a quelli del 1619: così Somaglia faceva 950 abitanti nel 1619 e 900 nel 1639; Corno Giovine aveva 1468 abitanti nel 1619 e 1373 nel 1639.

Inoltre la seconda metà del '600 fu contrassegnata nel Basso Lodigiano da una notevole crescita. Anche in questo caso riportiamo alcuni dati singoli: Castelnuovo Bocca d'Adda passò da 1753 abitanti nel 1667 a 2069 nel 1675 a 2351 nel 1690; S. Stefano da 1191 abitanti nel 1667 passò a 1314 nel 1671 a 1401 nel 1675 a 1550 nel 1690. E altri esempi potrebbero addursi.

La stessa diversità di andamento demografico nel '600, che abbiamo notato tra la zona centro-settentrionale e la zona meridionale, si può riscontrare anche nel caso di S. Angelo e di Codogno.

d) *S. Angelo e Codogno*. Si trattava dei due più grossi borghi del Lodigiano, dopo Lodi: S. Angelo è situato nella zona cen-

tro-settentrionale; Codogno è posto nel Basso Lodigiano. Ebbero nel '600 un andamento demografico conforme alle rispettive zone di appartenenza.

TAB. 14

Popolazione di S. Angelo e Codogno nel '600.[21]

Anno	S. Angelo	Codogno
1617		5433
1619	4995	5440
1632	3386	
1636	3240	
1643		5039
1644	3572	
1651	3419	
1662	3908	
1668		5730
1681	4707	5916
1690	4682	6595
1699		6309

Si nota prima di tutto che S. Angelo passò da 4995 abitanti nel 1619 a 3386 nel 1632, con una diminuzione di circa il 32%. Inoltre come nella zona centro-settentrionale, alla quale S. Angelo appartiene, la ripresa demografica fu molto lenta e si ebbe a partire dal 1660 circa.

Diverso fu l'andamento demografico di Codogno: tale centro fu meno colpito dalla peste. La stessa memorialistica [22] relativa a Codogno parla di una minor virulenza del morbo e ricorda la cifra complessiva di 1000 morti. Infatti già nel 1643 si erano quasi raggiunti gli effettivi di prima del 1630.

A partire dal 1660 iniziò il vero e proprio accrescimento demografico, a un tasso d'incremento annuo medio del 6,4‰. In particolare tra il 1681 e il 1690 la crescita fu particolarmente forte.

Dunque nel '600 nel Lodigiano alcune zone come il Basso Lodigiano e Codogno dal punto di vista demografico resistettero alla crisi che infierì sulla Lombardia nel '600. La peste colpì queste aree in maniera meno accentuata, anche se la geografia di tale epidemia è tuttora difficile da ricostruire. Si manifestò poi in generale un recupero demografico: la popolazione di 39 parrocchie lodigiane, come abbiamo visto, passò da 47821 abitanti a 54085, con un tasso d'incremento annuo medio del 5,3‰. Nella zona

centro-settentrionale si aveva nel medesimo periodo per un gruppo di parrocchie un tasso d'incremento annuo medio del 3,6‰, mentre per un altro insieme di parrocchie sempre della stessa zona il tasso era del 2,3‰. Nella zona meridionale nello stesso periodo si aveva un tasso d'incremento medio annuo, come abbiamo già notato, molto più elevato, del 7,5‰. Infine Codogno e S. Angelo ebbero un andamento demografico conforme alle rispettive zone d'appartenenza: Codogno ebbe una forte crescita mentre S. Angelo manifestò un recupero nella seconda metà del '600 molto lento.

3. *L'andamento demografico nel '700.*

a) *Aspetti generali.* Mario Romani [23] aveva già sottolineato che nella seconda metà del '700 l'accrescimento demografico era stato in Lombardia limitato. Altri studi hanno convalidato questi risultati, considerando anche la prima metà del secolo, quando forse la crescita demografica fu leggermente superiore.

È stato inoltre notato [24] come ci sia stato nelle nostre zone un generale aumento dei borghi medi. È probabile che alcuni grossi abitati, sicuramente non tutti, certo quelli dove si venivano concentrando funzioni economiche e commerciali, abbiano preso maggiore importanza anche dal punto di vista demografico.

Per quanto riguarda il Lodigiano in generale nel '700 ci sono noti i seguenti dati validi per buona parte della Diocesi.

TAB. 15

Andamento demografico nel '700.[25]

1690	60265	
		+ 2,5‰
1745 ca.	69313	
		+ 3,1‰
1768	74582	
		+ 2,2‰
1808	81641	

La crescita demografica del Lodigiano nel '700 fu dunque molto attenuata, come successe in altre parti della Lombardia. Fu inoltre leggermente superiore nella prima metà del secolo.

b) *la zona centro-settentrionale.* L'aumento demografico di questa zona nel '700 fu ancora minore di quello generale del Lodigiano.

TAB. 16
La zona centro-settentrionale nel '700.[26]

1690	35599	
		+ 2,6‰
1745 ca.	41136	
		+ 2,5‰
1768	43632	
		+ 1,6‰
1808 ca.	46524	

Certi borghi di questa zona crebbero in modo particolarmente accentuato: così Borghetto passò da 3607 abitanti nel 1753 a 4430 nel 1799, con un tasso d'incremento annuo medio del 4,4‰; Lodi Vecchio da 2700 abitanti passò a 4020 nel 1808, con un tasso d'incremento annuo medio del 4,1‰. Si tratta di tassi d'incremento annuo medio superiori alle medie della zona in questione.

c) *la zona meridionale*. La zona meridionale presenta un andamento demografico caratterizzato da una crescita superiore a quella delle altre aree del Lodigiano.

TAB. 17
La zona meridionale nel '700.[27]

1690	13389	
		+ 1,2‰
1710 ca.	13728	
		+ 3,5‰
1745 ca.	15558	
		+ 1,3‰
1768	16313	
		+ 3,6‰
1808 ca.	18873	

Fu particolarmente Casalpusterlengo a crescere nel Basso Lodigiano: tale centro passò da 3200 abitanti nel 1690 a 3400 nel 1709 a 3830 nel 1745 a 4062 nel 1768 a 4983 nel 1810.

d) *S. Angelo e Codogno*. Anche se S. Angelo crebbe nella seconda metà del '700, fu soprattutto Codogno ad avere nel corso del '700 un aumento accentuato.

TAB. 18
S. Angelo e Codogno nel '700.[28]

Anno	S. Angelo	Codogno
1690	4682	6595
1705		6819
1722		7250
1744		7826
1757	4463	
1767		9019
1772	5175	9237
1781	5900	9481
1798	6349	
1800		9895

Così Codogno arrivò alla fine del secolo a circa 10000 abitanti, diventando una piccola città: insieme a Casalpusterlengo, l'altro grosso centro del Basso Lodigiano, la parrocchia di Codogno fu quella che ebbe l'accrescimento maggiore di tutto il Lodigiano nel '700.

L'andamento demografico nel '500 del Lodigiano fu caratterizzato da un recupero rapido della consistenza demografica degli inizi del secolo dopo gli anni di guerre, di peste e di carestie del periodo 1520-1540. Nell'ultimo trentennio del secolo si manifestarono grosse crisi che non colpirono in modo uniforme le parrocchie lodigiane: alcune ne furono lasciate indenni e crebbero ancora demograficamente; altre furono particolarmente colpite e manifestarono una flessione demografica.

La peste del 1629-30 colpì la popolazione lodigiana, ma forse non in modo così accentuato come si pensava: certamente molte parrocchie del Basso Lodigiano scamparono alla crisi almeno in parte. Sempre la parte meridionale della Diocesi conobbe nella seconda metà del secolo XVII un accrescimento sostenuto. Quest'aumento della parte meridionale fu dovuto oltre che alla sua maggiore fecondità, che analizzeremo in seguito, anche a forti fenomeni immigratori dal vicino Piacentino: anche se se ne sa ancora molto poco, la parte Sud del Lodigiano, che aveva un'agricoltura meno avanzata, fu sottoposta a bonifiche e a dissodamenti nella seconda metà del '600.

Nel '700 l'aumento demografico non fu notevole: crebbero soprattutto i borghi medi, in particolare Codogno e Casalpusterlengo, posti nel Basso Lodigiano. In tal modo Codogno da 5440 abitanti nel 1619 raddoppiò la propria popolazione nel corso di due secoli, arrivando a 10000 abitanti agli inizi dell''800. Casalpusterlengo da 2200 abitanti nel 1619 arrivò a 4983 nel 1810.

Così il Basso Lodigiano dimostrò nel corso del '600 e del '700 un dinamismo demografico veramente notevole. Il resto del Lodigiano dove l'agricoltura era più avanzata manifestò un andamento demografico molto meno sostenuto: è probabile che ciò sia dovuto alle caratteristiche economiche stesse della zona, nella quale si era già raggiunto da tempo, nonostante la peste del 1629-30 e le altre gravi crisi, un equilibrio fra risorse e lavoro.

NOTE

(1) D. SELLA, *Il Ducato di Milano. Sotto il dominio della Spagna*, Torino, 1984, pp. 107-109.

(2) C.M. CIPOLLA, *Per la storia della popolazione lombarda nel secolo XVI*, in AA.VV., *Studi in onore di Gino Luzzato*, Milano, 1950, II, pp. 144-155.

(3) D. SELLA, *L'economia lombarda sotto la dominazione spagnola*, cit., p. 97, nota 13.

(4) C.M. CIPOLLA, *Mouvements monétaires dans l'Etat de Milan (1580-1700)*, Paris, 1952, p. 31.

(5) P. SALA, *Alcune notizie sull'andamento della popolazione in Lombardia nel corso del XVIII secolo*, in AA.VV., *La popolazione italiana nel Settecento*, Bologna, 1980, pp. 151-171.

(6) Per il « compartito » del 1521 cfr. E. ROVEDA, *Piccola e grande nella pianura lombarda fra '400 e 500*, cit. Per quello del 1576, *Libro nel quale si contiene il Stabilimento della Riforma delle tasse de' Caualli del Contado di Lodi...*, Lodi, 1633.

(7) Le parrocchie sono: Salerano al Lambro, Marudo, Vidardo, Bargano, Casaletto, Mairano, Sordio, Villavesco, Arcagna, Dresano, Quartiano, Mulazzano, Galgagnano, Cervignano, Casalmaiocchi, Paullo, Zelo Buon Persico, Comazzo, Mignete, Marzano, Tribiano, Merlino, Nosadello, Spino d'Adda, Boffalora, Prada, Gradella, Graffignana. *Fonte:* Visite Pastorali, Archivio della Curia Vescovile di Lodi.

(8) Paullo, Zelo, Comazzo, Tribiano, Merlino, Nosadello, Spino.

(9) Le parrocchie sono le seguenti: Marudo, Vidardo, Bargano, S. Zenone al Lambro, Salerano al Lambro, Casaletto, Mairano, Caselle Lurani, Sordio, Villavesco, Arcagna, Montanaso Lombardo, Dresano, Cassino d'Alberi, S. Barbatiano, Somaglia, Quartiano, Mulazzano, Galgagnano, Cervignano, Casalmaiocchi, Paullo, Zelo, Comazzo, Mignete, Muzzano, Casolate, Marzano, Bisnate, Tribiano, Merlino, Lavagna, Nosadello, Spino, Boffalora, Prada, Gradella, Zorlesco, S. Martino Pizzolano, Cavacurta, Castiglione d'Adda, Cavenago, Turano, Caviaga, Mairago, Melegnanello, Basiasco, Bertonico, Brembio, Graffignana, Livraga, Orio. *Fonti*: per il 1583, le Visite Pastorali; per il 1619, *Decreta edita et promulgata in Synodo*

Dioecesana Laudensi Tertia Anno MDCXIX, Mense Maio, Adiectis ad calcem ... descriptione ecclesiastica Ciuitatis et Dioecesis, Lodi, 1619.

(10) Villavesco, Dresano, Quartiano, Galgagnano, Cervignano, Comazzo, Casolate, Nosadello, Boffalora, Prada, Zorlesco, Castiglione d'Adda, Turano, Bertonico, Graffignana, Livraga, Orio, Somaglia.

(11) Per il 1619, *Decreta edita et promulgata in Synodo Diocesana Laudensi Tertia...*, cit. Per il 1690, *Synodus Dioecesana Laudensis Sexta*, Lodi, 1690. Nel nostro saggio già citato, *L'andamento demografico del Lodigiano nel corso del Settecento*, fornivamo cifre leggermente diverse, che qui rettifichiamo in seguito a calcoli più precisi.

(12) Cavenago, Turano, Caviaga, Melegnanello, Pieve Fissiraga, Massalengo, Castellambro, Corneliano, Vidardo, Bargano, Comazzo, Merlino, Villanova al Sillaro. *Fonte*: Visite Pastorali.

13) Si noti che nel gruppo di parrocchie prese in considerazione non è compresa S. Angelo, che come vedremo ebbe una caduta della popolazione in seguito alla peste del 32% circa.

(14) Zorlesco, Maccastorna, Corno Vecchio, Corno Giovine, S. Martino Pizzolano, Cassina de' Passerini, Vittadone, Cavenago, Turano, Caviaga, Graffignana, S. Colombano, Sordio, Cervignano, Casolate, Zelo, Comazzo, Mairano, Bisnate, Tribiano, Merlino, Gradella, S. Fiorano, Secugnago, Somaglia, S. Stefano. *Fonte*: Visite Pastorali.

(15) Non è compresa Codogno che verso il 1640 aveva una popolazione quasi uguale a quella di prima della peste; cfr. avanti p. 27, TAB. 14.

(16) S. Martino in Strada, Pieve Fissiraga, Massalengo, Marudo, Castellambro, Corneliano, Valera Fratta, Vidardo, Bargano, Senna, Zorlesco, Meleti, Corno Vecchio, Cassina de' Passerini, S. Martino Pizzolano, Cavacurta, Castiglione d'Adda, Vittadone, Cavenago, Caviaga, Mairago, Ossago, Melegnanello, Basiasco, Bertonico, Brembio, Graffignana, Livraga, Orio, Campo Rinaldo, Miradolo, S. Stefano, Somaglia, S. Angelo, Camairago, Secugnago, S. Fiorano, Castelnuovo Bocca d'Adda, Borghetto Lodigiano, Codogno. *Fonte*: Visite Pastorali, eccezion fatta per Borghetto e per Codogno, dove esistono gli Stati d'anime. Il dato di Codogno risale al 1668.

(17) Le due zone sono state formate sulla base in parte delle diverse caratteristiche socio-economiche (si veda quanto abbiamo detto a proposito delle diversità all'interno del Lodigiano del Basso Lodigiano rispetto alla restante zona). Si è poi tenuto conto del diverso andamento demografico e del diverso insediamento (sull'insediamento cfr. E. ROVEDA, *L'andamento demografico del Lodigiano nel Settecento*, cit.).

(18) S. Martino in Strada, Pieve Fissiraga, Massalengo, Marudo, Castellambro, Corneliano, Valera Fratta, Vidardo, Bargano, Castiglione d'Adda, Cavenago, Turano, Caviaga, Mairago, Ossago, Melegnanello, Basiasco, Bertonico, Brembio, Graffignana, Livraga, Borghetto, Camairago, Secugnago. *Fonte*: Visite Pastorali.

(19) Pieve Fissiraga, Massalengo, Marudo, Castellambro, Corneliano, Valera Fratta, Vidardo, Villanova al Sillaro, Bargano, Salerano al Lambro, Casaletto, Mairano, Caselle Lurani, Sordio, Villavesco, Arcagna, Montanaso Lombardo, Dresano, Cassino d'Alberi, S. Barbatiano, Quartiano, Mulazzano, Galgagnano, Casalmaiocchi, Paullo, Zelo, Comazzo, Mignete, Muzzano, Casolate, Vaiano, Marzano, Merlino, Lavagna, Nosadello, Spino, Boffalora, Prada, Abbadia Cerreto, Gradella. *Fonte*: Visite Pastorali.

(20) Senna, Zorlesco, Meleti, Corno Vecchio, S. Martino Pizzolano, Cavacurta, Cassina de' Passerini, Vittadone, Orio, Castelnuovo Bocca d'Adda, S. Stefano, Somaglia, S. Fiorano. *Fonte*: Visite Pastorali.

(21) *Fonte*: per il 1619 e il 1690 cfr. nota 11; per gli altri anni gli Stati d'anime conservati presso gli Archivi parrocchiali di S. Angelo e Codogno.

(22) *Memorie storiche dele regio ed insigne borgo di Codogno Lodigiano, compilate, ed esposte da F. Pier Francesco del borgo stesso sacerdote de' minori*

riformatori di S. Francesco, consagrate a meriti sopragrandi de' magnifici signori della comunità medesima: libri cinque. Codogno Le Grazie, a dì 14 agosto 1761. Manoscritto conservato presso la Biblioteca Nazionale Braidense; una copia dattiloscritta è nella Biblioteca Comunale di Codogno. A p. 119 vi si dice che nel 1627 e 28 vi fu carestia; all'inizio di novembre del 1629 cominciò a diffondersi la peste: ma il morbo non fu a Codogno eccezionale; morirono solo 1000 persone.

(23) M. ROMANI, *Il movimento demografico in Lombardia dal 1750 al 1850*, in M. ROMANI, *Aspetti e problemi di storia economica lombarda nei secoli XVIII e XIX. Scritti rieditti in memoria. Pubblicazioni dell'Università Cattolica*, Milano, 1977, pp. 3-47.

(24) P. SALA, *Le bilan démographique de la Lombardie autrichienne au cours du XVIII siècle: la croissance des « bourgs moyens »*, in « Annales de démographie historique. Villes du passé », 1982, pp. 127-139.

(25) Le parrocchie sono le seguenti: S. Martino in Strada, Pieve Fissiraga, Massalengo, Marudo, Castellambro, Comazzo, Valera Fratta, Vidardo, Bargano, S. Zenone, Salerano, Casaletto, Caselle Lurani, Sordio, Villavesco, Montanaso Lombardo, Cassino d'Alberi, Quartiano, Cervignano, Paullo, Zelo, Corneliano, Mignete, Muzzano, Casolate, Vaiano, Marzano, Bisnate, Tribiano, Merlino, Lavagna, Nosadello, Spino d'Adda, Gradella, Senna, Zorlesco, Meleti, Corno Vecchio, Corno Giovine, S. Martino Pizzolano, Castiglione, Cassina de' Passerini, Vittadone, Cavenago, Caviaga, Ossago, Basiasco, Brembio, Livraga, Orio, Camairago, S. Angelo, Villanova al Sillaro, Castelnuovo Bocca d'Adda, Borghetto, Codogno, Bertonico, Casalpusterlengo. *Fonte*: per il 1690, *Synodus Diocesana Laudensis Sexta*, cit.; per il 1745 e il 1808 le Visite Pastorali, per S. Angelo (anni 1744 e 1798) gli Stati d'anime, per Borghetto (anni 1745 e 1799) gli Stati d'anime, per Codogno (anni 1745 e 1800) gli Stati d'anime; per il 1768, Archivio di Stato di Milano, Fondo *Popolazione p.a., Sommario generale della popolazione*, cart. 8.

(26) S. Martino in Strada, Pieve Fissiraga, Massalengo, Marudo, Castellambro, Corneliano, Valera Fratta, Vidardo, Bargano, S. Zenone, Salerano, Casaletto, Caselle Lurani, Sordio, Villavesco, Montanaso Lombardo, Cassino d'Alberi, Quartiano, Cervignano, Paullo, Zelo, Comazzo, Mignete, Muzzano, Casolate, Vaiano, Marzano, Bisnate, Tribiano, Merlino, Lavagna, Nosadello, Spino d'Adda, Gradella, Castiglione, Cavenago, Caviaga, Ossago, Basiasco, Brembio, Livraga, Camairago, Villanova, Borghetto, Bertonico. *Fonte*: cfr. la nota precedente.

(27) Senna, Zorlesco, Meleti, Corno Vecchio, S. Stefano, Cassina de' Passerini, Vittadone, Orio, Castelnuovo Bocca d'Adda, Casalpusterlengo. *Fonte*: cfr. nota 25; per il 1710, Visite Pastorali.

(28) *Fonte*: per il 1690, *Synodus Diocesana Sexta*, cit.; per gli altri anni gli Stati d'anime.

IV

Le crisi demografiche

Ben poco si sa sulle crisi demografiche nella Lombardia dell'età moderna.[1] Per il Lodigiano cercheremo di delineare una cronologia delle crisi e di coglierne l'intensità. Qui, come altrove, le crisi furono molto importanti nel determinare, almeno in parte, l'andamento demografico: anche senza considerare le crisi demografiche come l'elemento regolatore della demografia delle popolazioni tradizionali, esse non possono essere trascurate.

Se è vero che un periodo storico non può essere considerato di espansione o di recessione solo sulla base della frequenza delle crisi demografiche, queste devono essere valutate e considerate per il rilievo che avevano. A questo proposito Giuliana Albini, nel suo già citato lavoro, studiando le crisi nella Lombardia tardomedioevale, periodo di grande espansione dell'agricoltura e dell'economia in generale, è giunta alla conclusione che, pur in questo quadro, le crisi ebbero un loro peso notevole nell'andamento economico e demografico.

Una questione complessa è data dal modo di misurare l'intensità delle crisi: abbiamo qui accolto il metodo di Massimo Livi Bacci e di Lorenzo Del Panta,[2] metodo che consiste essenzialmente nel misurare lo scarto percentuale dei morti rispetto agli anni precedenti e seguenti l'anno in questione.

Si è suddiviso il periodo dal 1570 (prima di tale anno non ci sono dati) al 1800 in tre sottoperiodi, il primo dal 1570 al 1630, il secondo dal 1631 al 1700, il terzo dal 1701 al 1800, perché le crisi si manifestarono con diversa intensità nelle varie epoche.[3]

1. *Le crisi dal 1570 al 1630.*

Pur essendo molto lacunoso dal punto di vista della documentazione, si possono individuare in questo periodo i seguenti anni di crisi.

TAB. 19

Le crisi demografiche dal 1570 al 1600.

Crisi gravi (scarto percentuale dei morti superiore al 50% in almeno una parrocchia)			Crisi gravissime (scarto percentuale dei morti superiore al 100% in almeno una parrocchia)		
Anno	parrocchie	scarti	Anno	parrocchie	scarti
1571	Ossago	73,7	1572	Ospedaletto	167,1
1573	Ospedaletto	63,1			
1583	Ospedaletto	52,1			
1586	Senna	86			
	Ospedaletto	55,5			
1588	Ospedaletto	99,5			
1590	Senna	93,4	1591	Senna	149,4
	Ossago	84,8		Ossago	122,5
1616	Maleo	57,3	1615	Ospedaletto	157,7
1618	Maleo	73,8			
1623	Senna	75	1622	Senna	137,5
1624	Castelnuovo	51,3			
1627	Senna	75	1630	Castelnuovo	421

Cerchiamo di mettere in rilievo le crisi più importanti. Nel 1570, nel 1571, nel 1573 si ebbero forti carestie: esse si manifestarono anche nel vicino Cremonese. Come si esprime Politi,[4] « la lunga serie di grami raccolti che aveva colpito il Cremonese al cadere degli anni '60 era culminata, con l'anno appena trascorso (1570), in una vera e propria carestia che, con ogni evidenza, aveva messo a dura prova la stabilità economica di molte famiglie della piccola e media nobiltà urbana ». Per il Lodigiano la memorialistica[5] parla di notevoli danni ai raccolti causati dalle avverse condizioni meteorologiche: così si notano forti rialzi percentuali nell'andamento dei morti a Ossago e a Ospedaletto.

Si ebbe poi la peste del 1576, detta di S. Carlo: sembra dai dati a nostra disposizione che essa abbia poco colpito il Lodigiano. Anche un autore settecentesco[6] parla di una minor virulenza del morbo nelle nostre zone e riporta per Codogno la cifra di 800 morti. Del resto Del Panta[7] nota che Cremona e Piacenza, città

poste in prossimità del Lodigiano, vennero risparmiate dalla peste del 1576.

La crisi agraria degli anni 1590-1592 fu nel Lodigiano, come altrove,[8] preceduta da una serie di cattivi raccolti. Si manifestarono pertanto scarti percentuali di un certo rilievo nell'andamento dei morti a Senna e a Ospedaletto nel 1586 e a Ospedaletto nel 1588.

Si ebbe poi appunto la gravissima crisi di sussistenza legata a tifo petecchiale degli anni 1590-1592: la crisi ebbe il suo apice nel 1591. Secondo Athos Bellettini [9] « essa nasceva da motivazioni molto più complesse ed ebbe conseguenze ben più profonde e durevoli di quelle prodotte normalmente dagli episodi di rottura dell'equilibrio demografico, in quell'epoca ricorrenti, occasionati dall'insorgere temporaneo di situazioni di sovrappopolazione relativa. In effetti la grande carestia segna il rapido e drammatico passaggio dalla lunga fase di ascesa e di sviluppo del cinquecento alla depressione economica e demografica del secolo successivo. In molte zone d'Italia e dell'Europa mediterranea al regresso dell'agricoltura e al crollo della popolazione seguiranno a breve distanza di tempo il declino delle economie urbane che avevano sostenuto un ruolo determinante nella espansione del secolo XVI... La crisi alimentare del 1591 ebbe sulla popolazione di molte zone effetti catastrofici, forse paragonabili a quella delle grandi pestilenze che sarebbero esplose di lì a qualche decennio ».

Nel Lodigiano l'andamento dei morti fu contrassegnato da forti rialzi: a Senna si ebbe uno scarto percentuale dei morti del 149,4 nel 1591; nello stesso anno a Ossago si verificò uno scarto percentuale del 122,5. I nati denotarono in quegli anni un forte ribasso.[10] A Codogno i prezzi manifestarono rialzi sostenuti: si veda la tabella seguente.

TAB. 20

Prezzo del grano a Codogno (in lire e soldi per staio).[11]

Anno	prezzo
1587	2.10
1588	3
1589	3.10
1590	3.15
1591	6
1592	4
1593	2.15

Di questi anni inoltre è una supplica[12] degli abitanti di Codogno contro i montanari piacentini che mossi dalla fame scendevano nella pianura a cercare pane: era tipico infatti degli anni di crisi una maggiore mobilità della popolazione, specialmente dalle zone povere della montagna verso la pianura. Anche a S. Angelo nel 1591 si seppellirono molti forestieri di origine piacentina.

Altre grosse crisi si manifestarono nel secondo decennio del '600. Intorno al 1615-1618 i morti delle nostre parrocchie furono particolarmente numerosi. L'economia diede segnali di crisi: molti affitti delle possessioni irrigue dovettero essere ridotti; in alcuni casi si passò dal grande affitto diretto alla conduzione tramite massari.[13]

« Ma l'evento più funesto che in quel periodo si abbatté sullo Stato di Milano (come sulla maggior parte del Nord Italia) fu la grande peste del 1630. Probabilmente introdotta nella regione dalle truppe germaniche che erano discese dalla Valtellina dirette a Mantova sulla fine del 1629, l'epidemia scoppiò in un paese dove la scarsità di cibo si era andata aggravando per quasi due anni ed aveva già riscosso un pesante tributo di morti. Durante la primavera e l'estate del 1630 la peste si diffuse per tutta la pianura padana, facendo sterminio di vite umane ad un ritmo che aveva pochi precedenti negli annali di questa regione ».[14] Così Domenico Sella.

Per quanto riguarda il Lodigiano abbiamo solo lo scarto percentuale dei morti relativo a Castelnuovo Bocca d'Adda: qui nel 1630 si ebbe uno scarto percentuale nell'andamento dei morti del 421. La popolazione di tale parrocchia passò così da 1717 abitanti nel 1621 a 1150 nel 1639, con una diminuzione di oltre il 33% a 9 anni dalla peste.

Sicuramente dunque molte parrocchie lodigiane furono colpite dalla peste del 1630. Eppure, come abbiamo già detto, alcune zone del Basso Lodigiano furono almeno in parte preservate dall'epidemia: Codogno, ad esempio, faceva nel 1619 5440 abitanti e ne contava 5039 nel 1643. E altri esempi sono stati apportati in precedenza. Certamente si può anche pensare che questa sostanziale tenuta demografica di tante parrocchie del Basso Lodigiano tra il 1620 e il 1640 sia dovuta a un travaso di popolazione da altre aree lodigiane, dove all'economia erano stati inferti grossi colpi proprio dalla peste del 1630, e dalle montagne piacentine, zone povere per eccellenza. Ma purtroppo si deve rimanere a livello di ipotesi.

In ogni caso le crisi a cavallo fra XVI e XVII secolo frenarono lo slancio demografico del Lodigiano della seconda metà

del '500. La popolazione rurale conobbe così un lieve decremento tra il 1583 e il 1619, come abbiamo già visto, anche se ciò si verificò in modo non uniforme, perché le crisi colpivano in maniera differenziata. Tante aree lodigiane furono duramente colpite dalla peste del 1629-30; talune zone del Basso Lodigiano furono invece almeno in parte preservate dall'epidemia.

2. *Le crisi dal 1631 al 1700.*

Per questo periodo la documentazione è molto più copiosa.

TAB. 21

Le crisi demografiche dal 1631 al 1700.

Crisi gravi (scarto dei morti superiore al 50% in almeno una parrocchia)			Crisi gravissime (scarto dei morti superiore al 100% in almeno una parrocchia)		
Anno	parrocchie	scarti	Anno	parrocchie	scarti
1636	Senna	85,1			
1637	Senna	61,1			
1644	Senna	73,4			
	Ospedaletto	61,2			
1650	Ossago	83,9	1648	Castelnuovo	231,1
				Ossago	101,8
				Villavesco	95,8
				Borghetto	52,2
			1649	Castelnuovo	135,2
				Ossago	70
				Ospedaletto	68,2
				Maleo	53,5
1656	Villavesco	55,1	1654	Orio	143,6
				Ospedaletto	106,6
				Senna	66,4
				Maleo	64,7
				Castelnuovo	61,7
				Borghetto	51,3
				S. Stefano	42,8
1660	Ossago	66,3	1658	Castelnuovo	108,1
			1661	Senna	128,7
				Casalpusterlengo	63,9
1671	Orio	50,6	1666	Ospedaletto	151,5
				Ossago	79,4
				Villavesco	73,6
				Orio	70
				Senna	55,8

(segue)

(segue TAB. 21*)*

Crisi gravi (scarto dei morti superiore al 50% in almeno una parrocchia)			Crisi gravissime (scarto dei morti superiore al 100% in almeno una parrocchia)		
Anno	parrocchie	scarti	Anno	parrocchie	scarti
1676	Villavesco	59,4			
1679	Ospedaletto	80,1			
1680	Maleo	72,8			
	Orio	64,4			
1681	Ossago	72,8			
	Casalpusterlengo	62,3			
1688	Borghetto	71,5	1687	Senna	101,6
1692	Castelnuovo	66,1	1694	Ospedaletto	121
	Borghetto	51		Borghetto	69,8
1693	Castelnuovo	77,6		S. Stefano	57,8
	Casalpusterlengo	61		Castelnuovo	51,1
	Senna	50,8			

La carestia del 1635 e il passaggio di eserciti nel Lodigiano in quegli anni [15] frenarono in parte la ripresa demografica all'indomani della peste: così a Senna si manifestò nel 1636 uno scarto percentuale dei morti dell'85,1 e nel 1637 del 61,1.

Un'altra punta di mortalità si nota a Senna e a Ospedaletto nel 1644.[16] Ma la crisi più grave di questo periodo fu quella degli anni 1648-50, dovuta alla mancanza di sussistenze e alla concomitante epidemia di tifo petecchiale.[17] Nel Lodigiano si ebbero forti rialzi nell'andamento dei morti, soprattutto, relativamente alle parrocchie di cui abbiamo i dati, a Castelnuovo nel 1648 e nel 1649 e a Ossago nel 1648, nel 1649 e nel 1650.

Nel Lodigiano poi alla metà degli anni '50 il passaggio degli eserciti francesi causò gravi danni alle campagne: così si manifestarono grosse punte di mortalità.[18]Ci fu infine un pullulare di crisi più o meno gravi tra la fine degli anni '50 e gli inizi degli anni '60. Ma dal 1667 al 1679 le crisi si manifestarono con molto minor frequenza. Da questo periodo fino alla fine del secolo si ebbero altre due crisi gravissime, nel 1687-88 e nel 1693-94. La prima è particolare forse alle nostre zone, in quanto in altre regioni d'Europa non sembra si sia manifestata. La seconda fu comune a molte aree: fu una delle crisi classiche analizzate da Meuvret [19] per certe zone della Francia, e le caratteristiche di tale crisi portarono l'autore a considerare le crisi demografiche d'Antico Regime dovute essenzialmente alla mancanza di sussistenze.

Il periodo dal 1631 al 1700 fu contrassegnato nel Lodigiano da crisi gravissime tra il 1648 e il 1666. In seguito, come in altre zone, sia perché le carestie furono meno frequenti, sia perché erano cessate le operazioni militari, le crisi si fecero più rade e di minore intensità. La popolazione riprese a crescere, mentre dal punto di vista agricolo si mettevano a coltura le terre prima abbandonate.

c) *Le crisi dal 1701 al 1800.* Dal 1701 al 1800 si possono individuare i seguenti anni di crisi

TAB. 22

Le crisi demografiche dal 1701 al 1800.

Crisi gravi (scarto dei morti superiore al 50% in almeno una parrocchia)			Crisi gravissime (scarto dei morti superiore al 100% in almeno una parrocchia)		
Anno	parrocchie	scarti	Anno	parrocchie	scarti
1702	Orio	51			
1703	Orio	84,8			
1704	Senna	77,1			
	Orio	54,8			
1708	Ospedaletto	53,8			
1709	Senna	58,1			
1710	Ossago	95,1			
1711	Castelnuovo	78,8			
1714	Ospedaletto	88,9			
1716	Ossago	72,5			
1719	Ossago	51,8			
1731	Senna	50,4			
1734	Casalpusterlengo	73,6			
	Codogno	72,4			
1735	Ospedaletto	73,7			
	Senna	57,8			
1738	Castelnuovo	82,4			
1739	Castelnuovo	58,7			
			1746	Orio	306,2
				Ossago	227,4
				Maleo	151
				Senna	149,8
				Casalpusterlengo	140,4
				Borghetto	140,1
				Codogno	137,7
				Villavesco	100,7

(segue)

(segue TAB. 22*)*

Crisi gravi (scarto dei morti superiori al 50% in almeno una parrocchia)			Crisi gravissime (scarto dei morti superiore al 100% in almeno una parrocchia)		
Anno	parrocchie	scarti	Anno	parrocchie	scarti
1747	Orio	82			
	Ossago	66,1			
	Villavesco	52,9			
			1756	Casalpusterlengo	127,5
				Villavesco	84,9
				Castelnuovo	83,7
				S. Stefano	79
				Ospedaletto	65,1
1760	Casalpusterlengo	69,5			
	S. Stefano	66,1			
1762	Castelnuovo	87,9			
1766	S. Stefano	85,2			
	Maleo	62,3			
1770	Senna	61			
1771	Ospedaletto	97,6			
1778	Ossago	92,1			
	Ospedaletto	57,2			
1779	Ossago	73,1			
	Ospedaletto	72,6			
1782	Ospedaletto	54			
	Orio	52,2			
1784	Ospedaletto	64,7			
	Orio	55,5			
1790	Orio	92,7			
1797	Ossago	100			
	Villavesco	52,2			
1799	S. Stefano	77,5			

L'ultimo periodo da noi considerato vide, per quanto riguarda le crisi demografiche, una drastica riduzione delle crisi gravissime. Una di queste fu di origine militare e fu molto probabilmente la più grave di tutto il secolo: fu determinata dai combattimenti dovuti alla guerra di successione austriaca. Gli Spagnoli, arrivati nel Lodigiano il 18 ottobre 1745,[20] vi combatterono a lungo con gli Austriaci: i danni furono ingentissimi. Praticamente quasi tutte le parrocchie lodigiane manifestarono punte altissime di mortalità nel 1746. L'altra gravissima crisi, scoppiata in particolare a Casalpusterlengo, si ebbe nel 1756 e fu dovuta forse a un'epidemia.

Altre crisi gravi di origine militare si ebbero agli inizi del '700 con la guerra di successione spagnola,[21] alla metà degli anni '30, quando gli eserciti in lotta misero a ferro e fuoco il Lodigiano durante la guerra di successione polacca,[22] e infine alla fine del '700 per le invasioni napoleoniche.

Le altre crisi più o meno gravi furono forse legate nella seconda metà del '700 alla maggiore diffusione del vaiolo. Occorre almeno segnalare infine la crisi del 1766, comune a quasi tutta l'Italia: infatti « se il 1764 rappresentò il culmine della crisi per il Meridione, in Toscana, dove pure la carestia si era manifestata fin dal 1763-64, le punte più elevate di mortalità furono raggiunte — anche in questo caso per un'epidemia tifica che trovò le condizioni favorevoli per espandersi in conseguenza della lunga carestia — fra la fine del 1766 e l'estate-autunno del 1767 ».[23]

I vari periodi considerati videro una diversa frequenza ed intensità delle crisi demografiche. Dal 1570 al 1630 si ebbero frequenti crisi gravissime, dovute in parte alla mancanza di sussistenze; si manifestò poi nel 1630 l'epidemia di peste. La popolazione rallentò così la crescita che l'aveva caratterizzata nella seconda metà del '500; anzi tra il 1583 e il 1619 molte parrocchie, anche se non tutte, ebbero un decremento. Il Lodigiano fu colpito dalla peste del 1630, non tuttavia con la stessa intensità di cui si è parlato a proposito di quest'epidemia per la Lombardia, e soprattutto non in modo uniforme: alcune parrocchie del Basso Lodigiano furono almeno in parte preservate dal contagio.

All'indomani della peste si ebbe una breve ripresa demografica che fu tuttavia interrotta dalle crisi di metà '600. A partire dal 1666 si ebbe una diminuzione dell'intensità e della frequenza delle crisi: ciò permise il recupero, e nel Basso Lodigiano la crescita vera e propria rispetto ai livelli precedenti la peste, della seconda metà del secolo.

Nel '700 le crisi non furono così forti come in precedenza, ma non sparirono affatto, tanto che, appunto, la crescita demografica non fu in quel secolo molto marcata.

NOTE

(1) Esse sono state invece studiate per la Lombardia nel Basso Medioevo, cfr. G. ALBINI, *Guerra, fame, peste. Crisi di mortalità e sistema sanitario nella Lombardia tardomedioevale*, Bologna, 1982.

(2) L. DEL PANTA - M. LIVI BACCI, *Chronologie, intensité et diffusion des crises de mortalité en Italie: 1600-1850*, in « Population », 1977, pp. 401-446. L. DEL PANTA, *Cronologia e diffusione delle crisi di mortalità in Toscana dalla fine del secolo XIV agli inizi del XIX secolo*, in « Ricerche storiche », 1977, pp. 293-343. M. LIVI BACCI, *La société italienne devant les crises de mortalité*, Firenze, 1978. « Si tratta, in pratica, di calcolare delle medie mobili a 11 termini sulle serie annuali dei decessi, dopo aver però eliminato ogni volta i due valori più alti e i due più bassi. Dopo aver cioè classificato in ordine decrescente gli 11 termini da n(1) a n(11), la media viene calcolata sui valori da n(3) a n(9), escludendo sia n(1) e n(2), e cioè i valori più elevati che corrispondono spesso a situazioni anormali di crisi, sia n(10) e n(11), valori più bassi che possono essere legati a situazioni eccezionalmente favorevoli come pure alla diminuzione stessa della popolazione conseguente a una crisi (diminuzione che peraltro, come ho notato prima, viene generalmente riassorbita solo in un arco di tempo più ampio) (L. DEL PANTA, *Le epidemie nella storia demografica italiana (secoli XIV-XIX)*, Torino, 1980, p. 23).

(3) Le fonti sono costituite dai registri dei morti delle varie parrocchie. Compaiono soprattutto parrocchie della zona meridionale, anche se non mancano parrocchie della zona centrale come Ossago e Borghetto, perché i registri dei morti della zona meridionale erano meglio conservati.

(4) G. POLITI, *Aristocrazia e potere politico nella Cremona di Filippo II*, Milano, 1976, pp. 161-162.

(5) *Memorie storiche del regio ed insigne borgo di Codogno Lodigiano, compilate, ed esposte da F. Pier Francesco del borgo stesso sacerdote de' minori riformati di S. Francesco; consagrate a meriti sopragrandi de' magnifici signori della comunità medesima: libri cinque*, cit., p. 112 della copia dattilo scritta.

(6) *Ibidem*.

(7) L. DEL PANTA, *Le epidemie nella storia demografica italiana (secoli XIV-XIX)*, cit., p. 145.

(8) A. BELLETTINI, *Ricerche sulle crisi demografiche del Seicento*, in « Società e storia », n. 1, 1978, p. 39.

(9) *Ibidem*, pp. 37-38.

(10) Si noti che Bellettini ha analizzato le crisi seicentesche sulla base dell'andamento dei nati.

(11) Archivio Parrocchiale di Codogno, VIII/2, 1587-1739, *Libro de tutti li livellari over fitti semplici della Parochial di Codogno*, c. 1.

(12) Pubblicata da Domenico Sella in *L'economia Lombarda sotto la dominazione spagnola*, cit., p. 71.

(13) E. ROVEDA, *Una grande possessione lodigiana dei Trivulzio fra Cinquecento e Settecento*, cit., p. 132.

(14) D. SELLA, *L'economia lombarda sotto la dominazione spagnola*, cit., pp. 95-96.

(15) La carestia si manifestò anche in altre zone, cfr. L. DEL PANTA, *Le epidemie nella storia demografica italiana (secoli XIV-XIX)*, cit., p. 152.

(16) Athos Bellettini segnala il fatto che la crisi del 1648-1650 fu preceduta nel suburbio bolognese e nella città e nel contado di Carpi da una prima punta di mortalità nel 1644, cfr. A. BELLETTINI, *Ricerche sulle crisi demografiche nel Seicento*, cit., p. 44.

(17) « Ma la crisi più grave, diretta conseguenza di una serie di annate di cattivi raccolti, esplose negli anni 1648-50 quando, nella popolazione indebolita dalla fame, dilagò con eccezionale virulenza il tifo petecchiale, provocando perdite

— se non paragonabili a quelle della peste — certo di entità rilevantissima » (L. DEL PANTA, *Le epidemie nella storia demografica italiana (secoli XIV-XIX)*, cit., p. 164).

(18) « Nel 1655 il duca di Modena coi francesi ritentò la sorte delle armi » (p. 105). « I francesi recarono immensi danni nei luoghi da essi occupati, rubando bestiame, vettovaglie e foraggi; parte dei contadini si ricoverarono alla meglio in città; parte, non vi si credendo sicuri, corsero fino a Crema; ed i codognesi ed altri abitanti vicino al Po si rifugiarono in Piacenza » (p. 107). « Tre anni dopo il duca di Modena ricompare sull'Adda, quindi nuovi guai » (pp. 107-108) (G. AGNELLI, *Lodi e territorio nel seicento*, in « Archivio Storico Lombardo », 1896 (XXII) fasc. XI, pp. 81-137).

(19) J. MEUVRET, *Les crises de subsistances et la démographie de la France d'Ancien Régime*, in « Population », 1(4), 1946, pp. 643-650.

(20) G. AGNELLI, *Lodi e suo territorio nel settecento secondo le cronache contemporanee*, in « Archivio Storico Lombardo », 1897 (XXIV), fasc. XV, pp. 280 e ss. « Ai 18 di ottobre gli spagnoli comparvero nel lodigiano, e si accamparono a S. Colombano, pretendendo, sotto minaccia di saccheggio e d'incendio, che la città ed il contado pagassero loro la diaria del mese di settembre; e lo stesso pretendevano i tedeschi che erano in città: diverse comunità furono perciò costrette a pagare cinquanta lire per ogni cavallo di tasso » (p. 280).

(21) Sugli effetti della guerra di successione spagnola nel Lodigiano, cfr. G. AGNELLI, *La guerra per la successione spagnola nelle cronache lodigiane*, in « Archivio Storico Lombardo », 1894 (XXI), fasc. III, pp. 103-156.

(22) G. AGNELLI, *Lodi e suo territorio nel settecento secondo le cronache contemporanee*, cit., p. 271.

(23) L. DEL PANTA, *Le epidemie nella storia demografica italiana (secoli XIV-XIX)*, cit., p. 213.

V

I MOVIMENTI MIGRATORI

La mobilità nella pianura lombarda doveva essere molto accentuata. A Cassine Calderari, piccolo centro della pianura pavese, « un accurato esame degli *Stati d'anime* degli anni 1715-1719 ha permesso di stabilire che, ogni anno, circa il 15% delle famiglie cambiavano casa, e per lo più parrocchia, tanto che delle 97 famiglie presenti... nel 1715, solo 43 erano ancora presenti nel 1719(54 avevano cambiato azienda e paese) ».[1] A Lomello, sempre nel Pavese, un'indagine in corso sotto la direzione di Xenio Toscani, basata anche in questo caso su un confronto nominativo fra Stati d'anime, permette di stabilire che la mobilità della popolazione era notevole. Si tratta di quello stesso Lomello studiato a suo tempo da Carlo Maria Cipolla, che ha messo in luce una forte emigrazione da tale centro in seguito ad un'epidemia nella prima metà del '400.[2] Spesso, come dimostra una supplica di Paullo ed altri comuni dell'Alto Lodigiano, supplica risalente alla seconda metà del '400 [3] la mobilità della popolazione in Antico Regime era correlata ai problemi fiscali: in altre parole, là dove c'erano esenzioni fiscali veniva attirata gente, mentre viceversa le zone maggiormente colpite dalle tasse conoscevano un'emigrazione.

È tuttavia molto difficile dare una valutazione quantitativa della mobilità delle popolazioni dette tradizionali, in quanto le fonti a questo proposito sovente mancano. Ciò accade anche per il Lodigiano: è bensì vero che abbiamo a disposizione i saldi migratori; ma soprattutto per il '600 essi vanno presi con estrema cautela, dato che molto probabilmente c'era una sottoregistrazione dei morti.

Quindi l'apporto che l'immigrazione e l'emigrazione diedero all'andamento demografico risulta in modo molto approssimato. La via che abbiamo scelto, via peraltro quasi obbligata, per trattare dei movimenti migratori è dunque quella di mettere in rilievo le

direzioni della mobilità, cercando di quantificare là dove era possibile e di collocare nei vari periodi i fenomeni.

1. *L'immigrazione*

Per valutare i movimenti migratori nel Lodigiano abbiamo a disposizione, prima di tutto, una fonte eccezionale, le pubblicazioni di matrimonio di S. Angelo e di Codogno: in esse si forniscono i vari spostamenti delle persone che si sposavano. Notiamo subito che le conclusioni vanno rapportate al fatto che si trattava dei due più grossi borghi del Lodigiano. Inoltre si deve tener presente che si prendono in considerazione solo le persone che si sposavano, quindi con un particolare stati civile e comprese in una determinata fascia d'età.

Possiamo utilizzare in primo luogo le pubblicazioni di matrimonio di S. Angelo e di Codogno per cogliere l'immigrazione. Nella tabelle 23 e 24 si danno le provenienze dei nubendi [4] immigrati a Codogno e a S. Angelo. Si nota subito una forte micromobilità: molto importanti sono le provenienze delle parrocchie confinanti. Esse sono di maggior peso a Codogno che a S. Angelo, perché S. Angelo era un centro più piccolo e confinava con villaggi più piccoli. Ancora si deve sottolineare una maggiore micromobilità femminile, dato che le parrocchie confinanti erano più importanti nell'immigrazione delle donne che in quella degli uomini.

Ma oltre alla micromobilità occorre mettere in rilievo che per Codogno e S. Angelo erano di notevole peso le provenienze dagli altri centri della Diocesi di Lodi e per S. Angelo dalla Diocesi di Pavia. Si evidenzia già fin da ora un'immigrazione da più lontano. E ancora sempre a questo proposito per Codogno era di grande importanza l'immigrazione dalla Diocesi di Piacenza, dalle cui zone montuose scendevano in molti a cercare lavoro: erano quelli che alcuni Stati d'anime di S. Stefano chiamano « montanari ». E sempre dalle pubblicazioni di matrimonio di S. Angelo e di Codogno si notano provenienze dalle Diocesi di Tortona, dai monti della Diocesi di Genova, dalle Diocesi di Novara e di Ivrea. Si trattava di aree disagiate, che ci portano alla relazione tra montagna e pianura, che esamineremo meglio in seguito. Spesso erano gli stessi centri che ritornano nelle pubblicazioni di matrimonio con una certa frequenza. Si formavano così delle specie di colonie, che attiravano gente dai medesimi paesi di origine. Le persone provenienti dagli stessi centri, specialmente se di montagna, si sposavano frequentemente fra di loro.

TAB. 23

Provenienza dei nubendi immigrati a Codogno (valori perc.).[5]

Periodi	N. Nubendi	Parr. Conf.[6]	Dioc. Lodi	Dioc. Piacenza	Dioc. Cremona	Altre Dioc.	Indeter.
1661-1680	M (99)	43,43	20,20	20,20	3,03	13,13	
	F (89)	69,66	14,60	11,23	3,37	1,12	
1681-1700	M (89)	48,31	20,22	12,35	1,13	17,97	
	F (68)	54,41	20,58	16,67	2,94	5,88	
1701-1720	M (136)	38,23	23,52	17,64	2,20	18,38	
	F (68)	54,41	20,58	16,67	2,94	5,88	
1721-1740	M (208)	38,46	18,26	20,67	2,40	20,19	
	F (196)	51,53	17,34	15,81	4,59	10,71	
1741-1755	M (155)	45,80	21,29	13,54	5,16	14,19	
	F (141)	48,93	27,65	13,47	4,96	4,96	
1763-1780	M (300)	44	39	14,33	1	11,33	0,33
	F (340)	42,64	28,52	12,64	5,29	10,29	0,58
1781-1800	M (198)	42,92	29,79	6,56	1,51	18,68	0,50
	F (270)	46,29	24,44	10,37	6,29	11,85	0,74

TAB. 24

Provenienza dei nubendi immigrati a S. Angelo (valori perc.).[7]

Periodi	N. Nubendi	Parr. Conf.[8]	Dioc. Lodi	Dioc. Pavia	Dioc. Milano	Altre Dioc.
1681-1700	M (45)	26,66	37,77	11,11	8,88	15,55
	F (25)	24	36	28	4	8
1702-1720	M (69)	15,94	37,68	17,39	15,94	13,04
	F (65)	40	35,48	13,84	1,61	10,76
1721-1740	M (121)	36,36	32,23	12,39	6,61	12,39
	F (111)	40,54	33,33	15,31	9	1,8
1741-1755	M (136)	44,85	29,41	13,26	1,47	10,29
	F (136)	44,85	27,20	18,38	3,67	5,88
1768-1779	M (136)	25	35,29	21,32	8,82	9,55
	F (114)	28,07	43,85	17,54	4,38	6,14

Fu dunque essenziale per il Lodigiano il rapporto con la montagna del Piacentino, secondo quel rapporto montagna-pianura, analizzato da Fernand Braudel per le aree mediterranee.[9] Fu molto probabilmente l'immigrazione dal vicino Piacentino che contribuì alla forte crescita del Basso Lodigiano nel '600 e nel '700, in particolare di alcuni centri come Casalpusterlengo e Codogno. Il Basso Lodigiano attirava gente perché le trasformazioni agricole che vi avvenivano creavano nuovi posti di lavoro. Casalpusterlengo e Codogno erano inoltre sedi di industrie tessili a domicilio, anch'esse fonti di lavoro per gli abitanti della montagna.

Per queste due parrocchie si hanno ulteriori dati sull'immigrazione dal Piacentino. Per Casalpusterlengo si veda la tabella seguente, in cui si danno le provenienze dei nati, figli di genitori forestieri, battezzati appunto a Casalpusterlengo.

TAB. 25

Provenienze dei nati forestieri battezati a Casalpusterlengo.[10]

Periodo	tot. nati forestieri	Dioc. Lodi	Dioc. Piacenza-Bobbio	Dioc. Tortona	Dioc. Cremona	Altre Diocesi
1614-1650	43	29	3	1	2	8
1651-1700	50	26	9	10	—	5
1701-1750	47	1	16	10	3	17
1751-1800	27	5	2	—	—	20

Dal 1651 al 1750 assumevano grande importanza le provenienze dalle Diocesi di Bobbio e di Piacenza e da quella di Tortona. Spesso nei documenti si parla soltanto è « ex montibus placentinis » oppure di « ex montibus » della Diocesi di Tortona. Le cosiddette « altre Diocesi » nascondono per lo più famiglie di militari di passaggio.

Inoltre uno Stato d'anime di Codogno del 1753 ci offre altre indicazioni sull'immigrazione. Gli immigrati in questo borgo costituivano, nell'anno in questione, per la parte di popolazione in considerazione (2524 abitanti),[11] il 6,4% ca.. L'87% ca. arrivava in nuclei familiari. Le famiglie provenivano dalle seguenti Diocesi: 1 dalla Diocesi di Lodi, 1 da quella di Crema, 4 dalla Diocesi di

Cremona, 3 dal Piemonte, 1 dalla Spagna, 4 dalla Diocesi di Tortona, 19 dalle Diocesi di Bobbio e di Piacenza; una è di provenienza non identificata. Anche in questo caso il flusso immigratorio maggiore è dal Piacentino, dalle sue zone povere di montagna.

2. *L'emigrazione*

Anche per l'emigrazione si possono in primo luogo utilizzare le pubblicazioni di matrimonio di Codogno e di S. Angelo, per coglierne le direzioni. Dalle tabelle 26 e 27 si nota ancora una volta una forte micromobilità: le parrocchie confinanti erano importanti per entrambi i centri. Ma grande rilievo avevano pure le altre parrocchie della Diocesi di Lodi, e per S. Angelo quelle della Diocesi di Pavia, segno di un'emigrazione diffusa per tutta la pianura.

Per quanto riguarda l'emigrazione dalle parrocchie rurali del Lodigiano verso le città, si può innanzitutto stabilire che c'era un'emigrazione temporanea in questa direzione. Nello Stato d'anime di Codogno del 1753, oltre che le provenienze degli immigrati, per una parte della popolazione si annota il luogo verso cui si era diretta per trovare lavoro. Che fossero emigrati temporanei si può dedurre del fatto che tornavano a Codogno per il precetto pasquale. La popolazione considerata, come sappiamo, ammontava a 2524 abitanti. Degli emigrati il 57% circa era trasferito a Cremona, a Pavia ed anche a Piacenza; il resto in piccoli villaggi della pianura lombarda.

Gli abitanti delle parrocchie lodigiane che si trasferivano in città si stabilivano di preferenza nella stessa parrocchia cittadina: ad esempio, gli abitanti di S. Angelo che andavano a lavorare a Pavia abitavano in maggioranza nella parrocchia di S. Maria in Pertica, come si può chiaramente desumere dai registri di matrimonio di S. Angelo.

Ma l'emigrazione verso le città era più generale? C'era cioè un flusso migratorio continuo dalle campagne lodigiane verso i centri cittadini? Molto probabilmente a trasferirsi stabilmente in città dalle campagne lodigiane erano i *famuli*, persone giovani, non sposate, che tali rimanevano definitivamente. I nubendi di Codogno, ad esempio, coloro cioè che si sposavano, non emigravano in città: si veda la percentuale dei nubendi emigrati da Codogno verso la città sul totale dei nubendi emigrati.

TAB. 26

Direzione dei nubendi emigrati da Codogno (valori perc.).

Periodi	N. nubendi	Parr. Conf.	Dioc. Lodi	Dioc. Piacenza	Dioc. Cremona	Altre dioc.	Indeter.
1661-1680	M (128)	61,71	29,68	2,34	3,90	2,34	
	F (82)	65,85	30,48		2,43	1,21	
1681-1700	M (141)	59,57	31,91	2,12	1,41	4,96	
	F (79)	51,89	40,50	2,53	2,53	2,53	
1701-1720	M (115)	56,52	29,56	0,86	5,21	7,82	
	F (93)	55,91	34,40	3,22	3,22	3,22	
1721-1740	M (133)	42,10	37,59	3,75	4,51	11,27	0,75
	F (90)	65,55	23,33	3,33	3,33	4,44	
1741-1755	M (97)	53,60	22,68	8,24	2,06	13,40	
	F (65)	64,61	33,84			1,53	
1763-1780	M (108)	50,92	30,55	3,70	7,40	7,40	
	F (75)	70,66	18,66	6,66	1,33	2,66	
1781-1792	M (50)	50	16	8	10	16	
	F (30)	90	3,33		6,66		

TAB. 27

Direzione dei nubendi emigrati da S. Angelo (valori perc.).[5]

Periodi	N. nubendi	Parr. Conf.[6]	Dioc. Lodi	Dioc. Pavia	Dioc. Milano	Altre dioc.	Indeter.
1681-1700	M (69)	34,78	34,78	26,08	4,34		
	F (45)	46,66	28,88	20	2,22	2,22	
1702-1720	M (106)	41,50	32,07	18,88	4,71	2,83	
	F (92)	40,21	34,78	21,73	2,17	1,08	
1721-1740	M (106)	46,35	33,84	12,30	5,38	2,30	
	F (92)	43,03	34,17	17,72	5,06		
1741-1755	M (76)	48,68	30,26	13,15	5,26	1,31	
	F (84)	46,42	16,66	25	9,52	1,19	1,19
1768-1779	M (38)	57,89	34,21	5,26	2,63		
	F (43)	53,48	30,23	13,95	2,32		

TAB. 28

% nubendi di Codogno emigrati in città sul totale dei nubendi emigrati.

1661-1680	M	—
	F	1,21
1681-1700	M	3,54
	F	6,32
1701-1720	M	3,47
	F	8,60
1721-1740	M	8,27
	F	4,44
1741-1755	M	12,37
	F	1,53
1763-1780	M	5,55
	F	2,66
1781-1792	M	20
	F	—

Se i nubendi si fossero trasferiti in città, ciò dovrebbe comparire nelle pubblicazioni di matrimonio, che davano tutti i vari passaggi di popolazione.

Certamente dal fatto che i nubendi non si trasferivano in città non si può dedurre con certezza che altri non sposati vi andassero. Ma è probabile che una ristretta fascia di servitori emigrasse nei centri cittadini, ingrossando le fila del cosiddetto « célibat de fonction ».

3. *Il saldo migratorio*

Diamo qui di seguito i dati sul saldo migratorio. Essi indicano che ci sarebbe stata una forte emigrazione dalle parrocchie del Lodigiano. In realtà le cifre sul saldo migratorio sono falsate dalla sottoregistrazione dei morti soprattutto nel '600. Nel '700, quando i morti sono meglio registrati, il fenomeno emigratorio risulta molto più attenuato: si veda Codogno, dove nel '700 i morti risultano ben registrati. Naturalmente inoltre la situazione della sottoregistrazione dei morti variava da parrocchia a parrocchia e, appunto, a seconda dei periodi.

TAB. 29

Saldo migratorio in alcune parrocchie.

Zona centro-settentrionale

Ossago

1681-1704	− 102
1710-1736	− 178
1736-1760	− 177
1761-1780	− 42

Borghetto

1656-1677	− 890
1677-1706	− 1228
1706-1736	− 1043
1736-1766	− 339
1766-1799	− 600

Zona meridionale

Maleo

1690-1710	+ 195
1710-1750	− 545
1750-1780	− 844
1780-1797	− 204

Senna

1639-1667	− 37
1667-1690	+ 178
1690-1709	− 122
1709-1730	− 90
1730-1745	− 67

Orio Litta

1667-1690	− 37
1690-1708	+ 17
1708-1748	+ 89

Casalpusterlengo

1676-1709	− 581
1709-1755	− 909

Codogno

1640-1668	− 1900
1668-1690	− 982
1690-1714	− 1833
1714-1740	− 130
1740-1767	+ 23
1767-1799	+ 15

S. Stefano

1657-1676	− 45
1676-1690	+ 14
1690-1714	− 45
1714-1731	− 50
1731-1754	− 142
1754-1774	− 3
1774-1799	− 359

Una grossa mobilità caratterizzava dunque il Lodigiano in epoca moderna. Prima di tutto vanno sottolineati i passaggi frequenti da una parrocchia all'altra, segno di una fortissima micromobilità: i braccianti cambiavano spesso azienda, e ciò portava a un ricambio notevole della popolazione nel giro di poco tempo.

Il Lodigiano era inoltre zona d'immigrazione, soprattutto di persone provenienti dalla montagna. L'immigrazione dal Piacentino

fu essenziale nel determinare la crescita del Basso Lodigiano: una delle spiegazioni della crescita di tale zona soprattutto nella seconda metà del '600 va appunto trovata nell'immigrazione dalle vicine montagne piacentine.

Notevole peso aveva pure l'emigrazione dalle parrocchie del Lodigiano, verso zone anche distanti. Verso le città si dirigevano soprattutto le persone giovani, non sposate, che tali rimanevano definitivamente, i *famuli*, che molto probabilmente coprivano le lunghe distanze anche in direzione di altre zone agricole.

NOTE

(1) SAVINI - X. TOSCANI, *La popolazione di una parrocchia di campagna in età austriaca: Cassine Calderari 1700-1848*, in « Bollettino della Società Pavese di storia patria », 1981, p. 248.

(2) C.M. CIPOLLA, *Per la storia delle epidemie in Italia: il caso di una borgata lombarda ai primi del Quattrocento*, in « Rivista storica italiana », 1963, pp. 112-119.

(3) Riportiamo integralmente la supplica in quanto vi sono contenuti elementi interessanti sulla condizione dell'Alto Lodigiano nella seconda metà del '400 e inoltre risaltano alcuni dati relativi alla mobilità della popolazione:

« Illustrissime et excellentissime Princeps, exponitur per parte deli homini delo episcopato de Lode de sopra, et specialiter de quelli deli loci de Padullo, de Zello, de Merlino, de Marzano et de Villambrera, fidelissimi servitori della Illustrimma S.V., la qualli per vigore de uno poco de uno salvaconducto habitando et trahando dimora neli diti loci non per guadagno che posseno fare, né per nissuna altra cossa, senon perché sono più habondevoli e copioxi de ligne, non sarebeno ala civitate. Et anchora non potrebeno né pono tenire bestie né nissuna altra cossa de vallore per le grandi robarie le quale ogi giorno sono fate per li inimici nostri de Ripalta et dela Bastia de qua de Ada, perché le dite tere sono lì vicini de miliari doy et alchune tre, et ogni dì gli sono per le loro caxe a robare si trovano de qua.

Lo Magnifico Locotenente de Lode, overo messer Andrea de Foligno, non habiando loro alchuno rispecto ale dite terre per le molestie, quale ogi giorno hano dali diti inimici, et per pagura non pono fare alchuno guadagno, li hano agravati molto de tasse de cavalli, la qual cossa pare molto crudelle, et dele qualle non sano se la prefata S.V. ne sia informata; et per la qual tassa serà necessario e forza nisi la prefata V.S. gli prouede ali diti homini fugire et habandonare le loro terre, et ex nunc una gran parte de loro hano habandonato, unde sarà grande desconforto a tuto lo episcopato de Lode de sopra, et anchora ad una gran parte delo duchato de Millano, et pericullo che li altri circumstanti delo ducato et episcopato non similiter fugiano et habandone le loro tere e caxe, perché le memorate terre et loci sono raparo et guarda deli altri circumstanti.

Et non hano anchora hauta consideratione che quelli homini de Lodexana, et maxime dele memorate terre et loci sono stati absenti dale loro caxe per le guere passate per anni VI passati, como la prefata S.V. pò bene sapere, et asachomanati et perduto ogni roba et a gran faticha hano la vita. Sono tristissimi,

pauperissimi et privati de ogni bene et certissimamente inhabilli a pagare dite tasse, che con gran faticha se pono substentare la vita miseramente. Et abreviando le parolle nisi la prefata V.S. gli provede procul dubio forciatamente habandonarano le loro caxe et loci.

Per la qual cossa, pregeno la prefatta S.V. che in signum pietatis et misericordie et dey amore voglia non per via de gratia, ma de misericordia como sol fare, aziò che Dio in una altra cossa contribuisca et remerita, descaregare li diti loci et terre dale dite tasse, che sono tuti in summa cavalli oto o nove, et mandare ali prefati locotente e Andrea da Foligno vogliano exonerare le dite terre, et per caxone dele dite tasse non gli diano alchuna molestia, atexo che le dite terre non sono essere comparate ale altre per la caxone dita de sopra. Aliter procul dubio et certissimamente forziatamente habandonarano le loro caxe et loci et girano ...(?) per qua et per là, quod non creditur de mente pissime intentionis ».

(Archivio di Stato di Milano, Fondo *Comuni*, cart. 63, *Paullo*, supplica dei fedelissimi servitori uomini di Paullo, di Zelo, di Merlino, di Marzano e di Villambrera, del Vescovato superiore di Lodi, s.d.).

(4) Con il termine « nubendi » vengono indicati gli uomini o le donne che si sposavano con una donna o un uomo residente all'atto del matrimonio a S. Angelo o a Codogno; oppure anche entrambi gli sposi potevano essere residenti all'atto del matrimonio a S. Angelo o a Codogno. Si sono dunque escluse quelle persone che magari erano passati ed erano rimasti per un periodo di tempo nei due centri e i cui vari spostamenti sono registrati nelle pubblicazioni, ma che si sposavano (e loro stessi non erano residenti) con gente non abitante a Codogno o a S. Angelo.

(5) *Fonte*: registri dei matrimoni e delle pubblicazioni di Codogno.

(6) Fombio (Diocesi di Piacenza), Casalpusterlengo, Cassina de' Passerini, Castiglione d'Adda, Camairago, Maleo, Cavacurta, S. Fiorano, Somaglia.

(7) *Fonte*: registri dei matrimoni e delle pubblicazioni di S. Angelo.

(8) Graffignana, Bargano, Pieve Fissiraga, Vidardo, Marudo, Valera Fratta, Villanterio (Diocesi di Pavia).

(9) F. BRAUDEL, *La Méditerranée et le monde méditerranéen à l'époque de Fhilippe II*, Paris, 1966.

(10) *Fonte*: registri dei nati di Casalpusterlengo.

(11) Solo per questa parte della popolazione di Codogno sono indicati i vari spostamenti: come abbiamo visto, Codogno contava un insieme di popolazione notevolmente superiore.

VI

Le strutture per età

Se finora abbiamo analizzato i fattori di movimento della popolazione del Lodigiano in età moderna (andamento demografico, crisi, movimenti migratori), passiamo ora alla valutazione delle strutture demografiche di fondo, prendendo in considerazione le tre variabili demografiche fondamentali, nuzialità, fecondità e mortalità. Il loro esame, oltre che avere un valore autonomo, potrà aiutarci a comprendere e a spiegare il problema del movimento della popolazione.

Cominciamo dunque questa seconda parte dalle strutture per età: esse in un determinato anno offrono sinteticamente l'immagine di una popolazione, evidenziandone a livello molto generale alcune caratteristiche demografiche fondamentali.

1. *Le strutture per età*

Forniamo prima di tutto i dati sulle strutture per età nel '600 e nel '700.

Tab. 30
Strutture per età.

a) Gruppi d'età	1630-1636 [1] popolazione considerata	1643 [2]	1662-1668 [3]	1679-1684 [4]
	4841	5039	10640	7321
0-19 (giovani)	51,70%	49,19%	50,01%	53,18%
20-59 (adulti)	45,58%	44,39%	44,77%	42,65%
60-ω (vecchi)	2,70%	6,41%	5,20%	4,15%

(segue)

(segue TAB. 30*)*

	1692-1694 [5]	1701-1704 [6]	1714-1715 [7]	1731-1737 [8]
	3306	1446	8237	11626
	44,88%	50,76%	47,84%	47,49%
	51,57%	46,68%	46,77%	46,32%
	3,53%	2,55%	5,37%	6,17%
	1740-1742 [9]	1750-1754 [10]	1757-1759 [11]	1769-1770 [12]
	3034	14335	9775	4393
	48,28%	44,33%	44,58%	45,75%
	46,27%	50,13%	50,58%	49,19%
	5,43%	5,53%	4,82%	5,05%
	1777-1781 [13]	1795-1803 [14]		
	20769	23675		
	44,41%	43,97%		
	48,86%	50,96%		
	6,72%	6,19%		
b) Gruppi d'età	1630-1636	1643	1662-1668	1679-1684
0-14 (fanciulli)	38,38%	40,30%	37,93%	42,26%
15-64 (attivi)	60,29%	56,75%	59,41%	55,68%
65-ω (vecchi)	1,32%	2,93%	2,65%	2,04%
	1692-1694	1701-1704	1714-1715	1731-1737
	37,50%	39,00%	37,64%	38,05%
	61,28%	59,82%	59,74%	58,93%
	1,20%	1,17%	2,61%	3,01%
	1740-1742	1750-1754	1757-1759	1769-1770
	36,05%	33,88%	33,41%	34,69%
	61,66%	63,32%	63,92%	62,91%
	2,27%	2,79%	2,65%	2,39%
	1777-1781	1795-1803		
	34,15%	33,68%		
	62,20%	63,13%		
	3,64%	3,18%		

Si tratta di strutture per età tipiche di popolazioni molto giovani, di popolazioni dette tradizionali. C'era in primo luogo un'altissima percentuale di giovani (0-19 anni), circa il 50% della popolazione, e di fanciulli (0-14 anni), circa il 37-40% [15]: queste percentuali si mantennero sin verso la metà del '700. Se ne deduce un'elevata natalità generale. Nella seconda metà del secolo XVIII i giovani e i fanciulli decrebbero percentualmente: come vedremo,

questo può essere messo in relazione con una caduta dei tassi di natalità e di fecondità.

Le strutture per età mostrano poi un'alta mortalità: i gruppi d'età superiori ai 60-65 anni sono molto ridotti. Si nota tuttavia nel'700 un lieve incremento di tali gruppi, e ciò lascia supporre un certo invecchiamento della popolazione.

Ma furono soprattutto gli adulti (20-59 anni) e gli attivi (15-64 anni) a crescere percentualmente nel '700, e questo portò a una diversa stratificazione delle popolazioni in questione. Nel secolo XVIII si avevano dunque meno figli a carico e una popolazione adulta più numerosa, sia percentualmente sia in termini assoluti, dato che ci fu una lieve crescita demografica. Certamente la domanda di lavoro del ceto bracciantile aumentò, visto che la manodopera era numerosa: ciò determinò forti cambiamenti nel mercato del lavoro.

Non si notano infine differenze, per quanto attiene alle strutture per età, tra le due zone in cui abbiamo distinto il Lodigiano. Si deve solo rilevare che nei due centri maggiori, S. Angelo e Codogno, le classi d'età superiori a 59 anni e a 64 anni erano percentualmente più consistenti rispetto alle zone esclusivamente rurali.

2. *Le piramidi d'età*

Abbiamo scelto di disegnare tre piramidi d'età che fossero indicative di tre situazioni diverse.

a) *Codogno nel 1643.* All'indomani della peste la popolazione lodigiana ebbe una notevole ripresa, come abbiamo visto. Inoltre alcune parrocchie del Basso Lodigiano, Codogno tra queste, furono in parte preservate dall'epidemia. Come si può vedere nelle classi d'età 10-14 anni e 15-19 sulla piramide d'età di Codogno del 1643, la peste non infierì eccezionalmente su questo borgo.

Nel 1643 Codogno era in piena espansione demografica e manifestava una natalità elevata; la base della piramide è molto allargata: il tasso di fecondità legittima (nati per mille donne sposate in età feconda) era del 359,61‰.

I fanciulli fino ai 14 anni erano distribuiti secondo la seguente proporzione:

Classi d'età	valore assoluto	valore perc.
0-4	788	15,63
5-9	722	14,32
10-14	531	10,53

Bisogna sottolineare la notevole presenza di fanciulli fino ai 14 anni. La caduta della classe d'età 10-14 è dovuta all'incidenza della peste.

La percentuale dei vecchi sopra i 59 anni è abbastanza elevata: rappresenta l'8,09%. In ogni caso non si discosta da quella trovata in altre zone.

La proporzione dei celibi nelle classi d'età matrimoniabile (15-49 anni) era naturalmente più alta tra gli uomini che tra le donne: tra i primi arrivava al 40,62%, tra le seconde al 23,92%. Nelle classi d'età 15-24 anni la proporzione dei celibi era del 79,21%, mentre quella delle nubili era del 49,48%, segno di un accesso alle nozze molto più precoce per le donne che per gli uomini; inoltre l'età alle nozze era bassa: la metà circa delle donne comprese tra i 15 e i 24 anni era già sposata.

b) *Castelnuovo Bocca d'Adda nel 1694.* Il 1694 fu l'anno della crisi demografica comune a gran parte d'Europa. Castelnuovo Bocca d'Adda, situato nel Basso Lodigiano, ai confini col Cremonese, faceva in quell'anno 2319 abitanti: ebbe uno scarto percentuale dei morti rispetto a medie dei morti di anni precedenti e seguenti del 51,1%. La natalità, come si può notare dal restringimento della base della piramide, ebbe in conseguenza della crisi una caduta: era solo del 28,02% di contro a livelli largamente superiori negli anni precedenti e seguenti.

La percentuale delle classi d'età dei fanciulli era la seguente:

0-4	11,89%
5-9	12,15%
10-14	11,89%

Si tratta di livelli inferiori a quelli di Codogno del 1643. La percentuale non elevata nella classe d'età 5-9 anni è dovuta alle conseguenze della crisi degli anni 1687-1688. La percentuale degli sposati nelle classi d'età 15-24 anni era per gli uomini del 4,50% e per le donne del 21,07%: si trattava di proporzioni basse segno

che l'età al matrimonio s'innalzava immediatamente in periodo di crisi.

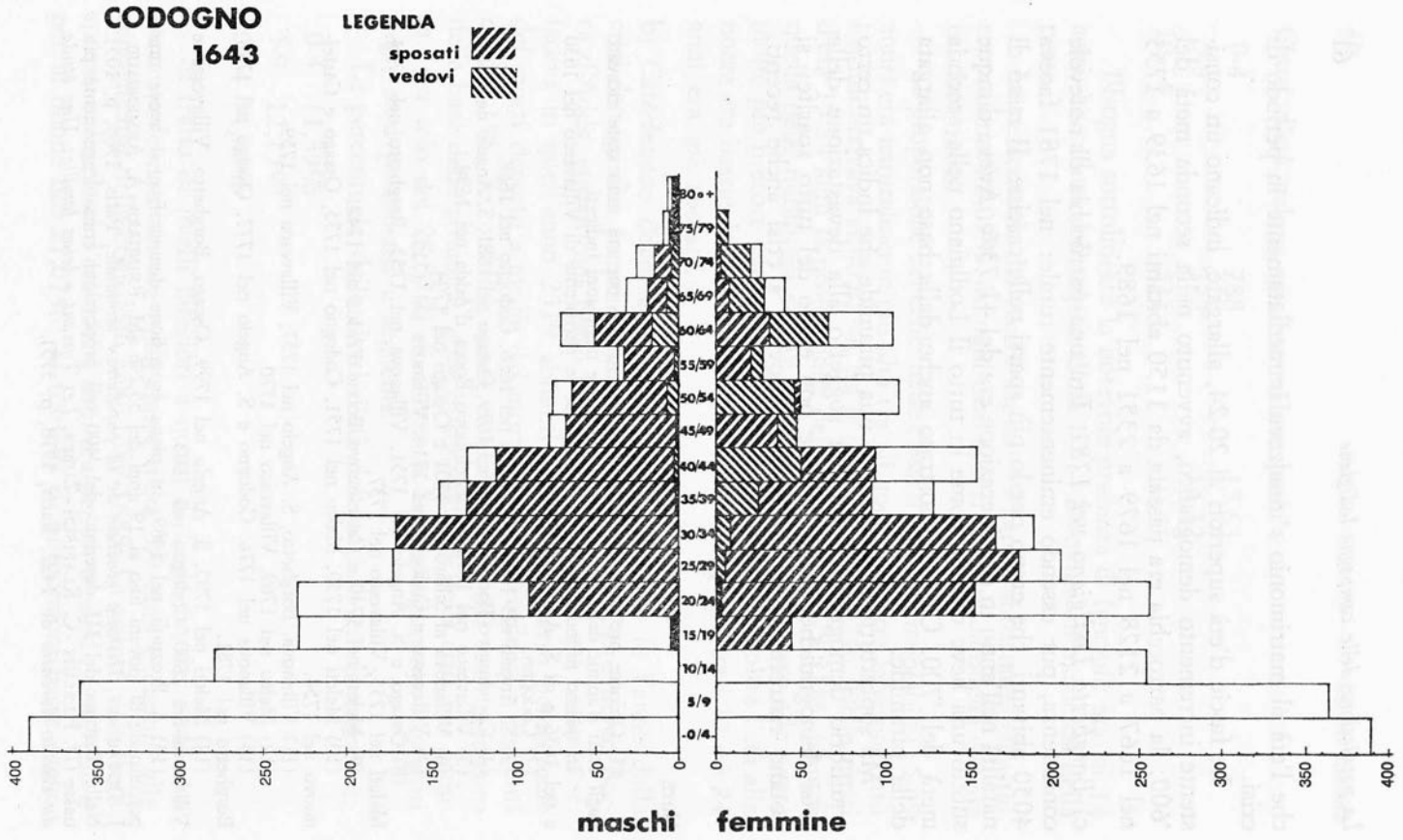
Le fascie d'età superiori ai 20-24, allargate, indicano un consistente incremento demografico, avvenuto nella seconda metà del '600: la parrocchia era passata da 1150 abitanti nel 1639 a 1753 nel 1667 a 2128 nel 1679 a 2351 nel 1689.

c) *Borghetto Lodigiano nel 1781.* Era una parrocchia di notevole consistenza, pur essendo eminentemente rurale: nel 1781 faceva 4050 abitanti, che erano per lo più sparsi nelle cascine. Il tasso di natalità nell'anno in considerazione era del 41,73‰. Aveva dunque subito una lieve caduta, come in tutto il Lodigiano nella seconda metà del '700. Ciò è dimostrato anche dalla base non allargata della piramide.

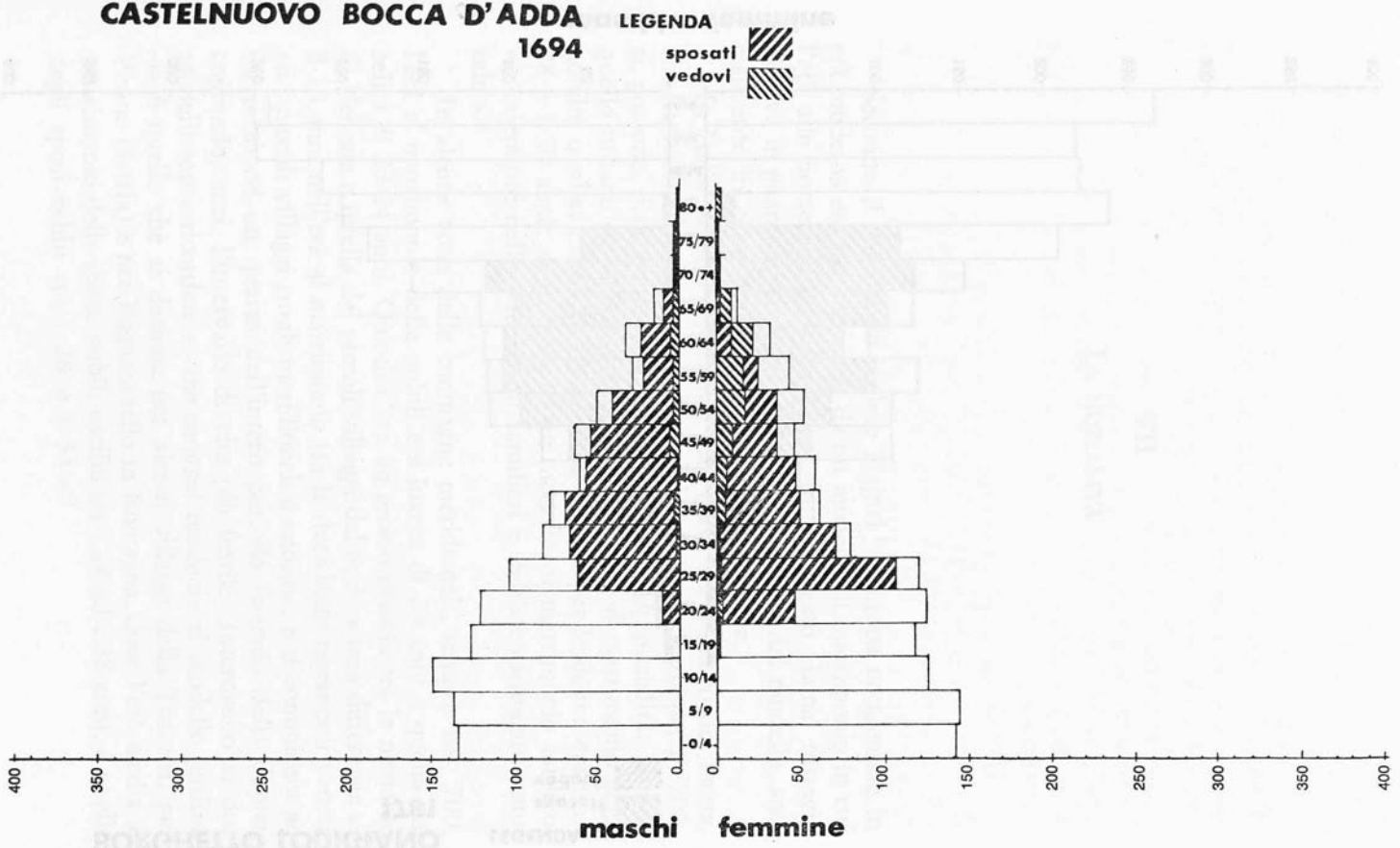
Ma soprattutto si trattava di una piramide che indica un certo equilibrio demografico, non più soggetto alla devastazione delle crisi demografiche, anche se esse non erano del tutto sparite: si notano ristrettezze di fascie d'età, dovute a crisi anche recenti.

NOTE

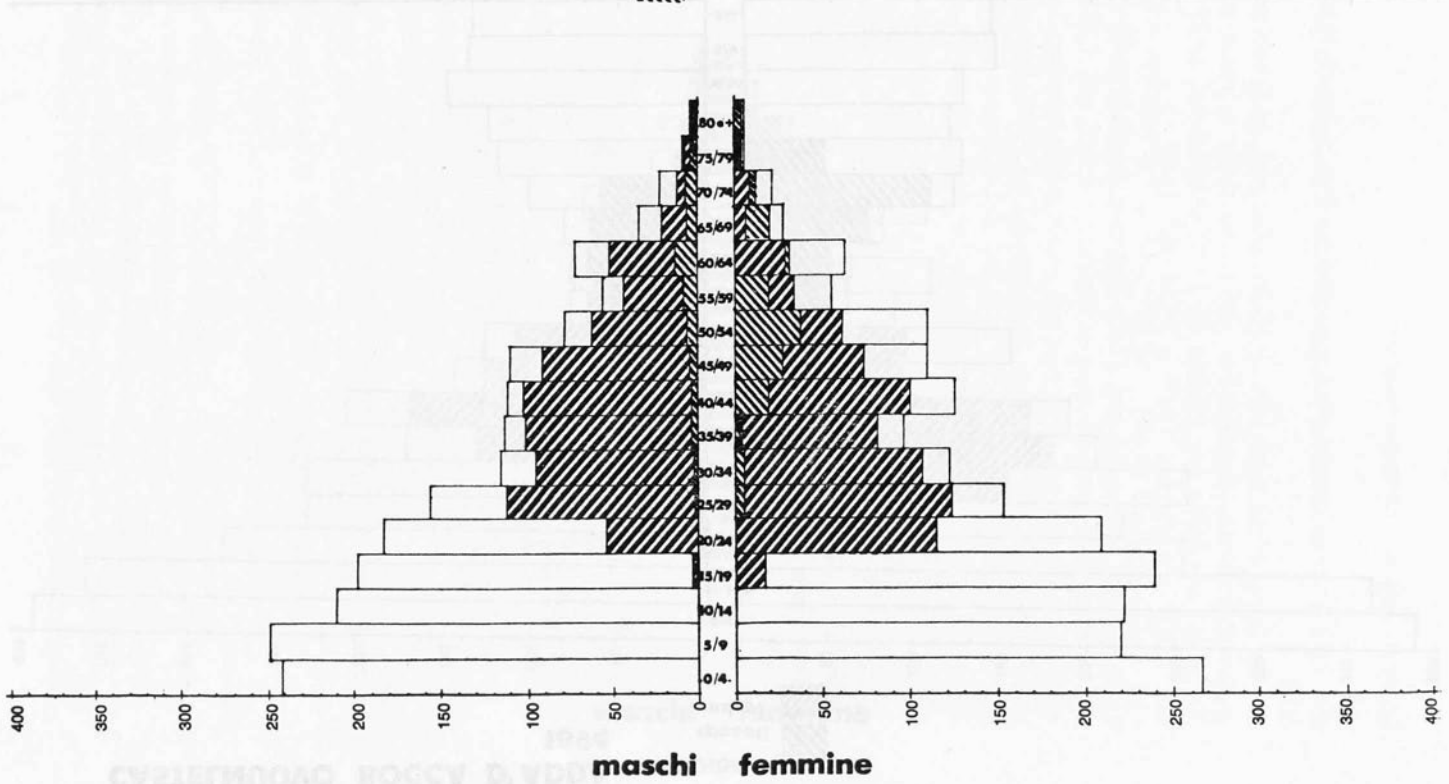
(1) Occorre precisare che tutte queste strutture per età sono state ricavate dagli Stati d'anime delle parrocchie in questione negli anni indicati.
In questo primo gruppo sono comprese le parrocchie di Villavesco nel 1630 e nel 1636 e di S. Angelo nel 1632.
(2) Codogno.
(3) S. Angelo nel 1662, Villavesco nel 1666, Codogno nel 1668.
(4) Castelnuovo Bocca d'Adda nel 1679, Ossago nel 1681, S. Angelo nel 1684.
(5) Villavesco nel 1692 e Castelnuovo Bocca d'Adda nel 1694.
(6) Villanova al Sillaro nel 1701 e Ossago nel 1704.
(7) Villavesco e Codogno nel 1714, Villanova nel 1715.
(8) Ossago e S. Angelo nel 1731, Villanova nel 1733, Borghetto nel 1734, Meleti nel 1735, Villavesco nel 1737.
(9) Meleti nel 1740 e Castelnuovo Bocca d'Adda nel 1742.
(10) Meleti nel 1750, Maleo nel 1751, Codogno nel 1753, Ossago e Castelnuovo nel 1754.
(11) Villanova, Borghetto, S. Angelo nel 1757, Villavesco nel 1759.
(12) Maleo nel 1769, Villavesco nel 1770.
(13) Villanova nel 1776, Codogno e S. Angelo nel 1777, Ossago nel 1778, Borghetto nel 1781.
(14) Meleti nel 1795, S. Angelo nel 1799, Ossago, Borghetto, Villavesco e Villanova nel 1800, Codogno nel 1803.
(15) A Pozzuoli nel 1489, in piena espansione demografica, si aveva una percentuale di giovani fino ai 19 anni del 55,2% (M. REINHARD - A. ARMENGAUD - J. DUPÂQUIER, *Histoire générale de la population mondiale*, Paris, 1968, p. 105). Nella Toscana del III decennio del '400 tali proporzioni erano leggermente più basse (D. HERLIHY - C. KLAPISCH - ZUBER, *Les Toscans e leurs familles. Une étude du catasto florentin de 1427*, Paris, 1978, p. 375).


CODOGNO
1643
LEGENDA
sposati
vedovi
80 e +
75/79
70/74
65/69
60/64
55/59
50/54
45/49
40/44
35/39
30/34
25/29
20/24
15/19
10/14
5/9
0/4
400
350
300
250
200
150
100
50
0
0
50
100
150
200
250
300
350
400
maschi
femmine

CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA
1694



BORGHETTO LODIGIANO
1781



VII

La nuzialità

Secondo il demografo inglese Hajnal [1] l'Europa occidentale in età moderna era caratterizzata da un modello di matrimonio in cui l'età alle nozze e il celibato erano alti. Lo stesso Hajnal tuttavia poneva in guardia contro un'utilizzazione acritica del modello, specialmente in certe situazioni miste mediterrranee.

In Italia, stando a Massimo Livi Bacci e a Lorenzo del Panta, che hanno fondato la loro analisi sui dati a disposizione per il '700, si possono distinguere due modelli estremi di nuzialità. Uno è quello urbano di Venezia, dove nel '700 l'età al matrimonio degli uomini oscillava tra i 30 e i 32 anni, mentre per le donne era tra i 28 e i 30 anni: si trattava di un modello di matrimonio tardivo, « moderatore delle dimensioni familiari e dell'accrescimento naturale ».[2]

In alcune zone delle campagne meridionali, sempre nel '700, l'età al matrimonio delle nubili era invece di 20 anni e quella dei celibi di 23-24 anni. Quindi c'era un grosso divario tra la nuzialità di Venezia e quella dei piccoli villaggi del Sud: « una differenza di 8-10 anni nell'età al matrimonio tra la decadente metropoli veneta ed i piccoli villaggi rurali meridionali è enorme, e si commisura ad un terzo od un quarto dell'intero periodo fecondo della donna, coprendo, anzi, l'intervallo di vita più fertile. Intermedio ai due modelli sopra ricordati — ma semmai tendente al modello tardivo — è quello che si desume per alcuni villaggi della Toscana, per Pirano (Istria) e per Bagnacavallo in Romagna, dove l'età media al matrimonio delle spose nubili oscilla tra i 24 ed i 28 anni, e quella degli sposi celibi tra i 28 e i 33 ».[3]

Anche una recente indagine sulla popolazione del contado di Prato rileva un'età al matrimonio nel 1678 di 29,5 anni per gli uomini e di 23,6 anni per le donne e nel 1786 di 29,5 anni per gli uomini e di 25,5 per le donne.[4]

A situazioni di matrimonio precoce si avvicina la nuzialità della Lombardia in generale e del Lodigiano in particolare. Qui in età moderna l'età media al primo matrimonio era bassa; basso era pure il celibato. Qual era la ragione di tali caratteristiche del modello di matrimonio?

Una spiegazione, valida molto probabilmente per tutta la Lombardia e messa in luce da Carlo Capra,[5] va cercata nel fatto che l'intera regione era caratterizzata dall'alta mortalità che, riducendo la speranza di vita alla nascita a livelli molto bassi, portava « inconsciamente » a sposarsi presto.

Inoltre nel Lodigiano la diffusione dei rapporti bracciantili ebbe un notevole peso sul modello di matrimonio. Il bracciante uscendo presto dalla famiglia di origine per cercarsi un lavoro e allontanarsi anche geograficamente dalla parrocchia di nascita era indotto a formarsi una nuova famiglia. Nell'ambito dell'agricoltura lodigiana c'era per il bracciante la possibilità di trovare presto un lavoro e una casa; non c'era inoltre il bisogno di aspettare l'eredità paterna per sposarsi, in quanto i braccianti possedevano ben poco e ben poco avevano da ereditare.

Se queste sembrano essere le ragioni fondamentali del particolare modello di matrimonio del Lodigiano, esaminiamo adesso più a fondo gli aspetti della nuzialità della zona.

1. *Il mercato matrimoniale a S. Angelo e a Codogno*

Solo per queste due località abbiamo la possibilità di analizzare il mercato matrimoniale nella sua interezza, in quanto oltre ai registri abbiamo anche le pubblicazioni di matrimonio. Come abbiamo più volte detto, si trattava dei due più grossi centri del Lodigiano dopo Lodi; quindi i risultati vanno rapportati a questa situazione, anche se a nostro parere possono essere indicativi anche delle parrocchie tipicamente rurali. Consideriamo dapprima le classiche combinazioni matrimoniali a Codogno e a S. Angelo.

TAB. 31

Combinazioni matrimoniali a Codogno (valori perc.).[6]

Periodi	M e F residenti	M forestieri F residenti	M residenti F forestiere	Totale ass.
1581-1600	52,19	26,25	21,55	1276
1601-1620	54,56	25,40	20,03	1228
1621-1640	60,86	21,31	17,81	1229
1641-1660	58,58	23,01	18,39	1147
1661-1680	56,73	21,78	21,48	1336
1681-1700	59,59	24,45	15,95	1423
1701-1720	61,53	21,83	16,63	1617
1721-1740	55,25	28,16	16,57	1665
1741-1755	56,77	25,91	17,30	1196
1763-1780	57,30	25,24	17,68	1719
1781-1792	51,54	29,77	18,68	1263

TAB. 32

Combinazioni matrimoniali a S. Angelo (valori perc.).[7]

Periodi	M e F residenti	M forestieri F residenti	M residenti F forestiere	Totale ass.
1621-1640	59,54	23,47	16,98	1048
1641-1660	63,35	22,57	14,06	846
1661-1680	58,97	24,97	16,05	897
1681-1700	61,13	23,81	15,05	970
1701-1720	57,53	24,31	18,15	909
1721-1740	60,71	22,23	17,05	985
1741-1756	59,03	24,50	16,46	808
1768-1779	62,43	17,56	20	615

La combinazione matrimoniale M e F residenti ascendeva a quasi il 60% sia a S. Angelo sia a Codogno. Rimaneva tuttavia una buona fetta di popolazione, più del 40%, che non si sposava con una persona residente nello stesso luogo: ciò sta ad indicare che la gente si muoveva e che c'erano scambi matrimoniali a più vasto raggio.

Consideriamo ora la residenza degli uomini e delle donne forestieri all'atto del matrimonio.

TAB. 33

Residenza M e F forestieri all'atto del matrimonio: Codogno (valori perc.).

Periodi	N. ass. forestieri	Parr. Conf.	Dioc. Lodi	Dioc. Piacenza	Dioc. Cremona	Altre Diocesi
1581-1600	M (335)	61,49	18,80	12,23	2,38	5,07
	F (275)	59,27	21,09	12	2,90	4,72
1601-1620	M (312)	58,97	20,51	9,93	4,16	6,41
	F (246)	67,07	15,04	8,53	4,06	5,28
1621-1640	M (262)	61,13	18,70	12,21	3,43	3,81
	F (219)	68,49	15,52	9,13	2,28	4,56
1641-1660	M (264)	62,5	12,87	10,98	8,71	4,92
	F (211)	75,35	19,43	0,94	2,84	1,42
1661-1680	M (291)	65,97	17,52	6,52	6,87	3,09
	F (287)	73,51	26,54	3,13	2,43	1,39
1681-1700	M (348)	68,39	14,65	6,03	7,75	3,16
	F (227)	70,04	21,58	5,72	1,76	0,88
1701-1720	M (353)	59,20	21,24	4,53	10,76	3,96
	F (269)	73,97	16,72	4,83	2,60	1,85
1721-1740	M (469)	48,40	23,02	12,36	10,23	5,97
	F (276)	64,85	24,27	5,43	2,53	2,89
1741-1755	M (310)	54,19	24,19	9,35	9,35	2,90
	F (207)	70,53	20,77	7,72	0,48	0,48
1763-1780	M (434)	57,14	10,82	6,91	12,44	4,60
	F (304)	68,75	26,97	2,30	2,30	1,97
1781-1792	M (376)	56,91	22,34	6,64	6,64	7,44
	F (236)	66,94	24,15	2,11	2,54	3,81

TAB. 34

Residenza M e F forestieri all'atto del matrimonio: S. Angelo (valori perc.).

Periodi	N. ass. forestieri	Parr. Conf.	Dioc. Lodi	Dioc. Pavia	Dioc. Milano	Altre Diocesi
1621-1640	M (246)	38,21	25,20	17,88	10,56	8,13
	F (178)	43,82	26,40	12,35	10,11	7,30
1641-1660	M (191)	53,40	21,98	14,13	8,37	2,09
	F (119)	36,13	42,01	11,76	8,40	1,68
1661-1680	M (224)	48,66	28,12	14,74	5,35	3,12
	F (144)	49,30	34,72	5,55	6,94	3,47
1681-1700	M (231)	43,29	25,97	19,48	7,79	3,36
	F (146)	41,09	38,35	9,58	8,90	2,05
1701-1720	M (221)	39,36	33,03	19,90	3,61	4,07
	F (165)	42,42	41,81	7,87	5,45	2,42
1721-1740	M (219)	43,83	25,57	15,52	10,50	4,56
	F (168)	47,02	39,28	9,52	3,57	0,59
1741-1756	M (198)	44,94	30,30	15,65	5,55	3,53
	F (133)	43,60	32,33	15,78	8,27	
1768-1779	M (108)	50,92	26,35	12,03	6,48	3,70
	F (123)	45,52	40,65	9,75	3,25	0,31

Anche in questo caso si notano alte percentuali di uomini e donne forestieri abitanti in parrocchie confinanti. E tuttavia si deve sottolineare che per S. Angelo avevano notevole peso le parrocchie della Diocesi di Lodi e di Pavia e per Codogno i vari centri della Diocesi di Lodi. A Codogno, via via col passar del tempo, assunsero importanza le parrocchie della Diocesi di Cremona, mentre persero peso i villaggi della Diocesi di Piacenza. In particolare nella seconda metà del '700, quando Codogno raggiunse i 10000 abitanti, presero rilievo negli scambi matrimoniali alcuni grossi centri della Diocesi di Cremona, come Pizzighettone.

Si trattava dunque di un mercato matrimoniale in cui c'era un'alta percentuale di persone che si sposavano con coresidenti; non può tuttavia essere definito ristretto come quello delle Valli Comasche, studiate da Raoul Merzario [8]: qui nel Lodigiano forti movimenti di popolazione da una parrocchia all'altra permettevano una scelta dei futuri sposi abbastanza ampia.

Va infine almeno segnalato il caso della città francese di Lione. Qui si erano stabilite molto probabilmente una o più famiglie originarie di S. Angelo. Così periodicamente un membro di tale famiglia tornava a S. Angelo a sposarsi con una donna del posto.

2. *L'età media al primo matrimonio*

Prima del '600 non abbiamo dati sull'età media al primo matrimonio, in quanto mancano gli Stati d'anime dai quali abbiamo ricavato l'età alle nozze.[9] Per il '600 e il '700 le cifre a nostra disposizione sono le seguenti.

TAB. 35

Età media al primo matrimonio.

Anno	Uomini	Donne
1617 [10]	25,6	21,9
1630-36 [11]	27,0	20,7
1643 [12]	24,3	19,8
1654 [13]	25,7	20,9
1662-1668 [14]	25,5	20,3
1679-84 [15]	27,4	23,4
1692-94 [16]	26,5	23,6
1697 [17]	25,9	21,9
1701-1704 [18]	25,3	21,6

(segue)

(segue TAB. 35*)*

Anno	Uomini	Donne
1714-1715 [19]	25,3	20,0
1721 [20]	25,9	24,2
1731-37 [21]	26,2	22,0
1739-1742 [22]	26,7	22,7
1751-1754 [23]	26,1	21,3
1757-59 [24]	27,1	22,5
1765 [25]	24,5	20,0
1769-70 [26]	24,7	20,6
1776-81 [27]	26,4	23,1
1794 [28]		20,4
1792-95 [29]	24,0	20,4
1799-1803 [30]	25,4	22,7

L'età media alle prime nozze nel Lodigiano era dunque nel lungo periodo bassa sia per gli uomini che per le donne. Per i primi si aggirava sui 24-26 anni. L'età alle nozze femminile estremamente importante per stabilire il livello di fecondità era intorno ai 20-21 anni. Le più grosse variazioni rispetto a questi livelli si verificarono in situazioni di crisi, segno di come fosse sensibile l'età al matrimonio, specie delle donne, alla congiuntura economica e demografica: così ad esempio negli anni 1679-84, 1692-94, 1721, anni tutti di crisi, si ebbero aumenti dell'età media al primo matrimonio delle donne.

Legata essenzialmente ai rapporti di produzione che nel Lodigiano rimasero invariati nel '600 e nel '700, anche se furono soggetti a un processo di consolidamento, l'età del matrimonio non subì grossi mutamenti nel corso di due secoli.

Una questione discussa dagli storici è l'andamento dell'età media al primo matrimonio nella seconda metà del '700 in Lombardia: secondo Mario Romani [31] si ebbe in quel periodo un incremento nell'età media alle nozze delle donne. Paolo Sala [32] a sua volta ritiene che ci fu stabilità in quest'ambito. Dai nostri dati risulta un lieve aumento, non tuttavia tale da avere ripercussioni sulla fecondità.

Anche in altre parrocchie lombarde si trovano pressapoco le stesse cifre. A Bollate, nella zona asciutta, l'età alla quale ci si

sposava per la prima volta nel periodo 1650-1750 era tra i 20,6 e i 21,1 anni per le donne e fra i 23,8 e i 24,4 per gli uomini.[33]

3. *La proporzione dei celibi*

Non abbiamo dati sul celibato definitivo, bensì quelli sulla proporzione dei celibi nella classe d'età 50-54 anni.

TAB. 36

Proporzioni dei celibi (valori perc.) nella classe 50-54 anni.

Anno	Uomini	Donne
1630-36 [34]	5,9	6,9
1643 [35]	6,5	11,2
1662-1668 [36]	10,1	6,8
1679-81 [37]	9,9	5,6
1714-15 [38]	12,5	12,1
1731-1737 [39]	13,2	7,1
1739-1742 [40]	8,4	5,2
1751-1754 [41]	14,4	13,4
1751-1759 [42]	3,8	7,6
1776-1781 [43]	10,7	5,4
1799-1803 [44]	11,6	9,6

La diversa incidenza delle strutture per età faceva sì che la proporzione dei celibi fosse molto variabile sia per gli uomini che per le donne. Tra i primi si arrivava ad un massimo del 14,4%; nel lungo periodo il valore più frequente era sul 10%. Tra le donne si passava da un minimo del 5,2% ad un massimo del 13,4%, ma le maggiori frequenze si situavano fra il 5 e il 7%. Si può dunque parlare di una proporzione dei celibi complessivamente bassa, anche se non si può trascurare una buona percentuale di celibi, soprattutto *famuli*, che facevano i servitori fissi nelle aziende agricole.[45]

Si noti che nelle cifre della tabella precedente sono aggregati insieme i dati di zone tipicamente rurali con quelli delle parrocchie come S. Angelo e Codogno: in queste ultime la proporzione dei celibi era più alta, perché nei grossi centri non esclusivamente rurali i servitori celibi o nubili erano più frequenti.

4. *Il rapporto di mascolinità*

Dal rapporto di mascolinità della popolazione del Lodigiano in età matrimoniabile si evince un notevole equilibrio tra maschi e femmine. Le donne erano sì quasi sempre in maggiore numero rispetto agli uomini, ma lo erano di poco. Ciò faceva sentire il suo peso sul mercato matrimoniale e sul celibato definitivo: un mercato nuziale equilibrato e un'età al matrimonio, che era bassa, portavano a un basso celibato. I celibi e le nubili in eccedenza venivano espulsi dal mercato matrimoniale rurale attraverso il meccanismo sociale dell'emigrazione verso le città.

TAB. 37

Rapporto di mascolinità della popolazione in età matrimoniabile (15-49 anni)

1617 [46]	92,77
1630-1636 [47]	90,30
1643 [48]	96,02
1654 [49]	93,60
1662-1668 [50]	96,96
1679-1684 [51]	98,58
1692-1699 [52]	106,58
1697 [53]	92,37
1714-1715 [54]	90,54
1731-1737 [55]	89,29
1739-1742 [56]	102,27
1750-1754 [57]	96,30
1757-1759 [58]	99,03
1769-1770 [59]	97,29
1776-1781 [60]	105,00
1792-1795 [61]	95,54
1799-1803 [62]	98,84

5. *Il tasso generico di nuzialità*

L'età al primo matrimonio era dunque nel Lodigiano bassa e anche il celibato era basso; il tasso generico di nuzialità ci offre indicazioni sulla frequenza dell'accesso alle nozze.

TAB. 38
Tasso generico di nuzialità (per mille).

Anno	Tasso	Popolazione considerata	Numero matrimoni
1617-1619	8,93	25636	229
1651-1655	9,45	18500	175
1656-1660	11,93	11810	141
1662-1664	10,83	12091	131
1665-1670	11,94	22679	271
1671-1675	9,42	15489	146
1676-1680	8,60	19522	168
1681-1685	11,28	23579	266
1686-1690	8,34	48989	409
1691-1695	10,21	23895	244
1696-1700	10,79	26320	284
1701-1705	9,51	18290	174
1706-1710	8,41	29347	247
1711-1715	8,71	24427	213
1716-1720	11,18	11711	131
1721-1725	9,30	36012	335
1726-1730	9,58	49637	476
1731-1735	9,69	35769	346
1736-1740	8,14	66428	541
1741-1745	9,81	75902	745
1746-1750	10,93	68684	751
1751-1755	10,64	74056	788
1756-1760	9,34	62817	587
1761-1765	10,20	47150	481
1766-1770	9,24	63897	591
1771-1775	8,22	109479	901
1776-1780	9,16	93151	854
1781-1785	8,36	96835	810
1786-1790	9,87	79387	784
1791-1795	8,76	88342	774
1796-1800	10,01	74109	742

Nel '600 si notano nell'andamento del tasso di nuzialità sbalzi abbastanza notevoli: si passava infatti da un minimo dell'8,34‰ a quasi il 12‰ nel 1656-60 e nel 1665-70. Ciò è molto probabilmente dovuto alla frequenza delle crisi demografiche: in corrispondenza di queste si aveva un abbassamento del tasso di nuzialità; subito dopo si manifestava un rialzo dovuto al tentativo di colmare i vuoti provocati dalle crisi. L'aggregazione dei nostri dati per

quinquenni nasconde in parte tale fenomeno, che si verificava in relazione ad un anno o ad anni ben determinati.

Il tasso di nuzialità sembra avere minori ondeggiamenti nel '700, quando sicuramente le crisi si fecero più rare. Il tasso si attestava in tale secolo attorno al 9-10‰, come in altre parti della Lombardia [64]: si tratta di un accesso alle nozze estremamente frequente, in linea con la bassa età media al primo matrimonio e il basso celibato, caratteristiche, come sappiamo, della nuzialità del Lodigiano.

6. *La nuzialità di S. Angelo*

Rimane da considerare la nuzialità di S. Angelo. Questo borgo ebbe relativamente a tale variabile demografica un comportamento anomalo. Si consideri dapprima l'età media al primo matrimonio.

TAB. 39
Età media al primo matrimonio a S. Angelo.

Anno	Uomini	Donne
1632	27,4	21,4
1662	26,4	18,3
1684	27,2	22,9
1731	26,5	23,1
1739	27,6	22,8
1757	27,7	22,4
1777	27,6	24,6
1799	27,6	24,3

Come si vede, l'età al matrimonio degli uomini abitanti a S. Angelo era mediamente più alta nel '600 e nel '700 di quella degli altri abitanti del Lodigiano: si aggirò infatti sui 27 anni. L'età alle nozze delle donne da valori bassi nel '600 (si nota l'età di 18,2 anni nel 1662) arrivò ad oltre i 24 anni nella seconda metà del '700.

Anche per quanto riguarda il tasso generico di nuzialità S. Angelo partì da valori molto elevati nel '600 per abbassarli fino al 6-7‰ nella seconda metà del '700.

TAB. 40
Tasso generico di nuzialità a S. Angelo (per mille).

Anno	Tasso
1632	15,94
1636	13,88
1644	7,83
1651-1655	9,45
1662	12,53
1667	14,48
1681-1685	10,87
1686-1687	8,01
1690-1692	9,28
1737-1739	10,07
1744	8,51
1752	9,63
1772-1774	6,89
1776-1779	7,53
1781-1784	6,15
1786-1788	7,35
1791-1794	7,14
1796-1798	6,92

La nuzialità nel Lodigiano in età moderna era dunque caratterizzata da una bassa età media alle prime nozze e da un celibato complessivamente basso. L'accesso frequente alle nozze è confermato dall'elevato tasso di nuzialità. Faceva almeno in parte eccezione a tale situazione S. Angelo, dove c'era un'alta età media al primo matrimonio degli uomini e si verificarono aumenti di quella delle donne nel '700 e una caduta del tasso di nuzialità sempre nel medesimo periodo.

A spiegare la situazione generale del modello del matrimonio del Lodigiano contribuisce la condizione bracciantile di gran parte della popolazione: i braccianti si trovavano presto liberi dai legami con la famiglia di origine e trovavano una casa e un lavoro. Va aggiunto tuttavia che i matrimoni nelle campagne lombarde venivano « combinati » e il mercato del lavoro non era del tutto libero, in quanto esitevano dei « caporali » che reclutavano la forza-lavoro per conto dei fittabili.

Aspetti demografici, come l'alta mortalità, spingevano nella direzione di una precoce età al matrimonio. Sicuramente infine ebbero il loro peso elementi di mentalità e di costume, per cui forse la tradizione delle campagne della Bassa portava a sposarsi presto.

NOTE

(1) J. HAJNAL, *European marriage patterns in perspective*, in « Population in history », London, 1965.

(2) L. DEL PANTA - M. LIVI BACCI, *Le componenti naturali dell'evoluzione demografica nell'Italia del Settecento*, in « La popolazione italiana nel Settecento », cit., p. 125.

(3) *Ibidem.*

(4) M. DELLA PINA, *Insediamenti e popolazione a Prato nell'età moderna*, Pisa, 1984, p. 87, Tab. 15.

(5) C. CAPRA, *Il Ducato di Milano. Il Settecento*, cit., pp. 561-562.

(6) *Fonte*: i registri di matrimonio e delle pubblicazioni matrimoniali di Codogno.

(7) *Fonte*: i registri di matrimonio e delle pubblicazioni matrimoniali di S. Angelo.

(8) R. MERZARIO, *Il paese stretto. Strategie matrimoniali nella Diocesi di Como*, Torino, 1981.

(9) Le fonti utilizzate per ricavare l'età al matrimonio sono dunque gli Stati d'anime. Si tratta di una stima dell'età media al primo matrimonio, ottenuta attraverso il metodo della proporzione dei celibi del demografo inglese Hajnal (cfr. sopra p. 22, nota).

(10) Codogno.

(11) Villavesco nel 1630 e nel 1636, S. Angelo nel 1632.

(12) Codogno.

(13) S. Stefano.

(14) S. Angelo nel 1662, Villavesco nel 1666, Codogno nel 1668.

(15) Castelnuovo Bocca d'Adda nel 1679, Ossago nel 1681, S. Angelo nel 1684.

(16) Villavesco nel 1692 e Castelnuovo Bocca d'Adda nel 1694.

(17) S. Stefano.

(18) Villanova nel 1701 e Ossago nel 1704.

(19) Villavesco e Codogno nel 1714, Villanova nel 1715.

(20) S. Stefano.

(21) Ossago e S. Angelo nel 1731, Villanova nel 1733, Borghetto nel 1734, Meleti nel 1735, Villavesco nel 1737.

(22) S. Stefano nel 1739, Meleti nel 1740, Castelnuovo nel 1740.

(23) Maleo nel 1751, Codogno nel 1753, Ossago e Castelnuovo nel 1754.

(24) S. Angelo, Villanova e Borghetto nel 1757, Villavesco nel 1759.

(25) Villavesco.

(26) Maleo nel 1769 e Villavesco nel 1770.

(27) Villanova nel 1776, Codogno e S. Angelo nel 1777, Ossago nel 1778, Borghetto nel 1781.

(28) Maleo; si è ricavata solo l'età al matrimonio delle donne in quanto si voleva controllare se nella seconda metà del '700 essa subiva dei mutamenti.

(29) Maleo nel 1792, Meleti nel 1795.

(30) S. Angelo e S. Stefano nel 1799, Villanova, Borghetto, Villavesco e Ossago nel 1800, Codogno nel 1803.

(31) M. ROMANI, *Il movimento demografico in Lombardia dal 1750 al 1850*, cit.

(32) P. SALA, *Alcune notizie sull'andamento della popolazione in Lombardia nel corso del XVIII secolo*, cit.

(33) *Ibidem*, p. 166.

(34) Villavesco nel 1630 e nel 1636, S. Angelo nel 1632.

(35) Codogno.

(36) S. Angelo nel 1662, Villavesco nel 1666, Codogno nel 1668.

(37) Castelnuovo Bocca d'Adda nel 1679, Ossago nel 1681.

(38) Codogno e Villavesco nel 1714, Villanova nel 1715.

(39) Ossago e S. Angelo nel 1731, Villanova nel 1733, Borghetto nel 1734, Meleti nel 1735, Villavesco nel 1737.

(40) S. Stefano nel 1739, Meleti nel 1740, Castelnuovo nel 1742.

(41) Maleo nel 1751, Codogno nel 1753, Ossago e Castelnuovo nel 1754.

(42) S. Angelo, Villanova e Borghetto nel 1757, Villavesco nel 1759.

(43) Villanova nel 1776, Codogno e S. Angelo nel 1777, Ossago nel 1778, Borghetto nel 1781.

(44) S. Angelo e S. Stefano nel 1799, Villanova, Borghetto, Villavesco e Ossago nel 1800, Codogno nel 1803.

(45) Nel Bacino di Parigi, « la proportion du célibat définitif restait à un niveau modeste, bien que non négligeable. Vraisemblement elle était comprise, pour les femmes, entre 8 et 10%... L'existence d'une "armée de réserve" devait jouer un rôle important dans le fonctionemment du marché matrimonial et la régulation du niveau de la population » (J. DUPÂQUIER, *La population rurale du Bassin Parisien à l'époque de Louis XIV*, cit., p. 299).

(46) Codogno.

(47) Villavesco nel 1630 e nel 1636, S. Angelo nel 1632.

(48) Codogno.

(49) S. Stefano.

(50) S. Angelo nel 1662, Villavesco nel 1666, Codogno nel 1668.

(51) Castelnuovo Bocca d'Adda nel 1679, Ossago nel 1681, S. Angelo nel 1684.

(52) Villavesco nel 1692, Castelnuovo Bocca d'Adda nel 1694.

(53) S. Stefano.

(54) Codogno e Villavesco nel 1714, Villanova nel 1715.

(55) Ossago e S. Angelo nel 1731, Villanova nel 1733, Borghetto nel 1734, Meleti nel 1735, Villavesco nel 1737.

(56) S. Stefano nel 1739, Meleti nel 1740, Castelnuovo nel 1742.

(57) Meleti nel 1750, Maleo nel 1751, Codogno nel 1753, Ossago e Castelnuovo nel 1754.

(58) S. Angelo Villanova e Borghetto nel 1757, Villavesco nel 1759.

(59) Maleo nel 1769 e Villavesco nel 1770.

(60) Villanova nel 1776, Codogno e S. Angelo nel 1777, Ossago nel 1778, Borghetto nel 1781.

(61) Maleo nel 1792, Meleti nel 1795.

(62) S. Angelo e S. Stefano nel 1799, Villanova, Borghetto, Villavesco e Ossago nel 1800, Codogno nel 1803.

(63) C. CAPRA, *Il Ducato di Milano. Il Settecento*, cit., p. 560.

VIII

Natalità e fecondità

Nel Lodigiano si avevano tassi altissimi di natalità: superavano talora il 50‰. È noto che nelle famiglie bracciantili si aveva tradizionalmente una forte natalità. E un pò in tutta la pianura lombarda la natalità assumeva valori elevati. Nel periodo 1773-1781 [1] la provincia di Milano aveva un tasso di natalità del 38,01‰, quella di Pavia del 42,8‰, quella di Lodi del 41,9‰, quella di Cremona del 42,2‰, il territorio di Casalmaggiore del 38,9‰. Solo in alcune zone del meridione si avevano tassi di natalità così elevati.[2]

1. *Il tasso di natalità* a) *aspetti generali*

Tab. 41

Tasso di natalità (per mille).

Anno	Tasso	Popolazione considerata	Numero nati
1617-1619	47,10	29871	1407
1632	55,67	4167	232
1636-1640	53,82	15532	836
1641-1644	53,47	12211	653
1651-1655	44,64	18500	826
1656-1660	39,71	11810	469
1661-1664	45,90	12091	555
1666-1670	52,51	21403	1124
1671-1675	53,20	13420	714
1676-1680	42,39	17762	753
1681-1685	47,03	10057	473
1686-1690	39,62	39120	1550
1691-1695	40,69	21576	878
1696-1700	49,45	24125	1193
1701-1705	48,49	18454	895
1706-1710	46,82	24943	1168

(segue TAB. 41*)*

Anno	Tasso	Popolazione considerata	Numero nati
1711-1715	46,92	22079	1036
1716-1720	51,02	9485	484
1721-1725	51,42	36012	1852
1726-1730	46,74	47196	2206
1731-1735	46,60	35769	1667
1736-1740	44,89	66428	2982
1741-1745	48,24	66728	3219
1746-1750	46,67	68642	3204
1751-1755	49,88	74036	3693
1756-1760	47,74	62817	2999
1761-1765	47,84	47150	2256
1766-1770	44,14	63897	2821
1771-1775	41,49	109479	4543
1776-1780	44,08	93151	4107
1781-1785	40,91	96835	3962
1786-1790	39,14	83449	3267
1791-1795	44,19	88342	3904
1796-1800	43,73	74109	3241

Come si vede, il tasso di natalità manifestava degli sbalzi abbastanza consistenti: infatti durante gli anni di crisi si avevano cadute del numero dei nati. Passata la crisi c'era un'impennata della natalità. Così nel 1632, dopo la peste, il tasso di natalità raggiunse il tetto massimo nell'ambito di due secoli, il 55,67‰. Ancora elevata era la natalità dal 1636 al 1644, segno di una forte ripresa della popolazione lodigiana all'indomani della peste.

Il ribasso dal 1651 al 1666, dovuto alle crisi di metà secolo, fu seguito da una natalità altissima fra il 1666 e il 1675: fu questo il periodo in cui alcuni centri, specialmente nel Basso Lodigiano, ebbero un incremento demografico molto consistente. Così Castelnuovo Bocca d'Adda, S. Stefano, Somaglia ecc.. Altre attenuazioni del tasso di natalità si ebbero nel 1676-1680 e nel 1686-1690, sempre in corrispondenza delle crisi demografiche che abbiamo già analizzato.

Nel secolo XVIII la natalità era ancora elevatissima: nel periodo 1716-1725 si superava il 50‰. Tra la prima metà del '700 e la seconda metà avvenne una diminuzione della natalità: raggruppando i dati per cinquantennio, dal 1701 al 1750 si aveva una natalità del 47,28‰ (18713 nati su una popolazione di 395736 abitanti); dal 1751 al 1800 la natalità era del 43,86‰ (34793 nati su 793265 anime). Il decremento fu del 7,23%. Vedremo meglio confermata questa flessione considerando i tassi di fecondità.

La diminuzione della natalità avvenne anche a Cassine Calderari: « la natalità (che ci è nota a partire dal 1815) è al contrario elevata e vicina ai tassi della prima metà del Settecento (*rispetto ai quali flette solo del 20% circa*) ».[3]

b) *la zona centro-settentrionale e la zona meridionale*. Se la natalità era alta in tutto il Lodigiano, tra le due zone in cui esso si può dividere si avevano diversi livelli di natalità: questa era più alta nella parte meridionale rispetto alle restanti aree del Lodigiano.

TAB. 42

Tassi di natalità nelle zone centro-settentrionale e meridionale (per mille).

La zona centro-settentrionale		La zona meridionale	
Anno	Tasso	Anno	Tasso
1619	47,61	1619	53,03
1623	36,88	1622-1623	40,46
1632	56,38		
1636-1641	46,18	1639	56,02
1647	62,27		
1656-1660	41,29	1657-1660	37,04
1661-1664	43,99		
1666-1670	51,42	1667	59,93
1671-1675	45,58	1671-1675	58,93
1676-1680	39,25	1676-1680	46,19
1681-1685	47,11	1684-1685	46,82
1686-1690	44,13	1688-1690	40,29
1691-1695	39,20	1691-1694	37,55
1696-1700	43,06	1696-1700	48,79
1701-1705	43,93	1701-1705	48,79
1706-1710	47,01	1706-1710	47,77
1711-1715	42,95	1712-1714	44,91
1716-1720	53,07	1716-1717	48,26
1721-1725	50,01	1721-1725	51,34
1726-1730	43,97	1726-1730	56,76
1731-1735	43,23	1731-1735	50,96
1736-1740	44,32	1736-1739	43,93
1741-1745	44,86	1741-1745	51,46
1746-1750	41,53	1746-1750	50,28
1751-1755	48,06	1751-1755	51,12
1756-1760	47,29	1756-1760	49,22
1761-1765	48,89	1761-1765	46,12
1766-1770	43,78	1766-1770	45,65
1771-1775	42,76	1771-1775	46,46
1776-1780	42,24	1776-1780	45,08
1781-1785	39,92	1781-1785	42,12
1786-1790	41,83	1786-1790	43,70
1791-1795	44,51	1791-1795	45,23
1796-1800	44,65	1796-1800	43,93

Anche se nel 1647 la zona centro-settentrionale raggiunse la punta massima del 62,27‰, di solito il Basso Lodigiano aveva una natalità nettamente superiore. Fu questa una delle ragioni del diverso andamento demografico delle due aree specialmente nel '600, quando la parte meridionale conobbe un forte slancio demografico, mentre il resto del Lodigiano a malapena tentò di raggiungere gli effettivi della popolazione di prima della peste.

Allo stato attuale dei dati a nostra disposizione non è possibile dare una convincente spiegazione di tali diversi livelli di natalità. Purtroppo non abbiamo dati sul baliatico che potrebbero offrirci elementi di chiarimento.

c) *S. Angelo e Codogno*. Rimane infine da considerare la natalità a S. Angelo e a Codogno.

TAB. 43

Tassi di natalità a S. Angelo e a Codogno (per mille).

S. Angelo		Codogno	
Anno	Tasso	Anno	Tasso
1619	43,84	1617-1619	44,32
1632	55,52		
1636	51,85		
1644	57,67	1640-1643	54,88
1651-1655	44,64		
1662	49,89		
1667	50,68	1668	55,49
		1672	55,94
1690-1692	36,8	1690	50,18
		1695	48,25
		1696-1699	52,29
		1705	53,67
		1714	55,05
		1722	56,13
		1727-1729	49,45
1731	40,07	1732	57,46
1737-1739	37,90	1736-1740	51,08
1744	42,36	1744-1745	55,37
		1746-1749	54,66
1752	43,69	1753	56,13
		1767	42,46
1772-1774	43,12	1771-1775	38,82
1776-1779	46,46	1776-1779	44,45
1781-1784	39,30	1784	44,72
1786-1788	36,37		
1791-1793	41,70		
1796-1798	37,89	1799-1800	45,99

Anche qui si nota una diversa natalità: a Codogno, specialmente nel '700, essa era più elevata a riprova del maggior dinamismo demografico della zona meridionale, dove Codogno si trova. Anzi, soprattutto nel secolo XVIII, a S. Angelo si manifestò una natalità spesso inferiore a quella della propria zona di appartenenza: forse in ciò ha influito l'aumento dell'età media del primo matrimonio che si verificò in questo borgo, per cui la natalità si è contratta.

2. *La fecondità.*

a) *aspetti generali.* Il tasso generico di fecondità legittima offre indicazioni molto più precise del tasso di natalità, perché è più selettivo: si rapportano infatti i nati non a tutta la popolazione nel suo complesso, come nel caso del tasso di natalità, ma solo alle donne sposate in età feconda.

Riportiamo prima di tutto i dati a nostra disposizione.

TAB. 44

Tasso generico di fecondità legittima.

Anno	(nati per mille donne sposate in età feconda) Tasso	Donne sposate in età feconda	Nati [4]
1617	343,60	746	256,33
1630-1632	344,90	605	208,66
1643-1644	369,94	1320	488,33
1651-1654	334,79	1141	382
1655-1657	337,40	573	193,33
1658-1659	281,35	295	82,99
1661-1662	309,65	929	287,66
1664-1666	321,10	327	105
1668	381,44	866	330,33
1670-1672	380,20	1017	386,66
1673-1675	325,23	494	160,66
1676-1677	318,17	374	118,99
1679-1681	309,09	1019	314,97
1683-1685	303,3	1100	333,63
1687-1690	293,26	799	243,32
1692-1695	317,11	1336	423,66
1697-1699	353,04	389	137,33
1701-1705	353,44	2749	971,63
1706-1710	325,12	1625	528,32

(segue)

(segue TAB. 44)

Anno	(Nati per mille donne sposate in età feconda) Tasso	Donne sposate in età feconda	Nati [4]
1711-1715	301,34	2783	838,64
1716-1720	296,06	975	288,66
1721-1725	349,30	2690	939,64
1726-1730	322,89	2209	732,64
1731-1735	289,43	1959	566,99
1736-1740	306,45	2209	676,97
1741-1745	302,75	4242	1284,3
1746-1750	278,10	1289	358,48
1751-1755	289,19	3754	1085,64
1756-1760	308,72	2710	836,64
1761-1765	279,52	477	133,33
1766-1770	281,19	3990	1121,96
1771-1775	286,72	6016	1724,94
1776-1780	299,78	4621	1385,3
1781-1785	282,06	5378	1516,94
1786-1790	276,87	4027	1194,95
1791-1795	273,36	5359	1464,95
1796-1803	274,05	8163	2237,13

Per verificare se la fecondità delle donne lodigiane era elevata, si può utilizzare un metodo approntato da Massimo Livi Bacci,[5] metodo che mette in relazione la fecondità per contemporanei, qual è la nostra, con la fecondità per generazioni.

Abbiamo a disposizione vari esempi di fecondità per generazioni: ne abbiamo scelto uno, quello di Empoli nella seconda metà del '700,[6] in cui la fecondità è particolarmente elevata. Per sapere se la fecondità lodigiana nella seconda metà del '600 fosse superiore o inferiore a quella di Empoli, dobbiamo prendere in considerazione solo alcune parrocchie, di cui conosciamo la struttura per età: S. Angelo nel 1662, Villavesco nel 1666, Codogno nel 1668, Ossago nel 1681, S. Stefano nel 1697.

Se le donne sposate di queste parrocchie avessero avuto la fecondità di quelle di Empoli, avrebbero dovuto avere 732,7 figli; ne hanno avuto effettivamente 689,98. Si è dunque potuto stabilire che nella seconda metà del '600 il Lodigiano aveva una fecondità minore di quella di Empoli. Il fatto è evidenziato da un numero indice inferiore ad uno (0,941), ottenuto dividendo i nati effettivi per i nati ipotetici.

Se tuttavia confrontiamo con lo stesso metodo la fecondità delle donne lodigiane con quella del Bacino di Parigi [7] nello stesso periodo da noi considerato, vale a dire la seconda metà del '600, notiamo che nella nostra zona si aveva quasi sempre una fecondità maggiore. E si noti che Dupâquier definisce complessivamente alta la fecondità delle aree da lui studiate.

Se dunque la fecondità lodigiana non raggiungeva i livelli di quella di Empoli, si può comunque dire che essa era notevolmente elevata.

Un altro fatto va tuttavia verificato. Nella seconda metà del '700 avvenne un mutamento importante nel regime della fecondità del Lodigiano. Essa ebbe una caduta considerevole. Per vedere se tale diminuzione sia imputabile alle strutture per età o ad altri fattori, si può calcolare il numero indice, come avevamo fatto per la seconda metà del '600 e con le stesse parrocchie. Queste sono: Villavesco nel 1770, Codogno nel 1777, Ossago nel 1778, S. Angelo e S. Stefano nel 1799. Il numero indice ottenuto è 0,825: esso si è abbassato del 12,32% rispetto alla seconda metà del '600. Certamente da un livello superiore ai 300 nati per mille donne sposate in età feconda si passò nella seconda metà del '700 ai 270-280. Si vedano per un confronto anche i tassi di fecondità legittima delle province lombarde nel 1861.

TAB. 45

Tassi di fecondità legittima nelle province lombarde nel 1861.[8]

Bergamo	273,1
Brescia	229,1
Como	269,1
Milano	269,1
Cremona	251,5
Pavia	245,4
Sondrio	291,9
Lombardia	257,8

È molto difficile che la caduta della fecondità nel Lodigiano nella seconda metà del '700 sia da collegare a un tentativo di controllo volontario delle nascite, dato che la contraccezione attiva si venne affermando solo in alcuni strati sociali e, ai primi dell' 800, nelle città. Questo è comunque un aspetto che le indagini nominative, messe a punto da Henry e Fleury e da Goubert proprio per congliere la fecondità delle popolazioni tradizionali, do-

vrebbero aiutarci a capire meglio. Peraltro è certo che la fecondità non può essere considerata stabile nel '700, almeno nel Lodigiano.

b) *le zone centro-settentrionale e meridionale*. Come abbiamo già visto per la natalità, le due zone in cui abbiamo distinto il Lodigiano ebbero manifestazioni diverse anche relativamente alla fecondità.

TAB. 46

Fecondità della zona centro-settentrionale e della zona meridionale.

(nati per mille donne sposate in età feconda)

La zona centro-settentrionale		La zona meridionale	
Anno	Tasso	Anno	Tasso
1630	289,40		
1636	330,09		
1666	307,14		
1670-1675	319,70	1675-1676	328,99
1677-1679	281,58	1679-1680	315,19
1681-1685	304,96	1681-1685	312,40
1687-1690	281,34	1688	327,27
1692-1694	250,76	1692	294,11
1699	313,57	1697-1700	378,03
1701-1704	324,66	1705-1705	346,20
1708-1710	289,10	1706-1707	332,72
1711-1715	283,04	1712-1714	342,40
1718-1720	352,22	1717	327,64
1721-1725	357,62	1721	270,58
1726-1729	305,21	1726	338,20
1731-1735	268,41		
1736-1740	309,18	1736-1740	310,96
1741-1745	305,18	1742-1745	334,45
1746-1750	266,31	1746-1750	298,11
1751-1755	266,03		
1756-1759	297,68	1756-1759	313,63
1761-1764	289,01		
		1765-1769	275,26
1766-1770	272,72		
1771-1775	258,17	1772	266,66
1776-1780	285,69		
1781-1785	272,53	1780-1785	275,76
1786-1790	273,86	1789-1790	288,62
1791-1795	267,02	1794-1795	284,40
1795-1800	265,45	1798-1799	257,69

Anche nel caso della fecondità, la zona meridionale raggiungeva livelli superiori a quelli della zona centro-settentrionale.

c) *S. Angelo e Codogno.* Ci resta da analizzare la fecondità a S. Angelo e a Codogno.

TAB. 47
Fecondità a S. Angelo e a Codogno

(nati per mille donne sposate in età feconda)

S. Angelo		Codogno	
Anno	Tasso	Anno	Tasso
		1617	343,60
1632	359,24		
1636	402,06		
1644	385,79	1643	359,61
1651-1655	342,27		
1662	323,29		
		1668-1672	384,51
		1705	364,32
		1714	334,60
		1722	364,70
		1729	330,41
1731	316,55		
1739	309,86		
1744	314,24	1745	349,67
		1753	368,68
1757	318,77		
		1767	274,78
1772	281,14	1771	296,84
1774	278,61	1774	289,73
1777-1781	307,42		
1786-1787	270,66	1784	299,74
1791-1792	290,29		
1794	291,52		
1796	279,95		
1799	271,66	1799	268,00
		1803	300,84

La fecondità di S. Angelo e di Codogno, come la natalità. era altissima soprattutto nel '600. Ci fu poi una forte diminuzione già nel corso della prima metà del '700 a S. Angelo, mentre a Codogno in questo periodo la fecondità rimase elevata. Come in tutto il Lodigiano, nella seconda metà del secolo XVIII si ebbe una caduta

considerevole del tasso di fecondità. In ogni caso a Codogno e a S. Angelo, che erano, come sappiamo, grossi centri, nel '600 la fecondità era superiore a quella di qualsiasi altra parte della Diocesi.

Natalità e fecondità erano dunque nel Lodigiano complessivamente elevate: gli alti tassi di fecondità vanno ricollegati alla bassa età media al primo matrimonio delle donne.

La fecondità rimase alta fino alla metà del '700 circa: da questo momento si ebbe nel Lodigiano una caduta considerevole dei tassi di fecondità.

Da sottolineare è infine il fatto che nella zona meridionale e in quella centro-settentrionale si avevano diversi livelli di fecondità che in parte furono alla base del differente andamento demografico delle due aree, per cui la parte meridionale, a più alta fecondità, ebbe soprattutto nella seconda metà del '600 una crescita demografica più forte del resto del Lodigiano.

NOTE

(1) P. SALA, *Alcune notizie sull'andamento della popolazione in Lombardia nel corso del XVIII secolo*, cit., p. 162.

(2) L. DEL PANTA - M. LIVI BACCI, *Le componenti naturali dell'evoluzione demografica nell'Italia del Settecento*, cit., pp. 89-92.

(3) L. SAVINI - X. TOSCANI, *La popolazione di una parrocchia di campagna in età austriaca: Cassine Calderari 1700-1848*, cit., p. 254. Il corsivo è nostro.

(4) Nel caso del tasso generico di fecondità legittima, data talora l'esiguità dell'insieme considerato, abbiamo calcolato una media di tre termini, comprendente i nati dell'anno in questione e quelli dell'anno precedente e seguente.

(5) M. LIVI BACCI, *Il declino della fecondità della popolazione italiana nell'ultimo secolo*, in « Statistica », 1965, pp. 359-452.

(6) L. DEL PANTA - M. LIVI BACCI, *Le componenti naturali dell'evoluzione demografica nell'Italia del Settecento*, cit., p. 110, tab. 25.

(7) J. DUPÂQUIER, *La population rurale du Bassin Parisien à l'époque de Louis XIV*, cit., pp. 334-335, Tab. 136.

(8) M. LIVI BACCI, *Il declino della fecondità della popolazione italiana nell'ultimo secolo*, cit., p. 432, tav. I. Sui problemi della fecondità negli ultimi due secoli, cfr. M. LIVI BACCI, *Donna, fecondità e figli. Due secoli di storia demografica italiana*, Bologna, 1980.

IX

La mortalità

Occorre prima di tutto notare che la mortalità in Lombardia era molto elevata. Negli anni 1773-1781 [1] il tasso di mortalità nella provincia di Milano era del 34,8‰, in quella di Pavia del 37,4‰, del 36,9‰ nel Lodigiano, del 42,1‰ nel Cremonese, del 35,4‰ nel territorio di Casalmaggiore.

Così succedeva anche nel Lodigiano per tutta l'età moderna. E tuttavia è probabile che soprattutto nel '600 i morti delle nostre parrocchie fossero sottoregistrati: in tal modo è in parte falsato l'andamento della mortalità, che nel '700 sembra aumentare; ma ciò appunto è imputabile a una migliore registrazione dei morti. Lo stesso succede, e in modo ancora più vistoso, per la mortalità infantile: essa dai valori seicenteschi aumenta di molto nel '700, proprio perché nel '600 i morti fino a un anno di età erano mal registrati.

Non daremo quindi il saldo naturale né faremo il confronto fra la mortalità delle due zone lodigiane, in quanto la sottoregistrazione poteva variare da parrocchia a parrocchia e a seconda dei periodi.

1. *Il tasso di mortalità.*

Diamo i dati sulla mortalità del Lodigiano nel '600 e nel '700.

TAB. 48

Tasso generico di mortalità (per mille).

Anno	Tasso	Popolazione considerata	Numero morti
1617-1619	31,67	14397	456
1632	34,57	781	27
1639-1643	28,43	10939	311
1647	35,10	940	33
1656-1660	31,32	11810	370
1661-1664	31,83	7320	233
1666-1670	33,50	17398	583
1671-1675	41,80	13420	561
1676-1680	45,36	17394	789
1681-1685	38,38	10057	386
1686-1690	27,94	33992	950
1691-1695	44,18	16883	746
1696-1700	38,44	23568	906
1701-1705	32,40	17279	560
1706-1710	35,26	22346	788
1711-1715	43,12	14888	642
1716-1720	48,54	7169	348
1721-1725	31,44	30850	970
1726-1730	37,21	44547	1658
1731-1735	39,77	26122	1039
1736-1740	38,67	53969	2087
1741-1745	39,01	68231	2662
1746-1750	58,75	69964	4111
1751-1755	38,83	69070	2682
1756-1760	41,12	61199	2517
1761-1765	36,86	44266	1632
1766-1770	38,08	61543	2344
1771-1775	38,70	90572	3506
1776-1780	37,46	67441	2527
1781-1785	39,27	69733	2739
1786-1790	38,07	57445	2187
1791-1795	34,30	67829	2327
1796-1800	44,79	61548	2757

La mortalità generale era in ogni caso nel Lodigiano estremamente elevata. Non subisce diminuzioni nel corso del '700.

In mezzo ad un'agricoltura estremamente sviluppata il bracciante lodigiano era tra i più poveri d'Europa [2]: le sue condizioni di vita e di lavoro sono la causa fondamentale dell'alta mortalità.

b) *Codogno.*

TAB. 49

Tasso generico di mortalità a Codogno (per mille).

Anno	Tasso	Anno	Tasso
1617-1619	34,21	1732	41,99
1640-1643	27,79	1736-1740	36
1668	26,52	1744-1745	46,67
1672	40,39	1746-1749	72,30
1690	24,86	1753	42,58
1695	42,17	1767	40,24
1696-1699	38,12	1771-1775	43,16
1705	32,26	1776-1777	41,62
1714	53,38	1784	43,45
1722	36	1799-1800	46,64
1727-1729	43,34		

Soprattutto nel '700, la mortalità a Codogno assumeva valori eccezionali.

2. *La mortalità infantile.*

La mortalità generale era strettamente correlata alla mortalità infantile molto elevata. Per questa abbiamo pochi dati; ma essi sono sufficienti per farci intravvedere una situazione di eccezionle gravità.

TAB. 50

Mortalità infantile (morti fino a un anno compreso su 1000 nati).

Villavesco		Casalpusterlengo		Maleo	
1662-1670	226,83	1661-1670	306,41		
1671-1680	258,45	1671-1678	349,80		
1681-1690	206,16				
1695-1703	334,21	1704-1712	359,16		
		1727-1740	325		
1738-1750	370,96	1741-1750	384,93	1741-1750	339,01
1751-1760	331,89	1751-1760	397,37	1751-1760	363,63
		1761-1770	373,01	1761-1770	356,53
		1771-1780	340,64	1771-1780	381,26
		1781-1790	371,62		
1785-1800	308,09	1791-1800	340,75		

Si noti prima di tutto che i nostri tassi di mortalità infantile sono calcolati comprendendo i morti di 1 anno d'età: forse per questo risultano così elevati; infatti in alcuni studi condotti sotto la direzione di Carlo Capra e concernenti la bassa pianura milanese si hanno tassi elevati, ma non come quelli del Lodigiano. In ogni caso si tratta di una mortalità infantile in generale molto alta; l'aumento settecentesco è dovuto quasi sicuramente alla migliore registrazione delle morti infantili.

Tassi così alti di mortalità infantile si possono avvicinare a quelli di ambiente urbano di Venezia, in parte a quelli di Adria e della campagna veneta.[3]

Una mortalità altissima contrassegnava per tutta l'epoca moderna il Lodigiano. Essa era correlata a una mortalità infantile molto elevata. Come abbiamo detto, erano sicuramente le condizioni di vita e di lavoro che portavano a una situazione di tal genere.

Se il tasso di mortalità era alto in generale in tutta la Lombardia, molto probabilmente solo nelle zone di pianura raggiungeva i livelli eccezionali che abbiamo notato per il Lodigiano.

NOTE

(1) P. SALA, *Alcune notizie sull'andamento della popolazione in Lombardia nel corso del XVIII secolo*, cit., p. 162.

(2) Si veda ad esempio, G. COPPOLA, *Condizioni materiali e problemi sociali tra '700 e '800*, in « Annali dell'Istituteo Storico Italio-Germanico in Trento », 1976, pp. 553-561.

(3) L. DEL PANTA - M. LIVI BACCI, *Le componenti naturali dell'evoluzione demografica nell'Italia del Settecento*, cit., p. 103, Tab. 21.

X

I GRAFICI

Se noi teniamo presente che il regime della fecondità non subì grandi variazioni fino al 1750 circa, possiamo grosso modo ricavare l'andamento della popolazione fino a quel periodo dal movimento dei nati. Dai grafici si nota subito che la zona meridionale e Codogno, che apparteneva ad essa, ebbero una notevole crescita. Diverso è l'andamento di S. Angelo e dell'area centro-settentrionale: la curva dei nati è qui quasi piatta.

La ragione di questo diverso andamento sta in parte nei diversi livelli di fecondità (si veda il grafico sui tassi di fecondità) delle due zone: il Basso Lodigiano aveva una fecondità maggiore e a ciò corrispose una crescita della popolazione maggiore soprattutto nel '600.

Il Basso Lodigiano ebbe dunque una forte crescita demografica soprattutto nel '600; alcuni grossi centri situati in questa zona, come Codogno e Casalpusterlengo, crebbero anche nel corso del '700. Per spiegare tale crescita, oltre al livello della fecondità, superiore nel Basso Lodigiano che nel resto del Lodigiano, occorre ricordare altri fenomeni come l'immigrazione dal vicino Piacentino. Molto probabilmente nell'area meridionale della Diocesi, meno avanzata dal punto di vista agrario, si operarono dissodamenti e bonifiche; e quindi si creavano nuovi posti di lavoro e si attirava gente. Inoltre i grossi borghi del Basso Lodigiano erano sicuramente sedi di industrie a domicilio: uno Stato d'anime di Codogno, risalente al 1803, fornisce le indicazioni delle professioni. Si nota una forte presenza di filatori e tessitori a domicilio: tale industria tessile a domicilio si era venuta affermando nel contado nel corso del '600, come ha dimostrato Domenico Sella nel suo lavoro sull'e-

conomia lombarda durante la dominazione spagnola. Anche in questo caso poteva essere attratta gente in cerca di lavoro.

Nel resto del Lodigiano gli aspetti rurali dell'economia erano ancora più prevalenti: le grosse aziende, non di rado di oltre 100 ettari, dominavano il tipo di agricoltura. Erano guidate dal fittabile, possessore di grandi mandrie di bestiame, il cui allevamento assumeva proprio nel Lodigiano particolare importanza. Il resto della popolazione, come abbiamo più volte detto, era costituito da braccianti, che si muovevano in continuazione da un'azienda all'altra, dando origine a una fortissima micromobilità. Il Lodigiano centro-settentrionale non conobbe una forte crescita demografica né nel corso del '600 né nel corso del '700. S. Angelo che pure era un grosso borgo non ebbe mai a differenza di Codogno un grande dinamismo demografico: crebbe solo, ma abbastanza lentamente, nella seconda metà del '700. Anche i piccoli villaggi dell'area centro-settentrionale ebbero un aumento demografico molto contenuto.

Forse la struttura stessa dell'agricoltura, struttura che si era consolidata nella seconda metà del '600, ma che traeva le proprie origini dalle trasformazioni avvenute fra '400 e '500, può contribuire a spiegare le caratteristiche dell'andamento demografico della zona centro-settentrionale: qui le aziende non avevano bisogno di manodopera in più oltre a quella presente nelle cascine, a parte l'immigrazione stagionale dovuta ai grossi lavori agricoli come la fienagione e la mietitura. Si era insomma già raggiunto un equilibrio fra le varie componenti della struttura economico-sociale.

A spiegare il diverso andamento demografico soprattutto nel '600 contribuisce anche il fatto che molte parrocchie del Basso Lodigiano scamparono in parte alla peste del 1630. Fu questa l'ultima apparizione della peste nell'Italia centro-settentrionale. Come abbiamo appena detto, il Lodigiano ne fu colpito in modo non uniforme. Castelnuovo Bocca d'Adda, posto al confine col Cremonese, ebbe nel 1630 uno scarto percentuale nell'andamento dei morti, rispetto ad anni precedenti e seguenti, del 421. S. Stefano, che pure era situato a poca distanza da Castelnuovo, stando alla cronaca del rettore della sua chiesa, ebbe solo due morti per peste.

Ma anche le altre crisi colpirono il Lodigiano in modo differenziato: si possono ricordare ad esempio le crisi di fine '500, che abbiamo a suo tempo esaminato. Alcune parrocchie, poco attaccate da queste crisi, crebbero ancora demograficamente; le altre manifestarono una forte caduta dei livelli della popolazione.

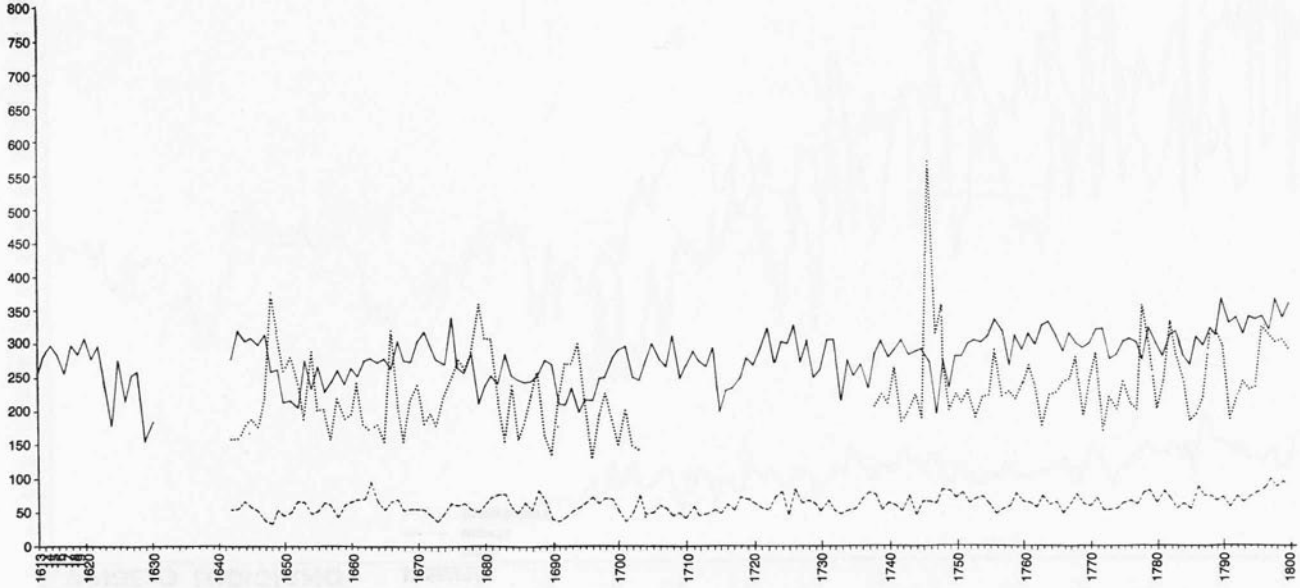
Le crisi avevano grandi ripercussioni sui livelli della fecondità: negli anni di crisi la fecondità si abbassava di molto, come del resto succedeva nelle altre zone. In generale comunque le donne lodigiane ne avevano una fecondità alta, legata a una bassa età media al primo matrimonio. E qui trattando dell'età al matrimonio arriviamo ad un punto importante, nel quale si condensano aspetti economici, sociali e di mentalità. La bassa età media al primo matrimonio era caratteristica di tutta la Lombardia: quale fosse la causa di questo fenomeno non è ancora stato chiarito a fondo. Nelle montagne lombarde, come ha constatato Raoul Merzario, ci si sposava ancora prima che nella pianura: tale precoce età al matrimonio degli abitanti delle montagne va ricollegata a particolari situazioni geografiche ed economico-sociali. Si può forse dire che la nuzialità degli abitanti della Lombardia va spiegata zona per zona. Nel Lodigiano è essenziale mettere in relazione la nuzialità ai rapporti di produzione bracciantili: la possibilità per i braccianti di trovare presto una casa e un lavoro, di spostarsi da un'azienda all'altra, il fatto di non dover aspettare un'eredità per sposarsi, sono elementi che possono contribuire a spiegare la precoce età al matrimonio.

Infine un'altissima mortalità caratterizzava per tutto il periodo considerato il Lodigiano: in mezzo ad un'agricoltura avanzata, i braccianti erano a un livello di sussistenza, livello abbassato frequentemente dalle ricorrenti carestie.

Lungi dunque dall'avere caratteristiche « statiche », la popolazione delle campagne lodigiane in età moderna manifestò mutamenti e differenziazioni di rilievo, legati ai cambiamenti economici: se alcune zone non aumentarono demograficamente, altre denotarono una crescita notevole. Inoltre molte parrocchie furono colpite dalla peste del 1630, ma altre ne furono almeno in parte preservate; lo stesso si può dire delle altre crisi che non colpivano in modo uniforme. La mobilità demografica era dappertutto importante, ma soprattutto l'immigrazione dalle montagne del vicino Piacentino ebbe grande peso nell'aumento demografico del Basso Lodigiano in relazione alle trasformazioni economiche che qui avvenivano. Anche la fecondità era superiore nell'area meridionale rispetto a quella centro-settentrionale. Altre caratteristiche demografiche, come la nuzialità e la mortalità, manifestarono maggiore stabilità, perché erano legate ai rapporti di produzioni vigenti nel Lodigiano, quali si erano venuti costituendo tra '400 e '500 e che nel '600 e nel '700 si consolidarono, ma non subirono radicali mutamenti.

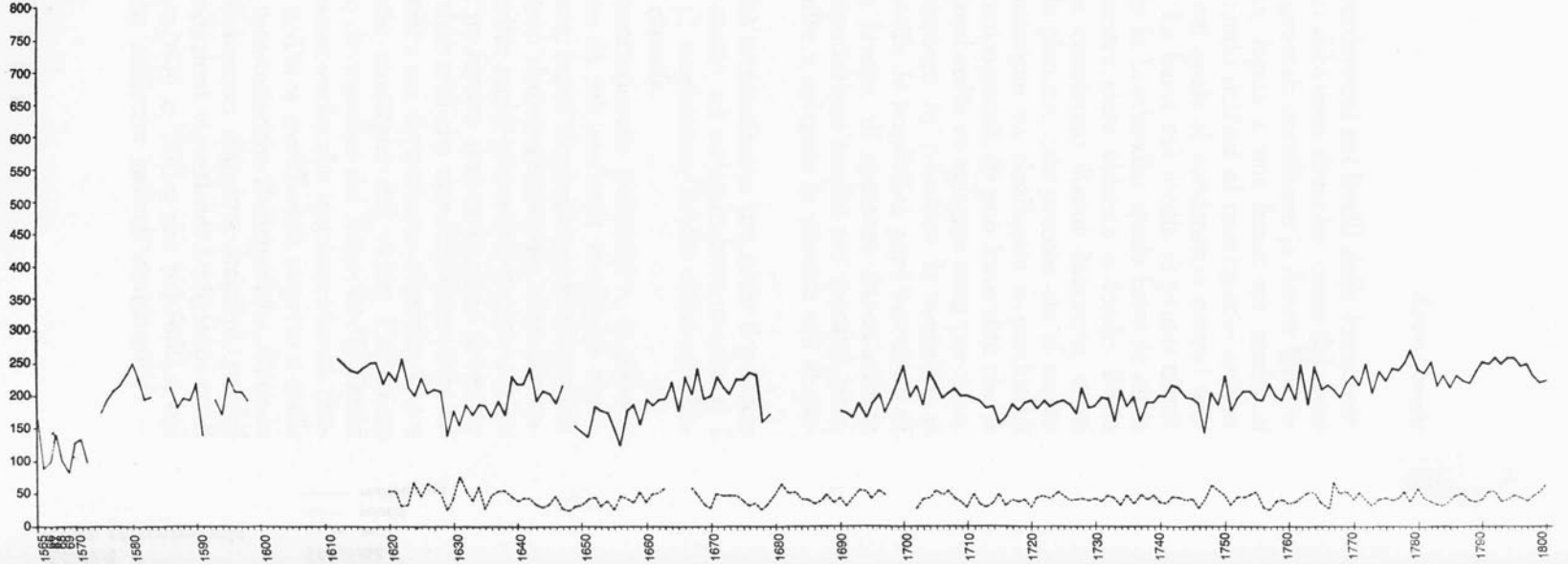
ZONA 1
centro settentrionale

LEGENDA:
- nati
- morti
- matrimoni



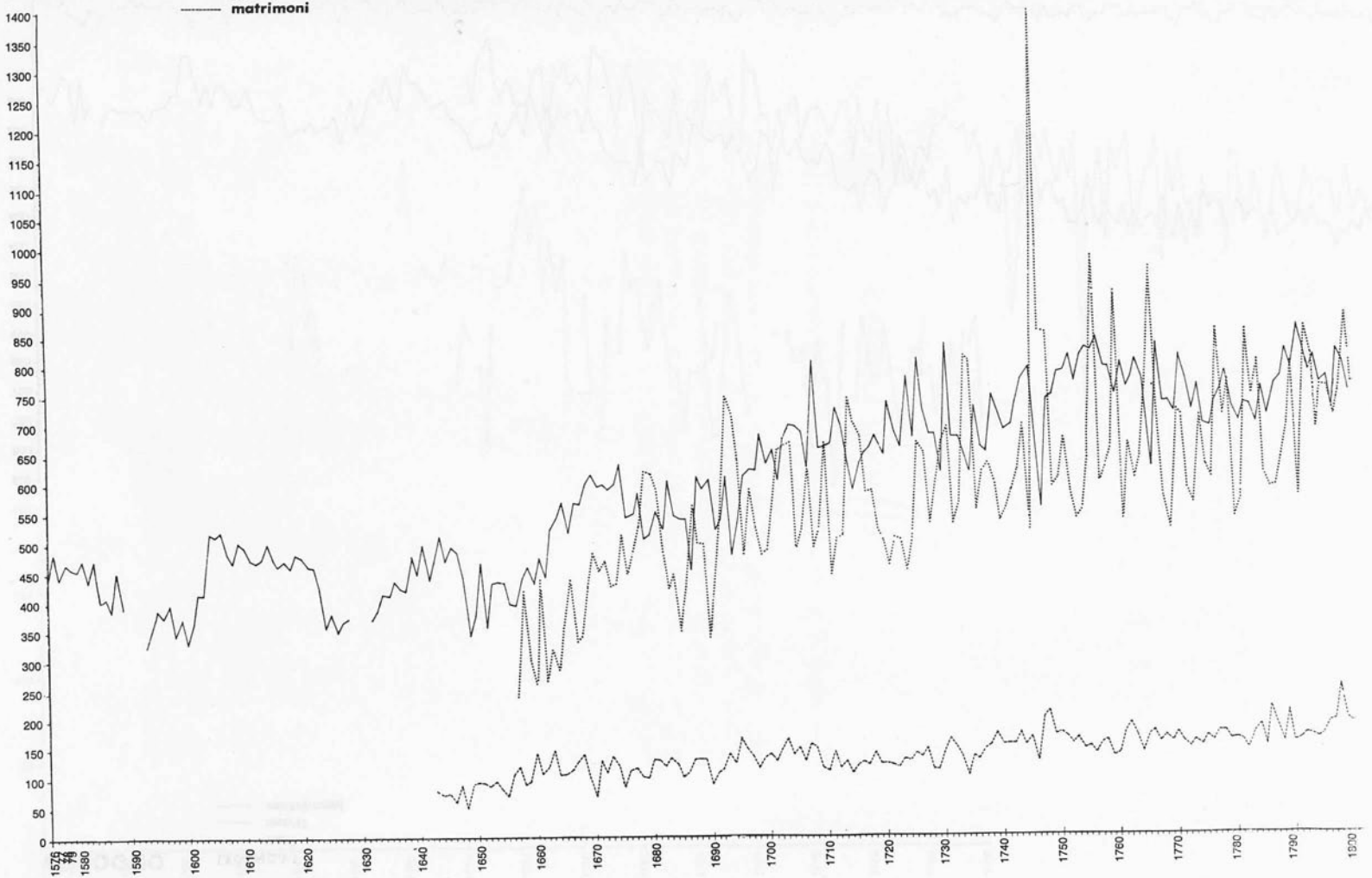
S. ANGELO LODIGIANO

LEGENDA:
- nati
- morti
- matrimoni



ZONA 2
meridionale

LEGENDA:
nati
morti
matrimoni



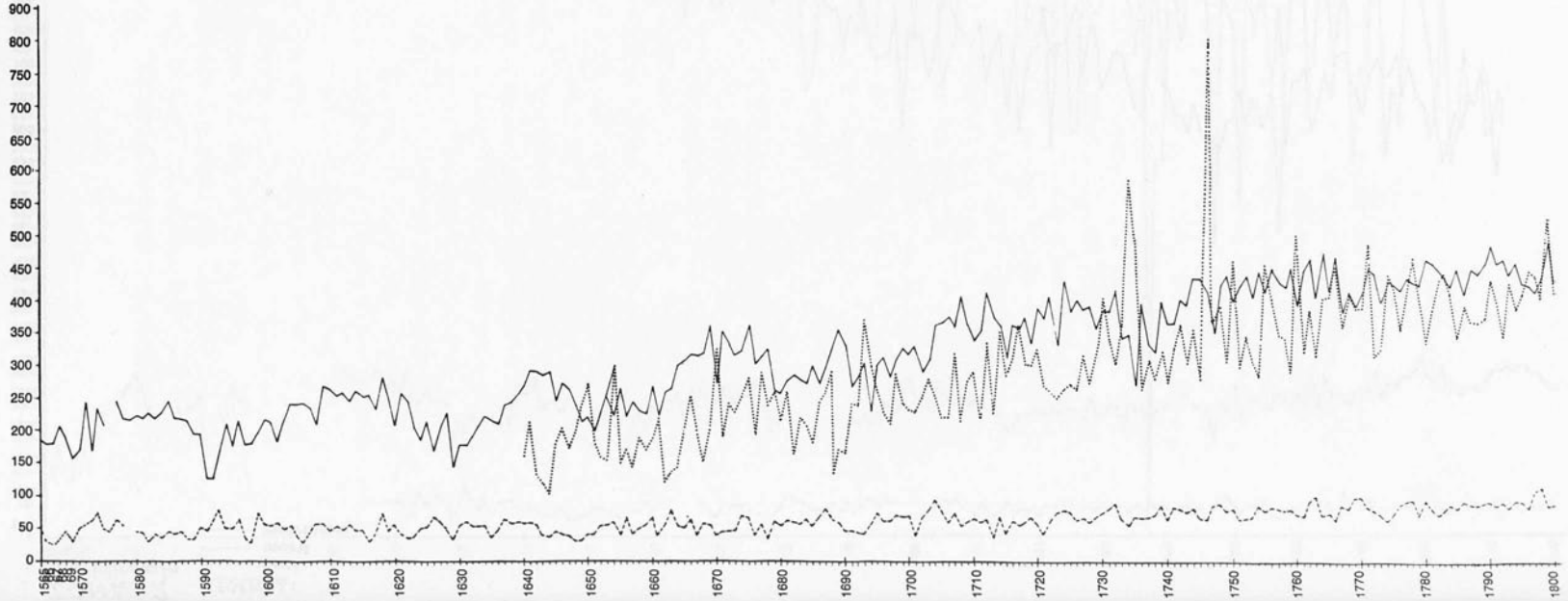
CODOGNO

LEGENDA :

—— **nati**

..... **morti**

----- **matrimoni**

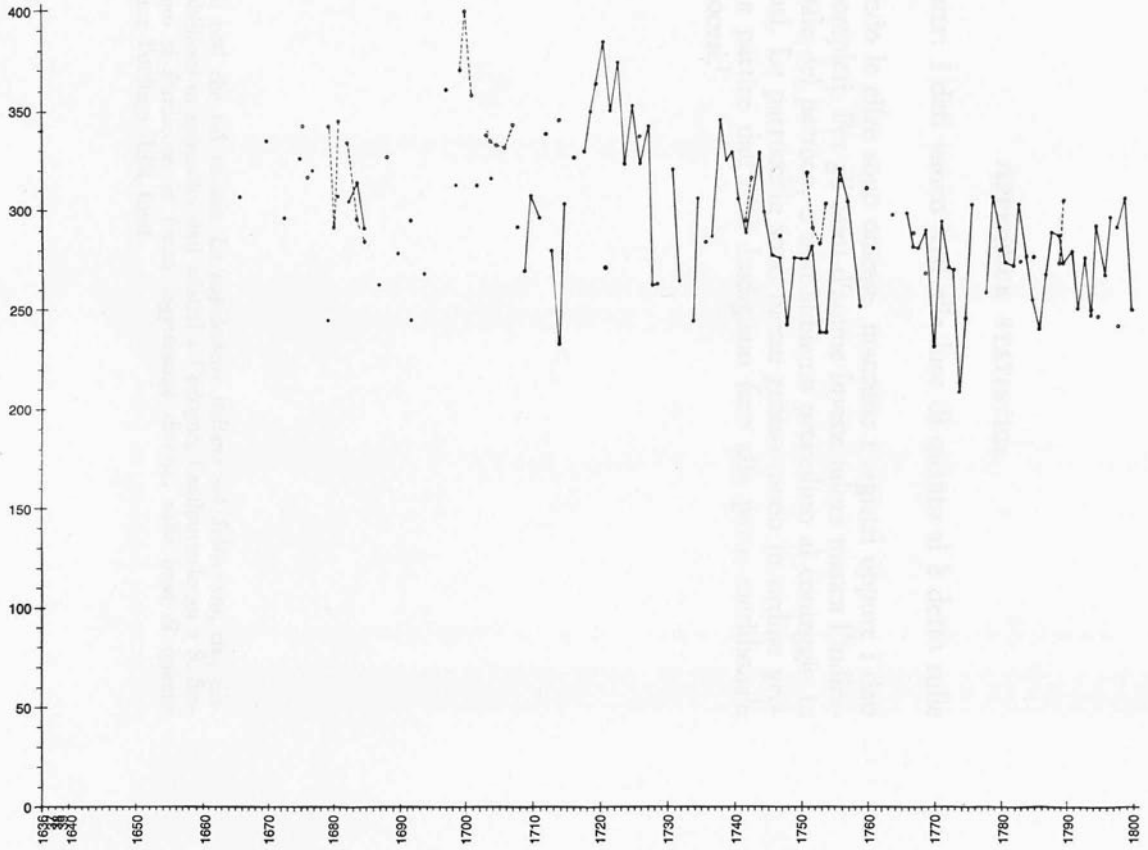


TASSI DI FECONDITA'

LEGENDA

zona 1 centro settentrionale

zona 2 meridionale



Appendice statistica

Avvertenze: i dati vanno letti alla luce di quanto si è detto sulle fonti.

Quando le cifre sono omesse, mancano i registri oppure i dati sono incompleti. Per gli Stati d'anime invece talora manca l'indicazione finale del parroco, o non abbiamo proceduto al conteggio in alcuni casi. Le parrocchie sono messe grosso modo in ordine geografico, a partire dall'Alto Lodigiano fino alla parte meridionale della Diocesi.[1]

(1) Si noti che nel volume *La popolazione italiana nel Settecento*, cit., erano stati pubblicati in appendice dati relativi a Codogno, Casalpusterlengo e S. Stefano che qui si forniscono in forma leggermente diversa, sulla base di quanto stabilito circa l'utilizzo delle fonti.

Cassino d'Alberi - Parrocchia dei SS. Nazzario e Celso

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1583	320			
1600				8
1601				5
1602				3
1603				5
1604				4
1605				0
1606				1
1607				3
1608				3
1609				1
1610				3
1611				2
1612				2
1613				3
1614				6
1615				3
1616				3
1617				2
1618				6
1619	260			4
1620				3
1621				1
1622				7
1623		18	25	3
1624		10	14	4
1625		18	28	4
1626		12	13	8
1627		17	10	9
1628		12	14	1
1629		5	58	1
1630		19		3
1631		11	16	5
1632		15	13	0
1633		6	7	7
1634		20	16	7
1635		14	12	8
1636		15	12	9
1637		19	12	2
1638		19	8	6
1639		17	19	8
1640		20	12	4
1641		20	16	11
1642		19	12	7
1643		26	14	3
1644		17	9	4
1645		17	18	4
1646		17	12	7
1647		18	18	4
1648		20	15	6
1649		22	17	5

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1650		13	14	2
1651		9	11	6
1652		13	11	7
1653		12	6	4
1654		24	15	2
1655		11	13	4
1656		11	12	4
1657		22	12	4
1658		19	13	8
1659		15	12	5
1660		26	8	7
1661		14	6	3
1662		17	12	3
1663		20	3	5
1664		26	3	2
1665		15	1	10
1666		24	20	6
1667		22	9	1
1668		22	13	3
1669		20	26	1
1670		26	16	9
1671		23	16	1
1672		20	19	2
1673		23	23	2
1674		18	22	5
1675		36	18	1
1676		14	18	3
1677		10	40	8
1678		24	23	3
1679	368	12	30	6
1680		17	35	6
1681		12	19	5
1682		13	12	3
1683		14	6	3
1684		15	10	7
1685		17	7	4
1686		18	12	2
1687		16	7	2
1688		16	26	9
1689		20	16	8
1690		14	10	3
1691		14	11	2
1692		13	12	5
1693		19	14	4
1694		10	17	3
1695		17	21	2
1696		15	20	3
1697		12	12	2
1698		13	16	4
1699		14	16	4
1700		7	18	6
1701		27	13	2
1702		14	9	3
1703		11	14	4

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1704		15	9	11
1705		16	9	1
1706		20	17	0
1707		17	10	1
1708		15	16	2
1709		15	3	4
1710		12	21	1
1711		16	15	2
1712		13	10	8
1713		18	17	5
1714		15	12	6
1715		16	12	13
1716		10	23	4
1717		16	11	4
1718		9	12	5
1719		16	7	7
1720		17	17	4
1721		8	5	7
1722		16	6	1
1723		11	6	3
1724		23	9	3
1725		14	7	3
1726		14	24	4
1727		16	9	5
1728		8	12	2
1729		20	11	6
1730		12	9	0
1731		22	28	4
1732		15	14	1
1733		16	6	3
1734		15	17	6
1735		25	9	4
1736		18	8	3
1737		15	22	2
1738		12	18	6
1739		22	11	1
1740		16	26	1
1741		14	8	3
1742		19	12	4
1743		16	12	3
1744		20	18	2
1745	455	21	22	7
1746		17	34	7
1747		9	16	4
1748		12	12	5
1749		11	11	2
1750		17	15	5
1751		10	14	4
1752		14	14	1
1753		19	15	1
1754		10	6	1
1755		10	4	5
1756		17	15	5
1757		14	12	4

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1758		10	12	2
1759		9	7	5
1760		18	8	4
1761		14	20	6
1762		14	6	4
1763		21	6	4
1764		25	15	5
1765		16	11	2
1766		25	9	3
1767		16	24	2
1768		12	4	2
1769		14	7	4
1770		13	12	0
1771		15	15	1
1772		15	10	0
1773		15	2	2
1774		9	22	2
1775		12	16	5
1776		14	7	7
1777		17	13	1
1778		21	15	2
1779		8	15	3
1780		19	13	3
1781		8	6	4
1782		16	27	2
1783		14	13	4
1784		13	8	5
1785		16	19	5
1786		23	5	4
1787		13	8	1
1788		20	9	6
1789		12	15	3
1790		18	12	5
1791		21	9	3
1792		17	4	3
1793		13	17	2
1794		13	12	2
1795		15	11	6
1796		12	21	2
1797		14	16	3
1798		15	18	7
1799		15	11	4
1800		13	19	5

Quartiano - Parrocchia di S. Pietro in Campo

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1583	1500			
1619	1000			
1647		48		
1648		46		
1649		25		
1650		36		
1659		42		
1660		37		
1661		37		
1662		43		
1663		43		
1664		41		
1665		32	22	
1666		47	33	
1667		30	34	
1668		34	30	
1669		45	40	
1670		56	53	
1671		42	37	
1672		39	49	
1673		44	26	
1674		45	35	
1675		42	33	
1676		42	38	
1677		41	36	
1678			29	
1679	800			
1686		48	14	
1687		35	11	
1688		35	13	
1689		39	12	
1690	865	36	10	
1691		29	13	
1692		28	10	
1693		33		
1694		25		
1695		23		
1696		33		
1697		37	11	
1698		40	15	
1699		41	14	8
1700		31	29	7
1701		43	27	5
1702		33	30	9
1703		34	30	9
1704		38	35	9
1705		30	14	7
1706		36	30	7

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1707		38	24	14
1708		35	29	10
1709		42	32	9
1710		43	29	7
1711		30	31	13
1712		42	43	9
1713		33	53	14
1714		30	47	8
1715		20	63	16
1716		26	66	9
1717		25	39	10
1718		35	51	18
1719		40	48	8
1720		44	31	15
1721		38	32	10
1722		40	16	3
1723		48	26	15
1724		43	20	7
1725		41	20	8
1726		37	23	7
1727		36	50	6
1728		40	19	11
1729		37	15	6
1730		38	43	18
1731		31	38	9
1732		46	33	6
1733		46	36	4
1734		39	47	4
1735		33	45	7
1736		41	18	9
1737		35	44	7
1738		49	41	11
1739		43	29	3
1740		31	24	9
1741		47	30	4
1742		40	28	6
1743		34	38	8
1744		46	34	8
1745	900	42	29	6
1746		35	75	10
1747		19	60	11
1748		33	37	12
1749		35	37	9
1750		47	26	15
1751		38	43	16
1752		31	29	15
1753		40	22	6
1754		40	20	4
1755		38	21	8
1756		47	47	8
1757		36	22	11
1758		40	34	5
1759		31	36	13
1760		32	38	10

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1761		35	35	11
1762		39	43	12
1763		43	26	4
1764		41	34	11
1765		38	34	10
1766		48	26	5
1767		40	21	5
1768		28	23	9
1769		39	46	11
1770		29	21	11
1771		49	27	9
1772		45	28	9
1773		32	14	5
1774		46	30	7
1775		33	40	6
1776		43	28	8
1777		29	25	11
1778		38	36	12
1779		44	32	6
1780		40	33	7
1781		32	22	10
1782		29	45	10
1783		35	25	9
1784		42	24	10
1785		27	29	11
1786		39	22	6
1787	1011	39	29	9
1788	1039	42	38	6
1789	1008	38	52	12
1790	1004	38	31	7
1791	1009	39	38	10
1792	988	56	25	15
1793	1030	42	46	3
1794	982	41	27	10
1795	1003	41	46	12
1796	1052	36	51	9
1797	997	38	72	14
1798	947	39	36	10
1799		47	28	10
1800		30	21	11

Villanova al Sillaro - Parrocchia dei SS. Angelo e Nicola

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1591				2
1592				0
1593				3
1594			19	5
1595		24	13	6
1596		15	22	2
1597		31	16	6
1598		15	8	1
1599		21	18	5
1600		16	32	9
1601		18	38	19
1602		28	13	10
1603		14	10	7
1604		25	4	3
1605		22	8	2
1606		26	9	7
1607		21		7
1608		23	10	7
1609		28	13	6
1610		27	33	4
1611		22		2
1612		32		5
1613		22		5
1614		24	19	2
1615		23	47	6
1616		24	18	8
1617		26	16	4
1618		20	18	9
1619	506	17	20	8
1620		27	11	4
1621		23	31	6
1622		23	15	4
1623		25	28	5
1624		10	35	11
1625		27	19	7
1626		12	8	5
1627		29	17	4
1628		20	19	2
1629		17	57	7
1630		19		4
1631		26	20	2
1632		18	23	8
1633		16	24	4
1634	650	29		11
1635		26		8
1636		25	12	9
1637		22	21	7
1638		34	25	6
1639		29	13	4
1640		24		3
1641		22	28	1

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1642		11	19	
1643		21	12	5
1644		37	24	5
1645		30	26	5
1646		27	16	4
1647		26	30	6
1648		23	45	4
1649		30	26	3
1650		20		5
1651		19	37	4
1652		19	22	5
1653		27	18	3
1654		21	33	4
1655		25	12	8
1656		15		11
1657		20		8
1658		27		5
1659		21	16	2
1660		23	12	4
1661		25	27	6
1662		21	12	7
1663		26	25	13
1664		30	17	11
1665		26	7	2
1666		23		5
1667		26		6
1668		10	7	2
1669		19	6	1
1670		32	5	4
1671		27	7	4
1672		32	6	2
1673		25	7	1
1674		27	7	3
1675		40	23	6
1676		26	26	6
1677		23	13	5
1678		30	19	5
1679		26	41	3
1680	628	14	37	5
1681		30	25	8
1682				2
1683				7
1684		21		3
1685		10		0
1686		12	10	7
1687		20	9	6
1688		22		11
1689		27	10	11
1690	668	17	9	3
1691		20	21	1
1692		18		4
1693	595	17		6
1694	548	19	34	9
1695	548	28	26	9

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1696		17	9	5
1697	591	32	23	6
1698	532	16	39	6
1699	557	30	14	10
1700	586	31	17	7
1701	562	25	39	7
1702		32	14	4
1703	485	17	8	5
1704	522	17	4	7
1705	533	25	17	3
1706		22	15	3
1707		27	17	3
1708	578	32	18	1
1709	570	27	29	1
1710	573	15	27	5
1711	575	30	8	2
1712	559	25	13	5
1713	582	27	26	4
1714	585	32	23	9
1715	584	30	26	3
1716	591	22	22	11
1717	612	23	18	7
1718	581	26	21	7
1719	532	23	25	4
1720	561	24	21	2
1721	558	22	21	5
1722	554	28	21	4
1723	600	29	15	6
1724	600	26	20	8
1725	625	25	28	3
1726	602	25		9
1727	620	34	20	4
1728	631	24	13	11
1729	616	26	30	8
1730	609	24	26	9
1731	604	33	23	4
1732	582	25	14	2
1733	548	25	21	5
1734	608	33	25	3
1735	600	23	17	7
1736	571	28	15	6
1737	586	19	30	10
1738	580	39	32	10
1739	580	29	26	7
1740	603	27	19	10
1741	613	32	26	6
1742	606	35	19	4
1743	618	32	17	5
1744	661	30	25	6
1745	663	34	22	7
1746	672	27	56	5
1747	624	21	27	8
1748	625	24	48	10
1749	612	25	26	8

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1750	611	36	32	8
1751	612	26	16	9
1752	631	38	25	5
1753	637	35	22	10
1754	624	32	32	11
1755	625	38	29	6
1756	635	35	26	2
1757	642	31	17	8
1758	652	34	27	3
1759	649	37	28	13
1760	634	26	13	6
1761	635	26	16	8
1762	658	26	30	8
1763	672	34	15	4
1764	676	35	17	7
1765	663	28	26	16
1766	653	38	13	5
1767	664	29	32	10
1768	658	30	22	5
1769	678	36	19	12
1770	675	28	9	9
1771	693	32	41	15
1772	719	40	14	4
1773	739	28	26	9
1774	768	35	16	7
1775	778	33	32	6
1776	800	33	19	5
1777	760	43	22	4
1778	754	34	44	8
1779	760	38	31	6
1780	748	30	20	4
1781	733	33	29	8
1782	725	28	31	12
1783	736	39	30	4
1784	729	27	18	5
1785	741	30	15	7
1786	727	32	17	8
1787	726	31	22	8
1788	739	35	34	8
1789	730	26	25	6
1790	720	38	32	10
1791	727	39	14	10
1792	746	29	19	6
1793	765	39	36	4
1794	755	38	24	10
1795	745	34	22	4
1796	743	42	35	6
1797	761	27	27	11
1798	749	42	35	7
1799	701	36	26	3
1800	729	40	38	11

Ossago Lodigiano - Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1564		39		
1565		42		16
1566		47		7
1567		42		6
1568		54	20	7
1569		46	25	5
1570		27		4
1571		36	65	16
1572		45	44	6
1573		29	46	8
1574		43	36	8
1575		52	32	15
1576		56	36	9
1577		52	41	11
1578		36	33	9
1579		40	14	12
1580		53	34	10
1581		46	36	6
1582		45	47	6
1583		38		7
1584		42		9
1585		42	20	10
1586		46	35	6
1587		48	38	12
1588		45	32	10
1589		39	31	7
1590		31	56	9
1591		19	64	8
1592		39	31	11
1593		40	31	12
1594		41	6	14
1595		43	6	7
1596		40	21	14
1597		46		8
1598		42		3
1599		55	15	18
1600		39	38	12
1601		48	25	8
1602		41	71	9
1603		33	26	19
1604		56	16	13
1605		43	12	9
1606		55	15	16
1607		51		
1608		56		
1609		53		14
1610		44		11
1611		53	20	15
1612		40	19	11
1613		41	13	7
1614		52	13	8

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1615		39	35	11
1616		42	19	5
1617		45	14	12
1618		47		12
1619	1150	43		11
1620		52		4
1621		47		9
1622		45		12
1623		45		8
1624		23		11
1625		43		7
1626		31		11
1627		28		14
1628		44		8
1629		28		5
1630		17		12
1631		38		22
1632		42		11
1633		27		17
1634		41		10
1635		46		8
1636		36		8
1637		26	35	15
1638		35	40	14
1639		46	24	9
1640		45	32	5
1641		45	29	6
1642		47	25	10
1643		41	25	
1644		43	25	
1645		41	24	
1646		48	25	4
1647		58	26	7
1648		43	77	7
1649		41	68	11
1650		42	72	3
1651		30	53	5
1652		20	38	10
1653		44	26	12
1654		18	38	6
1655		37	23	10
1656		30	30	6
1657		31	22	3
1658		30	23	5
1659		33	22	14
1660		38	48	6
1661		42	36	12
1662		43	33	11
1663		43	35	18
1664		37	38	7
1665		46	19	3
1666		40	61	8
1667	817	50	45	9
1668		48		1

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1669		39		1
1670		49		9
1671		52		4
1672		39		3
1673		36		8
1674		37		5
1675		41		
1676		32		
1677		34	42	
1678		41	30	
1679		30	57	
1680		36	60	6
1681	816	40	70	10
1682		34	34	16
1683	849	42	33	6
1684		43	36	11
1685	920	40	13	13
1686		39	36	11
1687	930	34	46	8
1688	947	43	28	9
1689	941	45	20	6
1690	949	47	17	4
1691		29	46	7
1692	920	40	51	7
1693		40	44	6
1694		35	55	13
1695		28	57	9
1696		46	26	13
1697		51	34	7
1698		35	40	15
1699		43	31	10
1700		49	11	6
1701		44	28	6
1702		42	14	6
1703		35	20	7
1704	893	45	22	4
1707		52	16	5
1705		40	9	8
1706		44	15	8
1708		50	15	6
1709		43	15	3
1710	893	47	40	7
1711	939	49	26	8
1712		44	36	1
1713	1015	58	35	5
1714		46	42	10
1715		32	50	9
1716		35	50	9
1717		41	27	6
1718		41	42	10
1719		40	54	10
1720	813	47	40	10
1721		51	31	11
1722	965	59	19	10

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1723	1122	40	18	21
1724	951	50	25	10
1725	999	51	40	8
1726	971	56	31	13
1727	984	36	44	6
1728	994	52	26	7
1729	1012	40	37	7
1730	986	42	30	8
1731		49	52	12
1732		48	25	8
1733		34	46	10
1734	1041	48	43	8
1735	988	45	39	12
1736	1015	40	33	7
1737	1005	53	58	20
1738	989	39	37	14
1739	1023	61	51	12
1740	1059	53	42	8
1741	1050	44	30	10
1742	1107	60	32	9
1743	1147	52	29	12
1744	1103	52	36	5
1745		54	26	14
1746	1086	57	116	14
1747	988	32	59	6
1748	983	41	59	11
1749	981	44	31	11
1750	971	45	32	15
1751	975	39	29	16
1752	948	44	30	7
1753	978	53	31	11
1754	972	49	36	13
1755	970	33	27	4
1756		49	25	6
1757	1040	49	23	7
1758	1053	36	40	10
1759	1012	57	23	5
1760	1031	42	50	12
1761	1047	51	44	9
1762	978	46	42	11
1763		49	47	10
1764		65	31	12
1765	996	61	33	8
1766	1010	48	50	5
1767	1036	57	47	9
1768	1072	50	51	18
1769	1218	44	39	7
1770	1001	60	56	10
1771	1042	47	55	10
1772	1099	60	39	8
1773	1137	48	35	8
1774	1177	51	29	6
1775	1175	68	45	11
1776		57	44	10

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1777	1156	46	35	10
1778		49	63	14
1779	1122	57	71	12
1780	1161	57	27	6
1781	1179	45	35	14
1782	1125	60	70	11
1783	1174	53	57	5
1784	1161	56	57	8
1785	1198	43	32	11
1786	1206	59	28	6
1787	1222	47	52	14
1788	1232	61	46	15
1789	1255	56	60	8
1790	1218	64	54	17
1791	1208	45	38	7
1792	1265	67	51	14
1793	1321	43	50	15
1794	1304	61	57	14
1795	1246	49	52	17
1796	1261	66	78	15
1797	1223	52	104	17
1798	1194	67	51	15
1799	1174	65	52	21
1800	1167	57	46	9

Borghetto Lodigiano - Parrocchia di S. Bartolomeo

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1614		168		
1615		189		
1616		169		
1617		151		
1618		181		
1619	3600	171		
1620		186		
1621		158		
1622		178		
1623		130		
1624		115		
1625		161		
1626		133		
1627		140		
1628		148		
1629		84		
1630		112		
1631				
1632		113		
1633		109		

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1634				
1635				
1636				30
1637				27
1638				41
1639				42
1640				34
1641	3600	164		37
1642		162	89	32
1643		192	112	34
1644		172	123	45
1645		191	108	34
1646		172	127	34
1647		171	192	15
1648		148	181	18
1649		142	119	32
1650		117	132	34
1651		130	143	34
1652		130	112	35
1653		157	194	38
1654		154	136	29
1655		193	108	27
1656	3619	146	108	30
1657		146	95	36
1658		160	131	23
1659		145	117	33
1660	3791	160	103	45
1661	3611	155	133	33
1662		164	115	39
1663		167	86	48
1664	3709	162	100	37
1665		163	101	39
1666		161	187	36
1667	3604	181	123	37
1668		173	79	38
1669		174	127	45
1670		169	144	34
1671		186	91	39
1672		191	107	31
1673		177	87	17
1674		159	118	29
1675		205	137	35
1676		169	142	34
1677	3800	149	150	35
1678		171	193	29
1679		132	202	25
1680		148	163	38
1681		145	169	41
1682		150	112	40
1683		175	76	56
1684		149	143	36
1685		152	94	22
1686		146	99	32
1687		157	120	30

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1688		146	162	40
1689		155	95	42
1690	3750	159	95	31
1691		133	114	23
1692		125	156	25
1693		136	138	27
1694		121	158	23
1695		118	106	37
1696		119	68	37
1697		131	85	40
1698		152	97	37
1699		160	101	37
1700		163		32
1701		173	89	18
1702		143	82	31
1703		151	78	54
1704		166	92	31
1705		176	77	33
1706	3661	178	95	30
1707		152	102	28
1708	3750	175	111	28
1709		128	148	38
1710		160	137	23
1711		173	93	40
1712		158	89	30
1713		140	154	23
1714		165	120	28
1715		116	162	27
1716		132	156	29
1717		133	93	30
1718		131	123	36
1719		163	178	41
1720		153	136	31
1721		159	119	30
1722	3599	171	80	31
1723	3600	155	102	29
1724		165	118	48
1725	3708	172	132	26
1726	3723	182	99	43
1727		149	137	39
1728	3775	174	111	26
1729	3884	135	117	35
1730	3904	151	129	28
1731	3828	161	119	37
1732		176	112	29
1733		114	126	18
1734	3670	146	140	30
1735	3401	128	157	25
1736	3525	147	145	43
1737	3519	111	170	36
1738	3456	159	139	40
1739	3551	155	105	30
1740	3631	146	104	33
1741	3641	156	181	39

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1742	3583	163	101	33
1743	3674	151	108[1]	41
1744	3704	164		21
1745	3679	144		28
1746	3716	146		34
1747	3405	122		37
1748	3413	151		45
1749	3327	135		40
1750	3440	155		47
1751	3381	167		43
1752	3381	174		43
1753	3607	169		36
1754	3665	183		40
1755	3711	188		25
1756	3784	190		26
1757	3798	186		33
1758	3781	153		27
1759	3867	168		35
1760	3854	181		39
1761	3767	182		34
1762	3755	175		31
1763	3814	194		40
1764		177		32
1765	3914	168		31
1766	3936	154		24
1767	4011	173		32
1768	3924	165		35
1769	4024	161		30
1770	4072	159		33
1771	4054	193		39
1772	4097	161		32
1773	4101	161		29
1774	4131	150		33
1775	4117	154		32
1776	4120	174		35
1777	4190	161		38
1778	4026	155		37
1779	4021	172		52
1780	4015	168		40
1781	4050	162		42
1782		170		28
1783	4181	174		31
1784	4184	149		36
1785	3992	151		33
1786		172		54
1787	4281	155		38
1788	4232	172		37
1789	4117	188		41
1790		205		39
1791	4113	199		26
1792	4227	192		36
1793	4318	183		32
1794		194		38
1795	4383	212		37

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1796	4438	195		44
1797	4439	193		55
1798		214		45
1799	4430	185		60
1800	4385	210		45

(1) Dal 1744 abbiamo perso per Borghetto le schede dei morti. Esse erano state utilizzate per calcolare i tassi di mortalità e le altre variabili demografiche. Purtroppo non ci è stato possibile completare di nuovo la serie.

Villavesco - Parrocchia di S. Maria Assunta

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1564		44		15
1565		41		15
1566		35		4
1567		36		15
1568		37		16
1569		39		4
1570		48		3
1571		28		14
1572		41		3
1573		21		11
1574		37		7
1575		34		10
1576		34		21
1577		48		7
1578		40		10
1579		26		15
1580		43		10
1581		44		10
1582		41		9
1583	1200	36		13
1584		46		6
1585				12
1586				5
1587		49		11
1588		55		9
1589		37		7
1590		18		3
1591		27		2
1592		39		4
1593		21		3
1594		36		7
1595		44		6
1596		51		0
1597				4
1598				8

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1599		31		11
1600		54		12
1601		32		10
1602		34		12
1603		44		18
1604		47		24
1605		43		6
1606		53		7
1607		53		7
1608		47		8
1609		49		16
1610		56		14
1611		49		9
1612		47		13
1613		52		15
1614		45		8
1615		47		12
1616		49		16
1617		35		12
1618		48		16
1619	939	52		15
1620		50		6
1621		51		14
1622		51		10
1623		44		15
1624		31		12
1625		44		12
1626		38		15
1627		55		10
1628		46		9
1629		25		2
1630	882	37		9
1631		50		11
1632	782	44	27	7
1633		30	9	12
1634		42		11
1635		32		5
1636	619	28	7	12
1637		42	14	13
1638		36	19	12
1639		54	26	11
1640		47	10	9
1641		55	11	17
1642		44	25	4
1643		59	9	7
1644		51	12	8
1645		46	13	10
1646		52	22	9
1647	940	59	33	9
1648		44	61	4
1649		48	44	7
1650		33	45	5
1651		35	56	7
1652		35	37	16

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1653		46	24	11
1654		40	22	10
1655		40	29	6
1656			52	17
1657		46	23	12
1658		39	42	10
1659		40	33	11
1660		42	31	10
1661		29	45	17
1662		46	17	12
1663		42	26	17
1664	863	43	23	12
1665		43	28	11
1666	903	40	58	17
1667	912	46	33	16
1668	881	43	20	12
1669		40	41	11
1670	914	53	48	11
1671	927	52	42	11
1672	918	30	43	10
1673	901	43	42	10
1674	962	46	52	9
1675	1081	52	41	17
1676	940	37	64	12
1677	940	50	55	14
1678	931	43	40	11
1679	915	23	58	10
1680	862	38	48	11
1681	862	36	41	14
1682	899	45	42	17
1683	925	50	24	6
1684	835	39	38	8
1685	931	44	27	14
1686	931	39	35	15
1687	1021	32	46	11
1688	976	44	46	24
1689	1021	48	25	8
1690		45	15	1
1691		33	43	6
1692	981	28	39	6
1693	941	40	64	13
1694	933	24	53	11
1695	925	42	42	8
1696	975	33	28	18
1697		34	51	10
1698	939	46	50	14
1699		44	41	13
1700		47	47	8
1701		54	46	7
1702		33	39	9
1703		44	36	8
1704		45		6
1705		47		8

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1706		37		19
1707		44		18
1708		54		12
1709	990	50		8
1710	1032	45		9
1711	1040	37		10
1712	987	47		9
1713	1089	40		16
1714	1050	51		8
1715	936	22		11
1716		41		14
1717		37		10
1718		50		19
1719		51		15
1720	970	45		20
1721		60		11
1722	998	73		7
1723	985	49		16
1724	1014	61		15
1725		50		9
1726	1094	62		20
1727		52		15
1728		55		23
1729		49		12
1730		42		5
1731		61		13
1732		54		12
1733		42		14
1734		47		10
1735	1126	56		11
1736	1085	53		13
1737		51		13
1738	1053	46	40	12
1739	798	58	43	6
1740	1081	52	46	12
1741	1079	57	26	5
1742	1160	45	31	5
1743	960	48	45	17
1744	1172	41	46	8
1745	1024	59	48	17
1746	1094	41	84	12
1747	1062	31	74	11
1748	961	59	35	17
1749	948	30	40	22
1750	940	43	44	11
1751	1032	47	35	11
1752	1014	42	33	8
1753	1038	46	33	12
1754	1082	36	21	7
1755	986	50	41	16
1756	994	59	70	13
1757	997	51	36	6

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1758	989	44	35	17
1759		49	44	13
1760	893	40	43	10
1761	884	54	42	13
1762	884	50	56	7
1763	957	49	35	21
1764	1032	53	38	9
1765	1030	54	31	9
1766	1030	46	49	14
1767	1070	54	39	8
1768	1075	53	48	16
1769	1000	51	36	11
1770	981	52	32	6
1771	1106	48	49	6
1772	1113	59	36	8
1773	1146	38	44	7
1774	1086	45	41	8
1775	1165	47	44	14
1776	1141	42	48	16
1777	1167	48	26	9
1778	1145	37	42	18
1779	1167	55	41	11
1780	1238	44	29	12
1781	1209	41	46	18
1782		51	45	9
1783	1213	49	44	15
1784	1145	48	33	10
1785	1188	42	28	4
1786	1197	44	39	18
1787	1252	64	33	13
1788	1201	54	38	11
1789	1189	41	75	12
1790	1150	57	43	16
1791	1202	46	38	14
1792	1203	49	27	19
1793	1174	49	44	13
1794	1185	53	32	9
1795		39	28	21
1796		52	32	21
1797		48	59	15
1798	1190	41	58	19
1799		50	47	13
1800	1161	50	37	20

Cervignano d'Adda - Parrocchia di S. Alessandro

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1565		17		4
1566		22		5
1567		21		6
1568		26		3
1569		32		6
1570		22		4
1571		17		4
1572		19		
1573		19		
1574		30		
1575		21		
1576		5		
1577		6		
1581		23		
1582		24		
1583	595	30		
1584		25		
1585		33		
1586		18		
1587		25		
1588		28		
1589		24		
1590		25		
1591		20		
1592		18		
1593		20		
1594		19		
1595		26		
1596		20		
1597		18		
1598		16		
1599		9		
1600		14		
1601		37		
1602		20		
1603		30		
1604		31		
1605		22		
1606		37		
1607		31		
1608		37		
1609		32		
1610		35		
1611		24		
1612		30		
1613		30		
1614		28		
1615		29		
1616		25		2
1617		26		12

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1618		30		6
1619	568	39		11
1620		37		7
1621		29		8
1622		35		5
1623		30		7
1624		25		4
1625		17		2
1626		21		10
1627		21		8
1628		26		6
1629		22		4
1630		21		6
1631		27		13
1632		28		9
1633		29		10
1634		25		8
1635		27		4
1636		30		10
1637		27		7
1638		21		8
1639	448	25		12
1640		35		6
1641		26		10
1642		31		4
1643		30		5
1644		30		3
1645		28		3
1646		34		7
1647		28		8
1648		28		4
1649		21		5
1650		23		3
1651		24		3
1652		27		8
1653		19		4
1654		31		2
1655		27		5
1656		19		7
1657		31		8
1658		25		6
1659		30		13
1660		37		6
1661		32		2
1662		23		12
1663		34		2
1664		24		6
1665		36		5
1666		29		11
1667		40		5
1668		18		5
1669		36		4
1670		32		7

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1671		33		6
1672		31		5
1673		23		13
1674		27		7
1675		26		3
1676		24		8
1677		24		7
1678		28		6
1679		16		1
1680		26		8
1681		29		12
1682		18		5
1683		31		2
1684		24		8
1685		26		3
1686	546	24		2
1687		18		6
1688		24		6
1689		36		6
1690	550	21		6
1691		15		2
1692		20		7
1693		17		7
1694		16		9
1695		24		9
1696		20		6
1697	557	19		4
1698		20		7
1699		20		5
1700		20		6
1701		23		3
1702		26		3
1703		18		5
1704	517	21		7
1705	494	26		
1708		26		
1709		17		
1710	575	28		7
1711	558	21		3
1712		18		2
1713	536	17		4
1714	498	15		4
1715	497	17		8
1716	481	20		8
1717		16		4
1718		23		8
1719	506	28		5
1720	490	31		9
1721	490	29		8
1722	486	30		4
1723	523	24		5
1724	541	32		3

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1725	566	31		5
1726	554	34		5
1727	559	24		6
1728	600	27		9
1729	595	32		3
1730	590	27		8
1731	505	33		8
1732	527	26		6
1733	591	23		4
1734	548	22		5
1735	537	34		10
1736	544	23		7
1737		26		9
1738		25		3
1739		28		4
1740	588	35		4
1741	579	20		10
1742	560	31		5
1743	640	30		2
1744	577	23		9
1745	618	28		5
1746		25		6
1747		19		5
1748		18		9
1749		17		7
1750		25		10
1751		25		4
1752		22		6
1753		35		4
1754	523	20		7
1755		29		5
1756		34		7
1757	539	28		12
1758	567	24		4
1759		36		13
1760	572	29		8
1761	540	23		6
1762	588	36		8
1763	584	30		6
1764	590	30		6
1765	582	27		5
1766	552	25		4
1767	598	30		11
1768	589	20		13
1769	557	24		3
1770	610	21		6
1771	593	32		8
1772	588	35		8
1773	635	19		8
1774	562	31		2
1775	567	19		7
1776	640	27		10
1777	601	26		2

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1778	592	29		6
1779	653	35		4
1780	661	33		8
1781	689	21		8
1782	683	31		4
1783	639	25		5
1784	679	26		7
1785	701	27		8
1786	654	21		5
1787	675	22		8
1788	667	23		6
1789	702	28		11
1790	693	25		9
1791	620	22		3
1792	635	26		8
1793	598	22		10
1794	606	37		7
1795	629	31		9
1796	632	31		11
1797	635	27		11
1798	618	28		10
1799	615	29		7
1800	617	30		6

S. Angelo Lodigiano - Parrocchia di S. Antonio Abate

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1565		165		
1566		90		
1567		99		
1568		140		
1569		101		
1570		83		
1571		127		
1572		133		
1573		99		
1575		176		
1576		194		
1577		209		
1578		217		
1579		231		
1580		253		
1581		226		
1582		197		
1587		213		
1588		182		
1589		195		
1590		219		
1591		140		

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1592		128		
1593		194		
1594		173		
1595		229		
1612		258		
1613		250		
1614		239		
1615		236		
1616		243		
1617		251		
1618		251		
1619	4995	219		
1620		238		55
1621		223		55
1622		257		31
1623		213		32
1624		201		67
1625		228		46
1626		194		65
1627		211		60
1628		206		50
1629		140		24
1630		179		41
1631		155		76
1632	3386	188		54
1633		171		39
1634		187		59
1635		184		27
1636	3240	168		45
1637		92		51
1638		172		55
1639		231		46
1640		219		40
1641		218		43
1642		242		42
1643		192		34
1644	3572	206		28
1645		205		33
1646		190		45
1647		215		29
1648				23
1649		155		29
1650		147		32
1651	3419	140		39
1652	3821	184		42
1653	3763	179		32
1654	3782	174		38
1655	3715	149		24
1656		124		47
1657		157		43
1658		187		36
1659		156		52

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1660		197		36
1661		188		48
1662	3908	195		49
1663		197		56
1664		222		28
1665		179		
1666		230		
1667	4005	203		58
1668		243		49
1669		195		34
1670		201		29
1671		232		48
1672		212		46
1673		205		47
1674		226		46
1675		226		41
1676		238		32
1677		235		34
1678		160		23
1679		173		35
1680				50
1681	4707			64
1682				50
1683				50
1684	4435			42
1685	4380			41
1686	4616			35
1687	4620			39
1688				48
1689				36
1690	4682	177		43
1691		174		30
1692	4693	168		44
1693		191		54
1694		170		53
1695		189		44
1696		202		53
1697		175		48
1698		195		
1699		221		
1700		246		
1701		198		
1702		216		28
1703		187		39
1704		236		40
1705		216		53
1706		195		48
1707		203		55
1708		211		44
1709		199		36
1710		199		27
1711		197		50
1712		193		33

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1713		181		31
1714		185		34
1715		157		48
1716		167		30
1717		188		41
1718		179		46
1719		191		39
1720		193		29
1721		182		44
1722		194		46
1723		184		42
1724		191		51
1725		194		26
1726		186		39
1727		171		41
1728		210		41
1729		180		39
1730		184		41
1731	4682	197		37
1732		194		46
1733		159		43
1734		207		33
1735		184		46
1736		200		33
1737	4598	160		47
1738		191		40
1739	4635	190		46
1740		200		36
1741		200		35
1742		217		44
1743		214		42
1744	4697	199		40
1745		196		41
1746		189		28
1747		143		41
1748		204		59
1749		186		55
1750		231		45
1751		179		32
1752		195		43
1753		208		44
1754		206		46
1755		195		51
1756		193		29
1757	4463	218		25
1758		202		36
1759		193		39
1760		219		34
1761		193		38
1762		249		44
1763		186		50
1764		245		50
1765		210		37

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1766		216		29
1767		209		66
1768		198		50
1769		220		52
1770		232		39
1771		216		51
1772	5165	249		40
1773	5328	203		31
1774	5449	236		39
1775		223		42
1776	5555	242		40
1777	5573	241		42
1778	5647	251		51
1779	5788	269		37
1780		240		57
1781	5827	234		43
1782	5913	251		37
1783	5966	215		35
1784	6005	232		31
1785		212		37
1786	6117	223		47
1788	6227	219		41
1789		236		37
1790		251		40
1791	5900	249		51
1792		257		51
1793	6061	248		36
1794	6093	256		39
1795		256		46
1796	6212	245		42
1797		249		40
1798	6349	231		45
1799		220		52
1800		223		63

Castelnuovo Bocca d'Adda - Parrocchia di S. Maria Assunta

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1562		60		
1563		41		
1564		78		
1565		49		18
1566		68		30
1567		71		13
1568		72		35
1569		69		9
1570		41		
1571		38		12

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1572		50		25
1573		49		18
1574		50		25
1575		74		21
1576		82		27
1577		101		16
1598		33		
1599		61		
1600		27		
1601		40		
1603		62		25
1604		59		23
1605		84		27
1606		77		13
1607		82		23
1608		61		11
1609		76	44	16
1610		78	95	15
1611		73	59	25
1612		71	84	11
1613		78	66	27
1614		99	71	13
1615		76	99	20
1616		91	86	12
1617		94	67	11
1618		84	43	13
1619	1600	65	42	14
1620		91	51	15
1621		96	60	23
1622		69	92	12
1623		77	107	11
1624		78	112	10
1625		71	105	18
1626		66	79	13
1627		58	79	11
1628		42	84	17
1629		52		15
1630		36	401	12
1631		31		32
1632		33	31	10
1633		57	26	19
1634		45	53	13
1635		71	59	13
1636		66	50	8
1637		56	60	14
1638		56	32	23
1639	1150	59	26	14
1640		51	53	16
1641		73	35	12
1642		54	20	16
1643		58	33	10
1644		70	35	12

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1645		76	40	12
1646		60	53	5
1647		67	52	16
1648		69	149	8
1649		37	124	17
1650		49	39	21
1651		82	53	15
1652		50	43	8
1653		56	34	14
1654		62	88	14
1655		65	48	9
1656		61	49	18
1657		77	46	11
1658		70	110	14
1659		63	54	10
1660		67	54	14
1661		64	58	23
1662		77	58	15
1663		81	51	24
1664		79	49	10
1665		87	46	26
1666		83	67	12
1667	1753	73	53	26
1668		77	44	22
1669		80	48	12
1670			59	17
1671		71	63	13
1672		76	73	15
1673		78	64	22
1674		72	51	20
1675	2069	87	49	17
1676		63	58	24
1677		71	87	21
1678		78	84	16
1679	2128	70	101	20
1680		80	87	19
1681		70	105	22
1682		68	92	18
1683		86	71	24
1684		79	71	17
1685		72	33	17
1686		87	51	15
1687		58	60	14
1688		87	73	20
1689		88	61	19
1690	2351	98	37	22
1691		71	67	23
1692		91	104	22
1693		103	140	27
1694	2319	65	152	22
1695		73	130	29
1696		91	67	27
1697		78	82	15

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1698	2195	78	67	25
1699		107	82	24
1700		74	70	21
1701		101	97	24
1702		82	120	33
1703		103	84	22
1704		93	112	22
1705		96	75	21
1706		112	69	22
1707		89	105	26
1708	2404	127	53	35
1709		87	54	19
1710		108	86	11
1711		91	64	23
1712		117	68	24
1713		109	74	16
1714		101	151	17
1715		85	94	13
1716		82	97	24
1717		79	120	17
1718	2226	73	99	17
1719		82	74	23
1720		75	74	17
1721		93	58	21
1722		95	83	20
1723		73	56	15
1724		82	79	29
1725		92	62	26
1726	2441	99	132	26
1727		84	111	19
1728		81	92	15
1729		80	74	17
1730		74	104	25
1731		107	96	30
1732		63	66	21
1733		87	93	27
1734		90	111	24
1735		83	77	27
1736		90	50	18
1737		96	76	18
1738		92	154	33
1739		103	137	17
1740		77	87	24
1741		84	53	25
1742	2299	94	81	19
1743	2305	91	66	37
1744	2265	92	106	19
1745	2305	86	84	25
1746	2302	92	89	15
1747	2314	82	79	16
1748	2286	100	156	28
1749	2301	100	77	17
1750	2256	99	101	29

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1751	2274	82	69	30
1752	2225	100	70	25
1753	2230	88	81	32
1754	2229	80	87	17
1755		102	76	28
1756		82	94	31
1757		101	64	25
1758		86	101	18
1759		88	71	17
1760		84	84	24
1761		87	58	25
1762		100	88	26
1763		100	92	28
1764		109	90	20
1765		74	156	28
1766		96	131	40
1767		96	91	28
1768		90	67	22
1769		97	68	32
1770		88	68	29
1771		104	120	21
1772		118	98	32
1773		102	82	24
1774		117	82	20
1775		77	89	21
1776		97	82	19
1777		125	129	22
1778		106	115	24
1779		111	93	27
1780		92	80	20
1781		101	95	20
1782		105	124	28
1783		89	113	26
1784		104	92	29
1785		99	78	25
1786		95	69	39
1787		88	76	24
1788		111	86	21
1789		101	86	21
1790		97	98	15
1791		98	63	32
1792		98	104	23
1793		87	111	32
1794		104	84	25
1795		77	77	27
1796		91	84	22
1797		88	74	29
1798		102	97	45
1799		106	93	17
1800		91	93	23

Maleo - Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1570				18
1571				32
1572				27
1573				21
1574				32
1575				16
1576		50		35
1577		83		16
1578		53		28
1579		91		23
1580		64		
1581		80		
1582		94		
1583		87		
1584		80		
1585		68		
1586		70		19
1587				13
1588				21
1589				13
1592		49		21
1593		53		16
1594		65		29
1595		55		24
1596		66		11
1597		74		23
1598		55		15
1599		62		18
1600		67		21
1601		60		27
1602		77		19
1603		91		25
1604		122		29
1605		112		51
1606		134		25
1607		129		22
1608		126		23
1609		124		27
1610		96		18
1611		133		26
1612		109		27
1613		117		22
1614		98		15
1615		126		23
1616		85	67	16
1617		111	43	23
1618		113	74	30
1619	2200	125	34	24
1620		113	18	12
1621		100	29	24

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1622		105	45	24
1623		111	43	17
1624		73	63	20
1625		84	41	
1626		69	25	
1627		90	27	
1628		96		
1629		55		
1632		92	39	
1633		85	49	
1634		104	31	
1635		102	48	
1636		102	27	
1637		104	41	
1638		105		
1639	1900	132		
1640		113		
1642			33	
1643		106	28	20
1644		121	30	13
1645		99	20	11
1646		110	40	14
1647		112	70	17
1648		97	72	8
1649		62	91	16
1650		86	45	21
1651		72	78	21
1652		80	60	18
1653		96	40	14
1654		87	88	21
1655		99	45	22
1656		86	48	15
1657		85	35	21
1658		93	63	21
1659		81	41	22
1660		99	49	32
1661		108	64	18
1662		86	36	30
1663		110	43	19
1664		110	64	30
1665		124	63	21
1666		103	67	18
1667		120	85	31
1668		129	85	46
1669		133	118	21
1670		146	108	17
1671		140	81	27
1672		111	100	27
1673		131	109	29
1674		139	93	30
1675		143	98	10

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1676		127	94	34
1677		133	88	28
1678		110	110	22
1679		103	104	23
1680		108	161	28
1681		101	87	31
1682		107	88	20
1683		128	93	29
1684		112	87	34
1685		100	84	24
1686		132	96	26
1687		92	117	33
1688		135	98	28
1689		123	68	29
1690	3000	119	86	20
1691		107	91	23
1692		103	131	25
1693		139	154	29
1694		100	114	25
1695		100	134	40
1696		123	99	32
1697		132	100	21
1698		120	105	19
1699		131	110	26
1700		123	102	30
1701		132	114	48
1702		112	142	35
1703		147	138	25
1704		152	136	28
1705		165	113	34
1706		151	129	35
1707		134	179	33
1708		182	99	23
1709		130	114	29
1710	3400	151	160	26
1711		146	76	36
1712		158	121	30
1713		138	118	24
1714		124	150	28
1715		155	137	33
1716		114	119	28
1717		132	146	33
1718		154	126	36
1719		148	78	29
1720		125	98	23
1721		161	112	25
1722		162	95	23
1723		144	105	31
1724		183	105	36
1725		145	102	26
1726		177	111	27
1727		139	168	42
1728		150	131	34

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1729		155	139	29
1730		137	158	27
1731		180	132	40
1732		166	94	41
1733		144	175	28
1734		141	266	30
1735		138	209	33
1736		158	176	19
1737		161	166	41
1738		146	138	38
1739		182	94	43
1740		149	116	40
1741		137	117	31
1742		172	108	27
1743		152	107	32
1744		163	143	28
1745		187	89	29
1746		134	341	29
1747		115	157	51
1748		188	198	46
1749		160	132	32
1750	3454	179	132	38
1751	3220	165	162	37
1752	3241	179	108	35
1753	3016	159	120	33
1754	3256	173	115	32
1755	3407	158	148	36
1756	3409	178	150	22
1757	3470	178	133	48
1758	3493	171	115	33
1759	3456	171	157	29
1760	3499	151	225	28
1761		167	103	27
1762	3467	145	153	37
1763		154	107	38
1764	3465	148	123	39
1765		172	127	42
1766		143	208	41
1767	3624	180	175	23
1768	3531	153	110	37
1769	3320	129	104	40
1770		147	128	42
1771		153	153	37
1772		175	120	29
1773		133	109	34
1774		134	132	36
1775		138	151	37
1776		146	129	33
1777		139	119	32
1778		167	139	48
1779		158	126	34
1780	3467	175	134	36
1781	3486	150	131	43

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1782	3487	169	166	33
1783	3584	145	148	33
1784	3581	159	154	44
1785	3584	164	144	33
1786	3594	144	133	44
1787	3623	192	126	32
1788	3730	156	135	30
1789	3654	165	138	57
1790	3586	174	164	39
1791	3636	186	123	30
1792	3676	172	137	34
1793	3681	180	141	35
1794	3742	161	127	42
1795	3700	128	126	32
1796	3745	145	150	36
1797	3655	143	136	40
1798		140	180	54
1799		161	159	49
1800		125	136	31

Casalpusterlengo - Parrocchia dei SS. Bartolomeo e Martino

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1575		66		15
1576		68		13
1577		73		18
1578		86		25
1579		96		17
1580		93		18
1581		91		9
1582		103		9
1583		93		19
1584		92		6
1585		94		8
1586		108		5
1587		67		15
1594		79		21
1595		101		15
1596		80		27
1597		84		20
1598		83		20
1599		75		33
1600		94		25
1601		83		31
1602		88		28
1603		84		30
1604		98		33

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1605		118		28
1606		100		30
1607		78		30
1608		116		24
1609		100		30
1610		96		20
1611		103		20
1612		94		17
1613		81		21
1614		123		15
1615		108		26
1616		96		17
1617		107		19
1618		98		24
1619	1822	111		15
1620		102		15
1621		105		10
1622		122		25
1623		72		12
1624		77		18
1625		89		16
1626		66		28
1627		89		36
1628		102		12
1629		74		11
1630		75		23
1631		94		33
1632		101		38
1633		93		27
1634		111		25
1635		102		15
1636		101		14
1637		100		22
1638		97		27
1639		123		35
1640		117		14
1641		119		32
1642		126		21
1643		122		22
1644		143		19
1645		115		17
1646		126		21
1647		139		23
1648		106		17
1649		106		24
1650		90		20
1651		106		21
1652		89		20
1653		127		32
1654		124		20
1655		115		16
1656		106		26
1657		107	67	39

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1658		108	100	22
1659		113	77	22
1660		127	79	36
1661		141	147	19
1662		121	78	32
1663		143	70	35
1664		139	75	27
1665		143	131	33
1666		143	118	30
1667		130	89	33
1668		155	83	31
1669		182	109	24
1670		152	121	14
1671		171	121	33
1672		166	91	24
1673		153	96	33
1674		168	111	22
1675		177	155	18
1676	3265	140	110	31
1677		146	145	28
1678		154	129	25
1679		147	156	22
1680		135	134	21
1681		160	196	30
1682		155	106	28
1683		151	100	29
1684		145	110	30
1685		161	109	26
1686		135	108	29
1687		128	116	29
1688		159	108	35
1689		140	108	26
1690	3200	162	79	11
1691		147	105	21
1692		139	122	21
1693		142	202	33
1694		131	146	25
1695		140	158	28
1696		189	112	26
1697		151	179	40
1698		160	122	23
1699		144	130	22
1700		161	95	28
1701		155	146	33
1702		146	160	24
1703		167	194	43
1704		164	117	30
1705		149	108	41
1706		156	112	26
1707		159	137	41
1708		192	161	25
1709	3830	173	127	26
1710		139	118	29

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1711		165	117	35
1712		148	98	19
1713		167	119	29
1714		137	173	23
1715		139	128	34
1716		142	156	23
1717		149	101	27
1718		155	121	32
1719		150	90	23
1720		156	90	25
1721		183	111	25
1722		144	124	23
1723		165	101	27
1724		179	87	23
1725		154	123	34
1726		183	180	23
1727		172	95	27
1728		163	100	15
1729		156	115	20
1730		148	128	24
1731		196	165	28
1732		143	100	20
1733		147	92	28
1734		156	136	13
1735		138	191	17
1736		184	107	32
1737		131	123	34
1738		169	101	24
1739		158	133	39
1740		189	119	29
1741		161	151	26
1742		185	126	36
1743		175	180	40
1744		193	155	26
1745	3830	172	125	43
1746		150	359	23
1747		140	179	43
1748		174	153	31
1749		180	137	36
1750		179	118	36
1751		191	144	31
1752		180	135	33
1753		200	118	35
1754		200	122	32
1755		211	136	24
1756		215	313	25
1757		203	127	28
1758		196	142	42
1759		202	148	36
1760		185	256	34
1761		205	128	41
1762		195	133	45
1763		210	152	33

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1764		203	157	35
1765		192	186	27
1766		189	200	25
1767		215	169	39
1768	3883	183	147	32
1769		187	148	31
1770		178	213	35
1771		209	108	23
1772		175	133	18
1773		179	118	30
1774		179	187	27
1775		166	123	33
1776		158	138	41
1777		175	155	43
1778		176	162	35
1779		194	204	28
1780		168	125	34
1781		181	106	33
1782		161	193	38
1783		188	164	39
1784		178	222	37
1785		203	146	32
1786		188	140	48
1787		203	143	53
1788		211	198	28
1789		233	165	55
1790		188	241	31
1791		228	186	39
1792		221	152	48
1793		217	193	43
1794		226	183	31
1795		215	208	34
1796		221	216	43
1797		174	191	39
1798		241	159	48
1799		197	220	41
1800		217	176	45

Senna Lodigiana - Parrocchia di S. Germano

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1576		41		14
1577		48		10
1578		45	26	6
1579		50	25	9
1580		42	46	3
1581		45	24	16
1582		54	38	8

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1583		35	43	10
1584		57	25	7
1585		35	14	10
1586		51	61	8
1587		37	27	15
1588		49	48	4
1589		48	34	13
1590		41	76	10
1591		25	98	13
1592		18		
1593		21		
1594		30		
1595		22		
1596		28		
1597		33		
1598		28		
1599		11		
1600		18		
1601		30		
1602		38		
1603		43		
1604		64		
1605		47		
1606		60		
1607		42		
1608		38		
1609		50		
1610		48		
1611		29		
1614			23	
1615			27	
1616			24	
1617			26	
1618			19	
1619	1086			
1623				12
1624		31		16
1625		39	36	12
1626		41	43	10
1627		29	70	14
1628			43	10
1629			82	4
1630				17
1631		53	33	14
1632		42	38	27
1633		38	31	10
1634		54	17	11
1635		24	48	11
1636		48	64	6
1637		40	55	11
1638		41	30	14

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1639	900	45	32	8
1640		42	30	3
1641		49	30	10
1642		55	20	12
1643		53	25	6
1644		63	56	8
1645		55	41	9
1646		51	40	6
1647		45	24	3
1648		36	61	5
1649		37	54	7
1650		29	56	8
1651		34	58	11
1652		38	27	18
1653		48	28	7
1654		34	58	8
1655		36	27	8
1656		45	27	18
1657		31	19	16
1658		42	25	7
1659		37	25	13
1660		45	35	14
1661		39	66	14
1662		48	27	10
1663		53	29	19
1664		57	32	14
1665		69	27	8
1666		55	59	15
1667	1124	53	25	13
1668		57	38	8
1669		48	49	21
1670		58	31	15
1671		55	62	11
1672		54	52	14
1673		76	43	12
1674		43	54	12
1675		58	30	17
1676		53	63	9
1677		42	62	13
1678		66	57	11
1679		45	76	9
1680		45	62	19
1681		52	61	12
1682		53	69	14
1683		55	50	15
1684		64	35	10
1685		41	40	7
1686		47	54	15
1687		42	102	20
1688		60	44	14
1689		60	48	18
1690	1330	61	43	14
1691		66	55	16

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1692		68	60	20
1693		61	81	4
1694		53	54	11
1695		50	59	23
1696		57	56	16
1697		87	77	19
1698		65	50	14
1699		93	59	16
1700		75	70	21
1701		84	60	10
1702		80	67	16
1703		75	104	21
1704		76	63	17
1705		79	55	18
1706		66	43	11
1707		45	36	15
1708		70	57	16
1709	1400	71	92	11
1710		58	59	13
1711		70	55	13
1712		89	51	9
1713		58	67	18
1714		75	72	9
1715		46	72	8
1716		56	77	7
1717		77	53	5
1718		60	53	5
1719		77	70	5
1720		64	55	9
1721		71	36	7
1722		79	41	
1723		77	63	
1724		79	50	
1725		68	45	
1726		88	64	19
1727		82	84	15
1728		72	52	7
1729		69	65	6
1730	1500	56	91	17
1731		82	101	18
1732		81	57	16
1733		54	70	13
1734		60	66	7
1735		54	64	12
1736		62	50	13
1737		62	76	17
1738		51	57	14
1739		70	52	18
1740		70	43	15
1741		59	69	12
1742		63	48	21
1743		72	41	15
1744		77	79	29

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1745	1450	73	65	16
1746		79	172	11
1747		45	100	24
1748		88	72	35
1749		61	58	18
1750		81	55	21
1751		79	84	13
1752		79	67	19
1753		88	59	20
1754		72	41	16
1755		86	67	10
1756		79	88	12
1757		82	46	17
1758		81	77	20
1759		87	74	14
1760		90	109	7
1761		85	45	19
1762		68	78	17
1763		82	73	19
1764		88	77	12
1765		85	92	15
1766		68	78	19
1767		89	74	16
1768	1305	60	71	15
1769		92	91	23
1770		81	124	16
1771		82	64	20
1772		72	60	19
1773		78	69	20
1774		76	92	11
1775		77	62	18
1776		72	46	11
1777		73	69	28
1778		71	71	16
1779		80	93	21
1780		78	40	25
1781		68	78	12
1782		67	105	9
1783		70	90	28
1784		65	68	17
1785		77	59	10
1786		67	68	23
1787		67	49	15
1788		79	61	19
1789		67	55	23
1790		82	69	17
1791		85	46	16
1792		64	67	11
1793		69	94	11
1794		68	87	11
1795		75	97	23
1796		76	77	21

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1797		74	86	16
1798		74	88	20
1799		75	110	23
1800		74	76	11

Ospedaletto Lodigiano - Parrocchia di S. Pietro

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1565		28		5
1566		28		13
1567		33		10
1568		36		2
1569		29		9
1570		40		11
1571		31		2
1572		32	67	9
1573		42	48	16
1574		39	33	9
1575		46	16	11
1576		52	20	5
1577		48	44	5
1578		52	24	5
1579		44	35	1
1580		40	30	7
1581		40	14	11
1582		47	20	9
1583		43	45	8
1584		60	21	17
1585			10	8
1586			46	10
1587			31	6
1588			59	10
1589				12
1590				3
1591				12
1592				9
1593				15
1594				10
1600		32	57	11
1601		49	34	12
1602		34	46	13
1603		34	24	11
1604		69		16
1605		46		10
1606		39		10
1607		58	24	9
1608		37	23	14

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1609		41	28	10
1610		58	41	17
1611		31	12	11
1612		51	41	6
1613		40	20	10
1614		37	34	9
1615		30	88	11
1616		44	28	9
1617		43	16	12
1618		25	21	4
1619	818	42	30	11
1620		47	49	15
1621		46	21	13
1622		44	48	10
1623		34	51	6
1624		33	41	9
1625		31	43	7
1626		36	43	12
1627		44	27	9
1628	1050	35	55	3
1629		30	67	5
1630		26	28	10
1631		39	24	14
1632		27	19	5
1633		25	8	8
1634		28	12	10
1635		37	23	3
1636		36	13	3
1637		33	14	9
1638		39	10	10
1639		32	8	6
1640		35	12	11
1641		50	16	7
1642		27	4	9
1643		28	13	2
1644		21	32	7
1645		45	21	8
1646		37	28	1
1647		42	17	10
1648		36	43	4
1649		37	50	10
1650		33	42	6
1651		22	29	7
1652		36	12	8
1653		33	15	8
1654		37	62	4
1655		31	28	4
1656		26	29	16
1657		22	20	14
1658		43	34	6
1659		36	28	5
1660		26	26	15
1661		40	20	14

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1662		32	17	11
1663		42	14	21
1664		36	18	7
1665		41	28	2
1666		32	60	13
1667		51	23	10
1668		37	22	6
1669		40	27	11
1670		50	50	9
1671		30	29	16
1672		56	37	11
1673		35	34	13
1674		44	40	9
1675		55	44	4
1676		45	34	5
1677		38	33	10
1678		52	38	10
1679		33	70	7
1680		45	31	13
1681		48	52	7
1682		37	23	12
1683		50	27	14
1684		42	57	8
1685		40	25	14
1686		41	33	10
1687		31	44	10
1688		46	59	14
1689		48	30	18
1690	967	45	27	5
1691		40	41	5
1692		39	36	19
1693		51	60	8
1694		30	84	8
1695		46	42	9
1696		50	29	17
1697		43	42	19
1698		51	40	15
1699		58	35	16
1700		54	65	13
1701		53	38	14
1702		42	31	6
1703		49	50	18
1704		52	55	11
1705		59	38	9
1706		52	41	11
1707		42	45	9
1708		56	69	18
1709		53	46	10
1710		49	81	12
1711		42	22	8
1712		53	39	8
1713		51	31	14
1714		50	66	8

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1715		45	99	9
1716		68	69	14
1717		53	32	9
1718		56	44	14
1719		55	70	18
1720		70	47	14
1721		60	32	14
1722		56	25	12
1723		60	56	9
1724		77	36	10
1725		63	40	11
1726		57	30	9
1727		53	55	17
1728		77	41	8
1729		50	50	12
1730		55		9
1731		60		13
1732		51		12
1733		59		10
1734		52		5
1735		46		13
1736		76		12
1737		46		7
1738		46		11
1739		56		17
1740		57		12
1741		65		20
1742		47		16
1743		64		10
1744		54		14
1745		68		15
1746		46		12
1747		44	71	29
1748		78	74	25
1749		60	46	20
1750		61	63	12
1751		73	45	15
1752		65	41	12
1753		65	31	12
1754		67	41	17
1755		72	45	20
1756		79	88	14
1757		71	78	13
1758		80	41	15
1759		65	55	7
1760		62	70	15
1761		75	75	16
1762		55	41	17
1763		57	42	7
1764		70	53	14
1765		56	51	13
1766		73	81	7
1767		60	41	14

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1768	1300	67	47	15
1769		65	55	2
1770		59	61	16
1771		66	53	12
1772		59	47	14
1773		67	41	17
1774		78	38	15
1775		57	42	13
1776		62	50	10
1777		55	42	10
1778		58	65	12
1779		68	90	12
1780		62	35	8
1781		59	35	15
1782		67	81	14
1783		64	47	15
1784		50	84	15
1785		60	48	13
1786		62	50	17
1787		49	34	16
1788		61	42	13
1789		74	74	15
1790		68	51	19
1791		67	41	12
1792		75	63	14
1793		70	84	18
1794		69	68	17
1795		75	85	14
1796		65	71	16
1797		57	54	16
1798		75	70	26
1799		57	88	16
1800		52	66	25

Orio - Parrocchia di S. Giovanni Battista Decollato

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1565		34		10
1566		43		11
1567		47		15
1568		65		6
1569		43		6
1570		50		5
1571		44		16
1572		55		9
1573				10
1574		65		8
1575		72		
1576		56		10

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1577		39		8
1578		64		6
1579		46		15
1580		69		7
1581		56		9
1582		47		8
1583	1200	68		14
1584		49		5
1585		26		6
1586		47		9
1587		43		3
1588		42		5
1589		33		12
1590		50		12
1591		29		7
1592		37		9
1593		32		11
1594		43		5
1595		48		11
1596		44		12
1597		50		16
1598		48		12
1599		45		7
1600		56		20
1601		45		14
1602		57		17
1603		55		10
1604		36		10
1605		49		12
1606		53		14
1607		36		13
1608		30		6
1609		51		16
1610		58		11
1611		44		15
1612		48		18
1613		47		9
1614		42		11
1615		30		14
1616		46		11
1617		38		12
1618		45		12
1619	1100	44		24
1620		42		3
1621		40		9
1622		37		14
1623		47		7
1624		29		9
1625		23		3
1626		27		6
1627		22		1
1628		20		6
1629		17		2

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1630		25		0
1631		38		1
1632		22		9
1633		33		1
1634		19		5
1635		31		4
1636		27		6
1637		34		8
1638		23		6
1639		27		6
1640		38		13
1641		41		11
1642		20		4
1643		38		8
1644		36		1
1645		30		3
1646		34		6
1647		28		1
1648		36		4
1649		22		11
1650		42	40	10
1651		25	39	9
1652		26	28	5
1653		24	37	12
1654		45	71	5
1655		40	22	5
1656		29	26	6
1657		30	28	6
1658		35	35	3
1659		27	37	8
1660		29	30	9
1661		32	36	8
1662		28	16	7
1663		39	39	16
1664		53	27	4
1665		37	26	4
1666		44	51	6
1667	845	51	20	6
1668		45	24	10
1669		51	21	9
1670		43	37	6
1671		50	54	13
1672		62	39	6
1673		48	27	9
1674		52	36	8
1675		45	51	9
1676		45	37	5
1677	917	40	34	6
1678		46	52	11
1679		32	45	9
1680		43	66	13
1681		55	42	13
1682		38	36	9

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1683		48	36	14
1684		38	26	4
1685		41	19	5
1686		37	22	6
1687		35	53	8
1688		46	51	7
1689		55	48	11
1690	1000	47	25	5
1691		36	46	8
1692		28	51	8
1693		33	40	12
1694		34	61	15
1695		48	49	12
1696		44	39	12
1697		43	59	8
1698		63	36	6
1699		45	22	14
1700		62	24	7
1701		40	46	16
1702		70	71	9
1703		52	80	15
1704		63	73	19
1705		58	34	9
1706		57	45	9
1707		48	38	14
1708	1076	70	33	14
1709		55	63	8
1710		11	52	6
1711		45	39	12
1712		60	51	14
1713		62	54	10
1714		65	61	7
1715		43	57	6
1716		63	52	8
1717		70	41	14
1718		54	48	14
1719		59	64	18
1720		66	66	13
1721		67	54	19
1722		64	41	11
1723		56	46	15
1724		74	36	9
1725		49	60	16
1726		82	66	15
1727		73	48	1
1728		43	47	
1729		62	57	
1730		48	72	
1731		83	46	
1732		66	68	
1733		66	53	
1734		53	62	
1735		56	103	

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1736		63	58	
1737		65	62	
1738		52	49	
1739		64	63	
1740		61	40	
1741		50	36	
1742		60	49	
1743		64	42	
1744		66	71	
1745		80	25	
1746		56	217	
1747		39	104	
1748	1280	76	62	
1749		67	48	
1750		70	44	
1751		65	58	
1752		84	68	
1753		71	53	
1754		89	33	
1755		71	40	
1756		69	70	
1757		76	57	
1758		68	65	9
1759		69	74	6
1760		71	63	8
1761		72	39	15
1762		71	43	16
1763		57	44	11
1764		70	52	7
1765		74	54	13
1766		60	83	18
1767		57	36	9
1768	1364	57	36	21
1769		53	35	14
1770		57	51	17
1771		64	96	17
1772		64	37	9
1773		54	57	14
1774		69	60	14
1775		67	45	22
1776		48	54	16
1777		74	41	12
1778		59	71	18
1779		59	64	15
1780		53	39	12
1781		51	32	13
1782		64	77	9
1783		62	49	14
1784		64	74	16
1785		72	32	15
1786		72	43	10
1787		65	47	16
1788		75	39	19

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1789		78	52	14
1790		84	95	8
1791		80	42	12
1792		90	45	18
1793		81	90	12
1794		68	52	14
1795		77	64	12
1796		67	71	23
1797		76	73	25
1798		72	70	21
1799		69	100	29
1800		79	72	18

Meleti - Parrocchia di S. Cristoforo

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1583				1
1584				5
1585				4
1586				2
1587				9
1588				7
1589				4
1590				1
1591				1
1592				6
1593				2
1594				8
1595				3
1619	435			
1627		17	16	12
1628		24	17	6
1629		24	29	2
1630		21		5
1631		11	73	7
1632		22	23	10
1633			9	15
1634			18	6
1635		29	38	5
1636		36	13	3
1637		20	9	3
1638		20	8	6
1639			8	6
1640		18	13	11
1641		21	16	
1642		18	8	

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1643		27	2	
1644		21	5	5
1645		24	4	4
1646		15	6	1
1647		16	2	3
1648		21	5	6
1649		13	27	2
1650		12	11	6
1651		24	17	2
1652		18	16	4
1653		18	15	3
1654		16	14	8
1655		13	11	2
1656		21	18	5
1657		18	14	5
1658		20	28	4
1659		15	13	4
1660		26	18	6
1661		13	19	8
1662		21	10	4
1663		22	6	5
1664		16	15	8
1665		29	11	6
1666		14	20	3
1667	477	26	18	6
1668		23	21	10
1669		24	11	3
1670		24	28	6
1671		27	13	5
1672		18	21	4
1673		19	21	9
1674		25	7	5
1675		28	19	3
1676		20	9	6
1677		29	24	4
1678		21	27	2
1679		14	24	11
1680		22	28	14
1681		31	19	7
1682		30	25	7
1683		37	28	8
1684		32	19	7
1685		39	19	2
1686		28	16	8
1687		30	14	11
1688		35	24	10
1689		37		7
1690	503	29	12	
1691		21		
1692		32		
1693		28		
1694		20		
1695		12		

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1696		28		
1697				
1698		32		
1699		32		
1700		21		
1701		28	36	
1702		30	29	10
1703		35	24	8
1704		33	34	6
1705		20	21	6
1706		30	22	10
1707		27	27	11
1708		29	15	4
1709		29	29	7
1710	600	29	18	9
1711		30	15	8
1712		23	18	4
1713		29	26	9
1714		25	27	10
1715		34	23	6
1716		24	34	10
1717		32	35	7
1718		38	40	7
1719		33	24	7
1720		40	19	7
1721		33	28	9
1722	645	42	39	8
1723		34	25	10
1724		43	19	13
1725		35	28	7
1726		39	30	10
1727		41	55	8
1728		27	42	8
1729		40	38	12
1730		29	54	2
1731		34	44	7
1732		36	26	13
1733		21	33	3
1734		38	52	6
1735	635	24	27	6
1736	652	23	36	9
1737	666	31	36	13
1738	652	24	39	5
1739	626	31	40	5
1740	673	26	34	9
1741	683	43	23	13
1742	683	33	43	12
1743	684	34	38	7
1744	711	40	55	5
1745	677	45	38	9
1746	693	34	72	4
1747	636	29	57	7
1748	622	27	55	15

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1749	635	33	38	10
1750	629	39	44	10
1751	651	39	29	4
1752	667	34	42	8
1753		37	26	9
1754		40	32	12
1755		42	39	11
1756	633	31	55	12
1757	678	42	38	11
1758	703	36	37	6
1759	710	33	34	12
1760	726	27	60	5
1761	710	50	29	12
1762	728	38	22	8
1763	726	26	50	11
1764	732	45	30	7
1765	739	30	35	5
1766	728	41	35	12
1767		35	41	14
1768		33	26	8
1769		44	28	8
1770		41	22	10
1771		34	20	15
1772		41	53	6
1773		39	38	5
1774		41	40	13
1775		33	47	11
1776		36	27	11
1777		35	28	17
1778		43	37	8
1779		52	42	13
1780		47	28	11
1781		30	30	9
1782		46	49	10
1783		30	40	9
1784		47	54	5
1785		41	25	8
1786		36	21	11
1787		60	32	9
1788		39	32	6
1789		43	31	8
1790		46	30	7
1791		44	32	8
1792		42	29	5
1793		45	41	12
1794		40	23	10
1795	872	39	40	10
1796	902	38	34	3
1797	906	44	26	5
1798	910	37	36	14
1799	911	49	41	14
1800	915	39	26	14

S. Stefano Lodigiano - Parrocchia della B.V. Assunta

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1575		65		
1576		84		
1577		91		
1578		80		
1579		79		
1580		60		
1581		81		
1582		67		
1583		50		
1584		74		
1585		69		
1586		25		
1587		58		
1588		55		
1589		50		
1590		65		
1591		28		
1592		39		
1593		38		
1594		39		
1595		58		
1596		52		
1597		52		
1598		52		
1599		72		
1600		36		
1601		54		
1602		50		
1603		44		
1604		67		
1611		58		
1612		54		
1613		70		
1614		61		
1615		66		
1616		62		
1617		41		
1618		57		
1619	1100	62		
1620		49		
1621		43		
1622		52		
1623	1200	52		
1624		35		
1625		43		
1626		43		
1627		35		
1638		52		
1639	900	47		

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1640		51	36	8
1641		63	24	14
1642		60	7	11
1643		63	23	11
1644		56	13	12
1645		48	20	15
1646		75	46	7
1647		51	16	20
1648		61	56	6
1649		41	67	5
1650		47	34	7
1651		43	63	10
1652		37	60	9
1653		48	52	8
1654		44	71	11
1655		46	24	9
1656		43	44	8
1657	1107	41	23	12
1658	1142	49	51	16
1659	1103	37	42	16
1660	1048	36	43	22
1661		48	39	11
1662		49	35	14
1663		53	42	16
1664		67	19	13
1665		66	34	12
1666		55	45	18
1667	1191	88	37	8
1668		65	45	18
1669		66	51	4
1670		80	75	12
1671		77	42	15
1672		72	73	13
1673		77	51	20
1674		77	53	21
1675	1401	83	50	11
1676	1405	68	51	4
1677		76	60	10
1678		75	55	7
1679	1316	74	68	9
1680	1474	65	75	18
1681		64	47	15
1682		66	69	19
1683		84	44	8
1684	1461	62	60	21
1685	1465	75	38	10
1686		57	59	10
1687		65	68	18
1688	1516	76	65	14
1689	1550	75	62	15
1690	1613	73	40	9
1691	1661	62	51	12
1692	1791	68	69	17

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1693		80	68	17
1694	1714	64	106	17
1695		73	82	25
1696	1723	77	72	18
1697	1692	84	70	14
1698		99	79	14
1699	1875	104	50	16
1700	1821	82	74	19
1701	1855	89	51	14
1702		81	70	24
1703	1931	79	49	19
1704	1827	97	70	11
1705	1852	88	66	19
1706	1894	90	68	13
1707	1927	85	73	20
1708		107	40	20
1709	1947	88	59	12
1710		83	78	13
1711		105	66	18
1712	1973	97	72	13
1713		111	64	16
1714	2057	84	74	13
1715		96	114	17
1716	2034	106	109	16
1717	2006	89	92	15
1718		93	96	21
1719		107	76	11
1720		91	72	15
1721	2082	101	57	16
1722		84	97	14
1723		131	74	28
1724		104	61	18
1725	2084	104	67	16
1726	2252	122	93	29
1727		121	89	16
1728		96	72	21
1729		109	103	15
1730		98	83	21
1731	2328	127	113	22
1732		105	106	29
1733		118	133	16
1734		94	128	10
1735		102	117	20
1736	2134	104	67	22
1737		96	68	16
1738	2366	93	88	18
1739	2383	114	75	26
1740		111	93	22
1741		132	82	29
1742		95	125	22
1743		114	132	28
1744		128	93	24
1745		136	82	25

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1746		89	169	20
1747		92	165	24
1748		112	137	34
1749	2180	117	91	33
1750	2330	116	105	25
1751		132	109	29
1752		129	94	18
1753		97	75	20
1754	2313	132	111	20
1755	2254	126	126	19
1756		120	167	21
1757	2178	133	96	12
1758	2382	112	79	23
1759	2384	112	75	22
1760	2356	105	115	22
1761	2310	110	87	30
1762		125	122	31
1763	2380	115	93	21
1764	2628	118	84	13
1765		117	91	28
1766		115	181	25
1767	2444	135	138	27
1768		123	85	28
1769	2548	111	89	14
1770	2531	106	74	18
1771	2544	134	117	25
1772	2559	112	97	25
1773		106	84	18
1774	2549	110	117	26
1775	2474	114	114	31
1776	2475	109	106	25
1777	2446	93	99	25
1778	2446	116	88	19
1779	2415	114	99	22
1780	2389	98	84	25
1781	2391	91	84	21
1782	2402	96	107	13
1783	2398	110	130	14
1784	2338	81	107	25
1785	2327	84	106	22
1786	2257	82	85	33
1787	2270	99	114	28
1788	2316	82	75	26
1789		114	123	22
1790		98	82	26
1791	2357	119	72	17
1792	2391	103	91	20
1793	2276	80	101	14
1794	2283	114	88	20
1795	2316	117	103	26
1796		112	83	26

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1797		108	92	26
1798		116	93	34
1799	2328	132	112	17
1800		112	142	33

Codogno - Parrocchia di S. Biagio

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1565		186		46
1566		177		28
1567		178		25
1568		205		32
1569		190		44
1570		158		29
1571		169		48
1572		206		55
1573		168		60
1574		233		72
1575		207		49
1576				45
1577		245		62
1578		218		54
1579		215		
1580		221		45
1581		218		43
1582		227		30
1583		220		42
1584		299		37
1585		245		47
1586		218		43
1587				47
1588		212		33
1589		192		34
1590		192		51
1591		125		46
1592		125		60
1593		170		78
1594		209		50
1595		176		50
1596		214		62
1597		178		34
1598		180		29
1599		195		72
1600		216		56
1601		212		54
1602		184		58
1603		214		49
1604		240		55

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1605		239		39
1606		241		27
1607		235		45
1608		209		56
1609		266		57
1610		263		46
1611		255		53
1612		257		48
1613		246		57
1614		260		48
1615		251		48
1616		253		32
1617	5433	235		46
1618		281		72
1619	5440	247		46
1620		207		54
1621		257		41
1622		243		34
1623		205		37
1624		186		49
1625		212		51
1626		170		66
1627		207		60
1628		228		51
1629		146		35
1630		177		54
1631		178		60
1632		191		51
1633		206		51
1634		221		52
1635		212		37
1636		209		47
1637		240		63
1638		243		58
1639		256		60
1640	5000	268	160	56
1641		292	214	57
1642		297	129	55
1643	5039	283	119	39
1644		290	102	38
1645		245	178	44
1646		271	202	40
1647		262	172	37
1648		237	196	30
1649		213	241	30
1650		220	267	41
1651		198	178	41
1652		225	157	53
1653		256	153	55
1654		221	300	60
1655		264	148	40
1656		219	169	66
1657		243	142	40

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1658		231	188	49
1659		226	168	67
1660		267	188	67
1661		221	218	40
1662		258	120	54
1663		263	135	77
1664		299	141	55
1665		306	196	51
1666		315	255	63
1667		313	200	39
1668	5730	318	152	58
1669		360	200	54
1670		273	327	41
1671		351	190	45
1672	5916	331	239	46
1673		315	227	47
1674		321	250	69
1675		361	279	66
1676		302	192	41
1677		313	286	57
1678		325	236	34
1679		264	261	61
1680		257	217	53
1681		277	258	61
1682		284	164	58
1683		277	218	56
1684		272	206	64
1685		298	181	54
1686		272	244	66
1687		295	256	80
1688		326	290	63
1689		331	170	57
1690	6595	331	164	46
1691		266	241	46
1692		281	237	43
1693		303	369	42
1694		231	298	58
1695	6259	302	264	74
1696	5968	313	228	59
1697		282	211	61
1698		311	286	71
1699	6309	329	240	68
1700		318	232	70
1701		330	228	39
1702		291	250	65
1703		311	278	79
1704		364	252	96
1705	6819	366	220	78
1706		375	219	61
1707		359	319	75
1708		406	213	55
1709		364	275	59
1710		341	291	66

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1711		353	215	61
1712		414	335	65
1713		375	229	36
1714	6594	363	352	70
1715		314	284	44
1716		364	340	62
1717		356	358	56
1718		375	302	59
1719		338	301	68
1720		390	326	57
1721		374	268	44
1722	7250	407	261	63
1723		335	249	76
1724		430	264	78
1725		385	272	77
1726		401	263	64
1727	7878	388	315	66
1728		394	275	61
1729	7165	356	337	68
1730		384	405	75
1731		385	337	82
1732	7239	416	304	90
1733		343	366	65
1734		349	590	57
1735		272	493	70
1736	7195	396	263	66
1737		334	308	67
1738		352	281	71
1739		399	321	88
1740	7721	366	274	63
1741		366	328	85
1742		402	364	80
1743		396	305	76
1744	7826	437	355	82
1745	7922	435	280	67
1746	8067	412	821	65
1747		351	370	87
1748		424	389	88
1749	7520	440	306	77
1750		400	461	80
1751		424	299	64
1752		439	346	65
1753	7232	406	308	67
1754		445	284	86
1755		412	453	78
1756		450	401	85
1757		428	349	82
1758		421	342	75
1759		452	291	78
1760		397	500	71
1761		450	323	69
1762		465	385	93
1763		408	317	101

Anno	Popol.	Nati	Morti	Matr.
1764		474	405	72
1765		408	415	74
1766		470	452	64
1767	9019	383	363	88
1768		415	409	82
1769		394	392	100
1770		417	390	98
1771	9114	450	486	83
1772	9237	443	315	79
1773	9326	400	326	72
1774	9087	431	441	64
1775	9316	425	421	75
1776	9163	418	360	87
1777	9160	437	406	92
1778		429	466	97
1779		424	397	72
1780		465	338	96
1781		458	338	82
1782		449	433	72
1783		438	443	77
1784	9481	424	412	86
1785		450	345	82
1786		414	394	93
1787		452	369	87
1788		443	368	86
1789		460	376	91
1790		488	431	93
1791		461	398	87
1792		467	349	92
1793		444	429	85
1794		459	389	95
1795		428	410	92
1796		424	449	83
1797		415	439	109
1798		438	408	117
1799	10192	492	527	87
1800	9895	432	413	88

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

REGINA POSO: *Una ricognizione di San Bassiano a Lodi Vecchio*, in « Itinerari ». Contributi alla storia dell'arte in memoria di Maria Luisa Ferrari III, Firenze, 1984, estratto, pp. 5-20.

È bene che monumenti cosiddetti minori come la chiesa di S. Bassiano di Lodivecchio siano fatti conoscere nel più largo raggio possibile. Questo il principale lato positivo dell'articolo di Regina Poso, che svolge la sua attività a Lecce e pubblica il suo contributo a Firenze. Un altro è la trascrizione di alcuni documenti inediti. Il materiale era stato acquisito, come si desume dalla nota esplicativa del titolo, per un lavoro più ampio: « Questa ricerca, che analizza le vicende dell'edificio dal 1321, è partita come lavoro di gruppo i cui risultati avrebbero dovuto confluire in una pubblicazione di carattere monografico » (pag. 5 in nota). Ma l'iniziativa non ha avuto seguito. Utile comunque la pubblicazione del materiale raccolto, se non altro come traccia per chi vorrà proseguire l'opera.

È però evidente anche a una lettura superficiale che l'indagine non è completa e che i dati non presentano alcun grado di elaborazione oltre quello cronologico (come vedremo neppur sempre esatto). Allora si rendono necessarie alcune osservazioni, tanto meno evitabili in quanto l'autrice mi ringrazia tra l'altro per esserle stato « prodigo di suggerimenti e indicazioni » (pag. 8, nota 18). Non voglio essere scortese verso una così gentile e amabile Signora e la ringrazio per avermi citato, ma nemmeno vorrei vedermi attribuire ruoli di Mentore in un lavoro di cui non posso condividere metodo e conclusioni.

Sono infatti favorevole, e lo ripeto, alla pubblicazione anche di ricerche frammentarie perché ritengo sempre utile far conoscere ciò che si è trovato di inedito. Ma la pubblicazione deve avvertire chiaramente il lettore che si tratta di materiale allo stato grezzo, di testimonianze in ordine sparso a futura memoria. L'autrice asserisce invece di analizzare « le vicende dell'edificio dal 1321 ». In realtà della chiesa di San Bassiano come struttura architettonica decorata da sculture e affreschi (oggetto specifico di una ricerca di storia dell'arte) nell'articolo si parla ben po-

co; tanto meno se ne conduce qualcosa che somigli a un'analisi. Il che del resto non sarebbe possibile sulla scorta del tipo di documenti raccolti.

Quanto ai contenuti poi, ci sarebbe un lungo elenco di mende da rilevare, alcune certo dovute a errori di stampa. Ecco le più vistose. A pag. 6 si pone la morte di S. Bassiano alla data esatta (409) senza avvertire però la discrepanza con la tarda epigrafe riportata in nota 3, che fa morire il Santo nel 413. La donazione del vescovo Andrea è definita fonte di dubbi; ma in sé è tutt'altro che dubbia. Il suo rapporto con la vita comune del clero e con i cenobi benedettini è stato chiarito da A. CARETTA: *Le canoniche di Lodi e la vita comune del clero*, in: *Miscellanea del Centro Studi Medievali*, III/2 pp. 151 e sgg. Sempre nella stessa pagina 6 è considerata inspiegabilmente indizio « labile » la lettera di Gregorio VII al clero di Lodi (3 marzo 1075), lettera universalmente ritenuta autentica e che termina con un preciso ordine (*omnino precipimus*) di escludere i simoniaci dalla celebrazione della messa sull'altare *quod supra corpus beati Bassiani confessoris situm est* (C D Laud. I, p. 70). Ovviamente un così importante altare non poteva essere officiato a cielo aperto. Ancora a pag. 6 si dice che il nuovo duomo di Lodi fu completato nel 1155 (cioè prima della seconda e definitiva distruzione di Lodi antica!), mentre le fonti (MORENA, *Historia*, MGH ss. Berlino 1930, p. 138) attestano che la nuova cattedrale era in costruzione nel 1163.

Tra pag. 6 e 7 si avvalorano le più viete dicerie locali sulla spogliazione dell'antico tempio, e in special modo sul trasporto della statua di S. Bassiano, che le cronache invece assicurano « fatta e collocata » nel 1284 come lo stile stesso della scultura dimostra. L'ovvia verità (suffragata dalle fonti) è che l'abbandono di Lodi antica da parte dei suoi abitanti, e la traslazione nel nuovo insediamento delle reliquie del Santo patrono, determinarono la decadenza dell'antica chiesa. Inesatta è anche la data d'inizio della raccolta delle elemosine per i restauri trecenteschi di S. Bassiano (p. 7). Ma non è il caso di continuare, per non sconfinare in una sterile caccia all'errore. Bisognerà però dire almeno che mons. Della Beretta non fu vescovo dal 1886 al 1887 (pag. 16) ma un secolo prima (1785-1816).

E veniamo alle conclusioni, concentrate nello spazio di circa due pagine. L'autrice vi svolge una specie di requisitoria contro il metodo di restauro da lei definito « archeologico » o « critico » il cui risultato sarebbe quello di trascurare la conservazione del monumento per privilegiare la ricerca di tracce nascoste della sua antica struttura, ricerca che rischia di condurre al falso e al travisamento.

Mi guardo bene dall'avventurarmi nell'infinita controversia sui metodi e le tecniche di restauro, materia resa ulteriormente fluida dal vertiginoso progresso tecnologico. Mi limito a notare uno iato fra le sequele di documenti d'archivio (inventari, vicende giurisdizionali, ecc.) che occupano 14 pagine su 16

e l'improvvisa impennata critica a poche decine di righe dalla fine. I giudizi della Poso non sono la conseguenza di un'analisi sistematica, apparendo piuttosto considerazioni aggiunte ad un riassunto o trascrizione del materiale archivistico raccolto per la ricerca.

Sotto questo profilo è del tutto gratuito (e ingeneroso) l'attacco personale contro l'arch. Alessandro Degani, soprattutto laddove si mettono in un solo fascio i restauri di San Bassiano di Lodivecchio e il « ripristino » del duomo di Lodi. Gli interventi del Degani si prestano certamente a discussioni vivaci (ma finora non ne ho letta neanche una condotta scientificamente). Comunque è sicuro che lavori di così grande mole, e protratti per decenni, non possono essere seriamente liquidati con poche battute improvvisate.

Luigi Samarati

L. Chiappa Mauri, *La costruzione del paesaggio agrario padano: I Cistercensi e la grangia di Valera*, in « Studi storici » 1985, pp. 263-313.

Nella *Premessa* (pp. 263-7) l'A. tratteggia la storia economica del Lodigiano fino al sec. XIII, descrivendo l'impoverimento dei terreni coltivabili sino alla ripresa del sec. XII, con una forse troppo generalizzante sottolineatura dell'importanza dell'allevamento e delle grandi *curtes* « appartenenti al Vescovo... ed ai maggiori enti ecclesiastici cittadini » (p. 264). Si propone quindi di seguire l'evoluzione agricola di cui sopra attraverso le vicende della località di Valera, acquisita a Chiaravalle Milanese.

Segue una breve indagine su *L'ambiente attuale* (pp. 267-9); quindi *Prima della grangia: il paesaggio, le forme economiche* (pp. 269-79), dove si raccolgono i dati su Valera dalle origini (supposte non molto anteriori al 1000), sulle colture (il bosco dominava), il graduale dissodamento delle terre, gli inizi dell'allevamento, gli spostamenti di sito dei centri abitati. Sarà da notare che (p. 270 n. 26) *non* « era comune a tutti i lodigiani, fino al tardo Duecento » dichiarar di vivere a legge longobarda, v. difatti il C.D. Laud. l.p. 249 (l. longobarda) e 250 (l. ripuaria, romana e salica), 2/2. p. 709 (l. longobarda e romana); inoltre, il doc. n. 172 (1029) degli *Atti Milanesi e Comaschi* non è il più antico su Valera, v. infatti ANS. DA VAIRANO, *Chron.*, cap. XXVI con il diploma di Corrado II (1026/27) che donava al monastero benedettino di S. Pietro di Lodi Vecchio (cfr. oltre pp. 285 e 299) quaranta iugeri di terra a Valera (« A. S. Lod. » 1966, p. 23).

Nel paragrafo *Prima della grangia: l'organizzazione sociale* (pp. 279-85) si tracciano le vicende della vendita delle terre e dei diritti signorili da parte dei de Salerano al monastero di Chiaravalle Milanese (1173 sgg), della presenza a Valera di famiglie milanesi, del sorgere del comune rustico, dell'agiatezza degli agricoltori locali e della loro resistenza al monastero, dell'arrivo di forestieri e della partenza verso la città dei vecchi abitanti, della presenza di antiche fa-

miglie lodigiane e di chiese di Lodi nuova.

Ne *La formazione della grangia* (pp. 285-93) si descrivono la costituzione del fondo e la sua organizzazione, che lo rendeva un'entità territoriale, economica, insediativa e sociale estranea ormai alle precedenti realtà.

Con *I rapporti tra il monastero e le comunità rurali* (pp. 293-300) si esaminano i contatti con i piccoli proprietari confinanti, l'esercizio della signoria, i problemi delle decime e le conseguenti vertenze, lo sfruttamento dei boschi e delle aree incolte.

Il settimo ed ultimo paragrafo *La gestione della grangia e la formazione di un nuovo villaggio* (pp. 300-9) affronta il problema della conduzione indiretta della proprietà, la concessione del terzo, le funzioni del grangerio e dei conversi del monastero alla metà del sec. XIII. Quindi, con i contratti posteriori alla metà del secolo, si analizzano i patti stretti con i massari (fondati sul rapporto quantità di terra e forza del lavoro animale messa a disposizione), il che segnò la nascita di una comunità nuova e di un nuovo centro di insediamento (Valera nuova), contrapposto al precedente (Valera vecchia), dove si riunivano i vecchi contadini, esclusi dalla grangia cluniacense.

La fortunata sopravvivenza di una serie nutrita di documenti d'archivio (tanto editi quanto — e più — inediti) tutti sul medesimo tema ha consentito all'autrice lo studio minuto e puntuale delle vicende medievali di Valera, centro certo minore del Lodigiano, tuttavia esemplificativo del processo generale di formazione dell'attuale realtà agricola basso-lombarda. La ricerca costituisce un apporto notevole alla conoscenza della storia lodigiana, sia per il rigore metodologico con cui è condotta, sia per l'ampio sfruttamento della più aggiornata bibliografia.

A.C.

O. MUNARI, *Il denaro di Lodi del periodo comunale,* in « Quaderni ticinesi di numismatica e antichità classiche », 1985 (XIV), pp. 359-65.

Con questo studio l'A. aggiunge alle nostre conoscenze in fatto di monetazione lodigiana del sec. XIII anche il *denaro*, mentre sinora ci si limitava ad elencare soltanto il *grosso* ed il *piccolo* (ma *medaglia* od *obolo*? si domanda l'A.), sulla scia del *Corpus nummorum*.

Da due collezioni private (che l'A. non nomina) si è potuto rilevare che il denaro lodigiano, affatto simile al grosso, ne risulta differire quanto a peso e lega, essendo sui gr. 0,75/6 rispetto ai gr. 1,25/39 del grosso. Non solo, ma da una discordanza tra le lettere R di *imperator*, che si legge nell'esergo del diritto del denaro, l'A. ricava la conclusione di almeno due emissioni diverse di denari lodigiani (anche se pur sempre entro i limiti cronologici 1240/50) e, dunque, di una coniazione più consistente di quanto sinora sia stato supposto.

A.C.

CICCONE-MOLINARI-GIULIANI, *Lodi Vecchio (MI). Località Cascina S. Marco*, in « Archeologia. Uomo. territorio » 3 (1984), p. 160, e L. MOLINARI, *Il monastero di S. Marco a Lodi Vecchio (MI). Relazione preliminare*, ivi 4 (1985), pp. 275-83.

Sembra proprio che i problemi di Lodi Vecchio (sia romana sia medievale) suscitino l'interesse di molti, ed è già questo soltanto un buon indizio.

In questo caso sono i giovani del G.A.M. (Gruppo archeologico milanese) i quali affrontano il monastero cluniacense dei ss. Marco, Fabiano e Sebastiano, fondato nel 1068, le cui ultime reliquie permangono nell'odierna C.na S. Marco di Lodi Vecchio. Purtroppo però il mestiere dello storico non s'improvvisa e, se non c'è l'apprendistato e l'assidua consuetudine con i suoi metodi, si corre sempre il rischio di incappare in una serie di imprecisioni, di inesattezze e di veri e propri abbagli. E qui è successo.

Invece, motivo di soddisfazione sono i risultati di altra natura, quale il bel disegno (1984) di leone, ricavato da un marmo recuperato dal mulino priorale, quale la planimetria (1985.279), che ci mostra con chiarezza quel poco che rimane della chiesa e quale dev'essere la lettura cronologica dei resti, oppure ancora (1985.281) il disegno delle tecniche murarie che si ricavano dall'esterno della quarta campata.

Questi risultati sono già di per sè sufficienti a giustificare lo sforzo in una ricerca quanto mai meritevole.

GHEZZI-VOLPI, *Due bolli da Lodi Vecchio (MI)*, in « Archeologia. Uomo. Territorio » 4 (1985), pp. 249-51.

Nella primavera del 1984 segnalano le due autrici il rinvenimento (causale o per scavo?) di due frammenti di *terra sigillata*, ciascuno dei quali reca sul fondo il sigillo: AVILL (n. 1) e SED/ATI (n. 2), il che viene ad arricchire la collezione laudense dell'*instrumentum domesticum*.

NOTIZIARIO

ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ STORICA LODIGIANA

I soci Cav. Vittorio Bottini e Prof. Luisa Fiorini sono stati insigniti della medaglia d'oro di benemerenza civica. La cerimonia è avvenuta in Municipio il 19 gennaio.

Nell'agosto è deceduto il Socio corrispondente Prof. Enzo Maccagnolo ordinario di Storia della filosofia medievale presso l'Università di Genova.

Il 22 marzo nella sala S. Paolo del Museo Civico, per iniziativa della Società, il Ch.mo Prof. Enzo Noè Girardi, ordinario di letteratura italiana e Preside della facoltà di Magistero dell'Università Cattolica di Milano, ha tenuto una conversazione sul tema: *Manzoni: ideologie e ispirazione*. Il testo è stato pubblicato, col contributo del Comune, come supplemento dell'« Achivio Storico Lodigiano » e distribuito negli istituti superiori cittadini.

L'11 ottobre, a cura della Società Storica, il Prof. Dott. Helmut Maurer, direttore dello Stadtarchiv di Costanza, ha tenuto, nella sala S. Paolo, una conferenza dal titolo: *La città di Costanza nel Medioevo*. Al termine il relatore ha risposto alle domande dei presenti.

Durante l'anno è uscito il 3° Quaderno di studi lodigiani, dedicato ad *Antonio Fissiraga signore di Lodi*, autrice Maria Grossi. È stata pure edita l'annata CIII, 1984 dell'« Archivio Storico Lodigiano ». Sono in cantiere il 4° Quaderno, che tratterà di un'altra figura di signore, Giovanni Vignati, e il fascicolo CIV 1985 dell'« Archivio Storico Lodigiano ».

INDICE

E. Roveda La popolazione delle campagne lodigiane in età moderna pag. 5

A. Caretta Rassegna bibliografica . . . . . » 175

—— Notiziario . . . . . » 181

3 DIC 1987

BIBLIOTECA COMU... E LAUDENSE

BIBLIOTH LAVDEN

LUIGI SAMARATI - Direttore Responsabile

Direz. e Amministr. presso la Biblioteca Laudense, C.so Umberto, 63 - Tel. 5.23.69
Autorizz. del Tribunale C. e P. di Lodi in data 8-9-1953 - N. 16 del Registro Stampa

Tipolitografia L. SOBACCHI s.n.c. - Lodi - Via Magenta, 15 - Tel. 5.21.76